



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA  
E CICLO DEI RIFIUTI  
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	Realizzazione delle Opere Pubbliche Prioritarie Strategiche e funzionali alla riqualificazione urbana dell'ambito del Programma Integrato n. 6, già approvato dal P.R.G. vigente. Progettazione definitiva delle Opere idrauliche di Messa in sicurezza OP39a, OP39b e OP39c, nel Comune di Roma, Provincia di Roma, in località Pietralata.
<b>Proponente</b>	Consorzio Pietralata
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Roma Località Pietralata

**Registro elenco progetti n. 058/2023**

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del  
D.Lgs. 152/2006**

**ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone  ISTRUTTORE: Geom. Roberto Cappella	IL DIRIGENTE <i>ad interim</i> Ing. Ferdinando Maria Leone  IL DIRETTORE Ing. Wanda D'Ercole
---	--

### Attivazione della procedura

Il Proponente Consorzio Pietralata ha inoltrato la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, in data 21/06/2023, con nota acquisita a mezzo PEC con prot. n. 686458 del 22/06/2023; l'istanza e la documentazione ivi allegata è stata successivamente sostituita dallo stesso Consorzio Pietralata con nota del 10/07/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 767484 del 12/07/2023.

Il Consorzio Pietralata ha dichiarato nell'istanza che *il progetto rientra tra le categorie progettuali di cui all'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n.394 ed istituite ai sensi della L.R. 29/1997 nel territorio della Regione Lazio, e/o all'interno di siti della rete Natura 2000.*

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 058/2023 dell'elenco.

Con nota prot. n. 787647 del 17/07/2023, è stata inviata al Proponente una comunicazione interlocutoria, ex art. 27 bis, del D.Lgs. n. 152/06 e punto 6.3 della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, con la quale venivano richieste specifiche integrazioni e chiarimenti riguardanti la documentazione trasmessa, ai fini della procedibilità dell'istanza di V.I.A./P.AU.R.

La Società Erre Consulting S.r.l. per conto del Consorzio Pietralata, con PEC del 07/08/2023, acquisita con prot. n. 886474 in pari data, ha trasmesso la documentazione progettuale sostitutiva di quanto precedentemente trasmesso.

Esaminati gli elaborati trasmessi, di seguito specificati:

<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>				
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>				
<b>ELABORATI GENERALI</b>				
<b>ID</b>	<b>Cod. elab.</b>	<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Scala</b>
001	PD 39 0	04	ELENCO ELABORATI GENERALE	-
100	PD 39 A	04	RELAZIONE PAESAGGISTICA	-
101	PD 39 B	00	RELAZIONE INQUADRAMENTO NATURALISTICO	-
102	PD 39 C	00	RELAZIONE AGRONOMICA	-
103	PD 39 D	00	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	-
104	PD 39 E	02	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	-
105	PD 39 F	01	SINTESI NON TECNICA	-

<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>				
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>				
<b>O.P. 39a ARGINE IN TERRA RINFORZATA</b>				
<b>ID</b>	<b>Cod. elab.</b>	<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Scala</b>
200	PD 39A 00	04	ELENCO ELABORATI	-
201	PD 39A 01	01	RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE	-



202	PD 39A 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-
203	PD 39A 03	00	DISCIPLINARE	-
204	PD 39A 04	01	QUADRO ECONOMICO	-
205	PD 39A 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-
206	PD 39A 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-
207	PD 39A 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-
208	PD 39A 08	00	CRONOPROGRAMMA	-
209	PD 39A 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-
210	PD 39A 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-
211	PD 39A 11	01	RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO	-
212	PD 39A 12	01	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-
213	PD 39A 13	00	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA	-
214	PD 39A 14	00	RELAZIONE GEOLOGICA	-
215	PD 39A 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-
216	PD 39A 16	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000
217	PD 39A 17	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG	1:10 000
218	PD 39A 18	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000
219	PD 39A 19	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000
220	PD 39A 20	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000
221	PD 39A 21	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000
222	PD 39A 22	00	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM	1:5 000
223	PD 39A 23	00	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM	1:5 000
224	PD 39A 24	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:1000
225	PD 39A 25	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE	1:1000
226	PD 39A 26	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:1000
227	PD 39A 27.1	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO (Tav. 1 di 2)	1:500
228	PD 39A 27.2	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO (Tav. 2 di 2)	1:500
229	PD 39A 28.1	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE (Tav. 1 di 2)	1:500
230	PD 39A 28.2	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE (Tav. 2 di 2)	1:500
231	PD 39A 29	00	PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI	1:500
232	PD 39A 30.0	00	PLANIMETRIA CATASTALE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	1:1000
233	PD 39A 30.1	00	RELAZIONE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-
234	PD 39A 30.2	00	ELENCO DITTE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-
235	PD 39A 31	00	SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI	1:50
236	PD 39A 32.T1	00	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T1)	1:100 - 1:50
237	PD 39A 32.T2	00	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T2)	1:100 - 1:50
238	PD 39A 32.T3	00	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T3)	1:100 - 1:50
239	PD 39A 33.T1	00	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T1)	1:100
240	PD 39A 33.T2	00	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T2)	1:100



241	PD 39A 33.T3	00	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T3)	1:100
242	PD 39A 34	01	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA	Varie
243	PD 39A 35	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-
244	PD 39A 36	00	SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM	-

<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>				
<b>Realizzazione OO.PP. 39b</b>				
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>				
<b>O.P. 39b ARGINE IN TERRA RINFORZATA E MURO SPONDALE</b>				
<b>ID</b>	<b>Cod. elab.</b>	<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Scala</b>
300	PD 39B 00	04	ELENCO ELABORATI	-
301	PD 39B 01	01	RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE	-
302	PD 39B 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-
303	PD 39B 03	00	DISCIPLINARE	-
304	PD 39B 04	01	QUADRO ECONOMICO	-
305	PD 39B 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-
306	PD 39B 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-
307	PD 39B 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-
308	PD 39B 08	00	CRONOPROGRAMMA	-
309	PD 39B 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-
310	PD 39B 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-
311	PD 39B 11	01	RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO	-
312	PD 39B 12	01	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-
313	PD 39B 13	00	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA	-
314	PD 39B 14	00	RELAZIONE GEOLOGICA	-
315	PD 39B 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-
316	PD 39B 16	00	RELAZIONE DI CALCOLO STRUTTURALE	-
317	PD 39B 17	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000
318	PD 39B 18	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG	1:10 000
319	PD 39B 19	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000
320	PD 39B 20	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000
321	PD 39B 21	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000
322	PD 39B 22	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000
323	PD 39B 23	00	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM	1:5 000
324	PD 39B 24	00	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM	1:5 000
325	PD 39B 25	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500
326	PD 39B 26	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE	1:500
327	PD 39B 27	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:1000
328	PD 39B 28	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500
329	PD 39B 29	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE	1:500
330	PD 39B 30	00	PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI	1:500
331	PD 39B 31.0	00	PLANIMETRIA CATASTALE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	1:1000



332	PD 39B 31.1	00	RELAZIONE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-
333	PD 39B 31.2	00	ELENCO DITTE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-
334	PD 39B 32	00	SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI	1:50
335	PD 39B 33	00	CARPENTERIA MURO SPONDALE	1:25
336	PD 39B 34	00	PROFILO RILEVATO ARGINALE	1:100 - 1:50
337	PD 39B 35	00	SEZIONI RILEVATO ARGINALE	1:100
338	PD 39B 36	01	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA	Varie
339	PD 39B 37	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-
340	PD 39B 38	00	SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM	-

**PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA**

**Realizzazione OO.PP. 39c**

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA**

**O.P. 39c STRADA ARGINE**

ID	Cod. elab.	Rev.	Descrizione	Scala
400	PD 39C 00	04	ELENCO ELABORATI	-
401	PD 39C 01	01	RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE	-
402	PD 39C 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-
403	PD 39C 03	00	DISCIPLINARE	-
404	PD 39C 04	01	QUADRO ECONOMICO	-
405	PD 39C 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-
406	PD 39C 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-
407	PD 39C 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-
408	PD 39C 08	00	CRONOPROGRAMMA	-
409	PD 39C 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-
410	PD 39C 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-
411	PD 39C 11	01	RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO	-
412	PD 39C 12	01	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-
413	PD 39C 13	00	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA	-
414	PD 39C 14	00	RELAZIONE GEOLOGICA	-
415	PD 39C 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-
416	PD 39C 16	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000
417	PD 39C 17	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG	1:10 000
418	PD 39C 18	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000
419	PD 39C 19	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000
420	PD 39C 20	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000
421	PD 39C 21	00	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000
422	PD 39C 22	00	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM	1:5 000
423	PD 39C 23	00	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM	1:5 000
424	PD 39C 24	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500
425	PD 39C 25	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE	1:500
426	PD 39C 26	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500



427	PD 39C 27	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE	1:500
428	PD 39C 28	00	PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI	1:500
429	PD 39C 29.0	00	PLANIMETRIA CATASTALE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	1:1000
430	PD 39C 29.1	00	RELAZIONE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-
431	PD 39C 29.2	00	ELENCO DITTE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-
432	PD 39C 30	00	SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI	1:50
433	PD 39C 31	00	PROFILO STRADA ARGINE	1:100 - 1:50
434	PD 39C 32	00	SEZIONI STRADA ARGINE	1:100
435	PD 39C 33	01	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA	Varie
436	PD 39C 34	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-
437	PD 39C 35	00	SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM	-

### Quadro amministrativo

- con nota prot. n. 942384 del 30/08/2023, è stato comunicato agli enti competenti l'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello studio di impatto ambientale, come previsto dall'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, ed è stato richiesto agli stessi di:
  - eventualmente integrare l'elenco dei pareri necessari al rilascio dell'atto di assenso di competenza, di cui all'Allegato "A" all'istanza presente nel box;
  - verificare la necessità di coinvolgere ulteriori enti/soggetti nel procedimento, ai fini sia della definizione del provvedimento di V.I.A. che del rilascio degli atti di assenso individuati e richiesti dal proponente, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto; in tal caso si dovrà inoltrare la presente comunicazione alle strutture del rispettivo livello territoriale, nonché ad altre amministrazioni ed enti da coinvolgere nel procedimento in esame, dandone tempestiva comunicazione alla scrivente;
  - verificare la completezza della documentazione inoltrata ai fini del prosieguo della procedura in oggetto finalizzata ad accertare, ognuno per quanto di propria competenza, che la documentazione sia completa di tutti i documenti necessari, come richiesti dalle diverse norme di settore, ed inoltre che tale documentazione sia predisposta nelle forme di legge.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio, Servizio Geologico e Sismico Regionale, con nota prot. n. 1017277 del 18/09/2023, ha comunicato che:
  - "...il sito di intervento si intende in parte gravato dal Vincolo Idrogeologico (O.P. 39 B); conseguentemente per la realizzazione dell'intervento O.P. 39 B, "Realizzazione di un nuovo rilevato arginale in sponda destra del Fiume Aniene", in oggetto si rende necessaria l'acquisizione del relativo nulla osta, di competenza della scrivente Area, ai sensi della vigente normativa di settore...";
  - "...la documentazione geologico – tecnica e progettuale presente nel box risulta carente rispetto a quanto indicato dalla D.G.R.L. n. 920/2022 e dovrà quindi essere completata..." richiedendo pertanto integrazioni documentali;



- *“...In riferimento a quanto richiesto circa il coinvolgimento di eventuali altri enti/soggetti preposti al rilascio di pareri/atti di assenso sull’argomento in oggetto non compresi nell’elenco riportato nella nota di indizione della Conferenza, si rappresenta che, interessando gli interventi, in parte, un’area boscata del PTPR, dovrà essere convocata alla Conferenza di servizi anche l’Area Governo del Territorio e Foreste della Direzione Regionale Agricoltura relativamente alle proprie competenze sulla L.R.39/2002 e ss.mm. e ii. e Regolamento Forestale n. 7/2005...”.*
- Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti, E.Q. “Valutazioni Ambientali”, con nota prot. n. NA 21054 del 20/09/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1029029 in pari data, ha inoltrato il seguente contributo ai fini del perfezionamento della documentazione depositata:
  - Roma Capitale, Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota protocollo QG/2023/0035621 del 05/09/2023.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con nota prot. n. 1054252 del 26/09/2023, ha comunicato che *“...Relativamente alla competenza di quest’Area sulla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., si rileva che il Progetto non interessa Siti afferenti alla Rete Natura 2000 di cui il più prossimo è la ZSC codice IT6030052 denominata “Villa Borghese e Villa Pamphili” (a circa 3 km di distanza). Quindi, esclusa l’eventualità di impatti diretti, in considerazione delle caratteristiche del Progetto e della distanza dai Siti più prossimi, si ritiene che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessaria l’espressione della Valutazione di Incidenza”.*
- con prot. n. 1058858 del 26/09/2023, è stata inviata la richiesta di integrazioni documentali a norma dell’art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006.
- Il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 47454-P del 28/09/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1072151 in pari data, ha comunicato quanto segue: *“...Tutela archeologica: [...] si ritiene necessario sottoporre gli interventi in questione alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico mediante l’attivazione di indagini archeologiche dirette (saggi archeologici/carotaggi) ai sensi dell’art. 41, co.4 e correlato Allegato I.8, co. 7 e ss. del D.Lgs. 36/2023, vigente, per quanto di interesse, dal 01.07.2023. [...] si ritiene opportuno – data la proprietà comunale del bene – anche il coinvolgimento della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale, che legge per conoscenza e che si invita a contattare. [...] Tutela paesaggistica: Analizzata la documentazione consultabile, si richiede di sviluppare uno studio di soluzioni progettuali alternative (inclusa l’ipotesi zero) rispetto all’unica proposta avanzata, che contempli anche esempi già realizzati in contesti analoghi, al fine di poter considerare quali tra le casistiche prese in esame offra migliori benefici, un minor impatto sul territorio e criticità ridotte.”*
- ✓ Il Consorzio Pietralata con nota prot. n. 15/23 RUP del 25/10/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1218584 del 26/10/2023, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
  - **100 PD 39 A 05**                      **RELAZIONE PAESAGGISTICA;**



- 104 PD 39 E 03 STUDIO IMPATTO AMBIENTALE;
- 105 PD 39 F 02 SINTESI NON TECNICA;
- 106 PD 39 G 00 RELAZIONE VEGETAZIONALE;
- LETTERA CONSORTILE ALLA SOPRINTENDENZA CAPITOLINA;
- STUDIO IDRAULICO PRINT PIETRALATA:
  - Tav. IG.0 Studio Idraulico – Elenco elaborati;
  - Tav. IG.0.1 Studio Idraulico – Relazione descrittiva;
  - Tav. IG.0.2 Studio Idraulico – Planimetria generale delle zone di esondazione del Fiume Aniene tra Ponte Mammolo e Montesacro;
  - Tav. IG.0.3 Studio Idraulico – Planimetria delle zone di esondazione all'interno del Programma Integrato;
  - Tav. IG.0.4 Studio Idraulico – Planimetria degli interventi di difesa idraulica nell'area del Programma Integrato;
  - Tav. IG.0.5 Studio Idraulico – Sezioni caratteristiche e particolari costruttivi delle opere di difesa idraulica;
  - Tav. IG.0.6 Studio Idraulico – Planimetria delle zone da deperimetrare;
  - Roma Capitale, nota prot. n. 24290, trasmissione del parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere – Ufficio Piani e Programmi, nota prot. n. QI/17471 del 04/02/2015.
- ✓ Il Consorzio Pietralata con nota prot. n. 16/23 RUP del 07/11/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1269110 del 08/11/2023, ha trasmesso a completamento della documentazione precedentemente inviata, il seguente elaborato:
  - PD 39 H Piano di Monitoraggio Ambientale.
- con prot. n. 1283451 del 10/11/2023, è stata trasmessa al proponente e agli enti competenti la comunicazione a norma dell'art- 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 di pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. e) del citato decreto.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, con nota prot. n. 1305005 del 14/11/2023, ha inoltrato il contributo di competenza con il quale evidenzia che “...preso atto che Roma Capitale è inserita nell'elenco dei Comuni in possesso dei requisiti necessari alla funzione delegata in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004 e dell'art. 5 della LR 8/2012, la scrivente Direzione, non avendo osservazioni da formulare, ritiene di poter rilasciare il proprio nulla-osta al proseguo dell'iter autorizzativo.  
*Sono da ritenersi fatte salve le ulteriori considerazioni di natura ambientale e geologica rilasciate dagli Enti competenti in materia, nonché il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio.*  
Con riferimento alle funzioni urbanistiche esercitate da Roma Capitale per effetto della Legge Regionale 19/2022 e della successiva convenzione sottoscritta con la Regione Lazio, sarà cura dell'ufficio preposto di Roma Capitale di accertare la conformità delle opere alle vigenti normative



urbanistiche (vigenti e adottate) ed edilizie e a quelle che disciplinano vincoli di altra natura, ritenuta necessaria in quanto le aree ricadono in ambiti soggetti a strumento attuativo”.

- La Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Vigilanza e Bacini Idrografici, con nota prot. n. 1348835 del 22/11/2023, ha comunicato che “...questa Area regionale non ha competenze in materia di “valutazione di impatto ambientale”, ma è invero chiamata ad esprimere, in fase successiva, ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 53/98, il prescritto parere idraulico di competenza sui progetti che interferiscono con le aste principali dei bacini idrografici di interesse regionale individuati con D.G.R. n. 5079 del 12.10.1999. Difatti, nel novero dei compiti dell’Area scrivente è incluso il citato parere idraulico, ossia la funzione che, in senso tecnico e amministrativo, valuta la compatibilità dell’eventuale interferenza dell’intervento previsto in progetto con le aste fluviali di competenza regionale, sottoposte, nel caso in esame, al particolare vincolo idraulico stabilito dalle norme imperative del R.D. n. 523 del 25.07.1904 (Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle Opere Idrauliche delle diverse categorie), e dalle prescrizioni vincolanti del P.A.I. (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico). In virtù di quanto precede, la scrivente Autorità Idraulica regionale non ha competenza ad esprimere, pertanto, il parere in merito alla procedura VIA relativa all’intervento indicato in oggetto...”
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio, Servizio Geologico e Sismico Regionale, con nota prot. n. 1387469 del 30/11/2023, ha comunicato che “...il nulla osta al Vincolo Idrogeologico di competenza della scrivente Area per la realizzazione dell’intervento O.P. 39 B, “Realizzazione di un nuovo rilevato arginale in sponda destra del Fiume Aniene”, potrà essere rilasciato, come prospettato nella citata nota prot. n. 1283451 del 10/11/2023 di codesta Area, “in sede di successiva conferenza di servizi”, a valle della presentazione della documentazione geologico - tecnica riferita alla fase esecutiva del progetto, conformemente a quanto indicato nella D.G.R.L. n. 920/2022, nella quale siano compresi i seguenti dati tecnici:
  - effettuazione delle indagini geologico - tecniche nelle aree indicate nella Relazione Geologica (cfr. Conclusioni – pag. 24) ove si riporta che: “[...] In ogni caso si fa presente che non è stato possibile effettuare le indagini nelle aree retrostanti i capannoni a causa di problematiche di accesso. Tale area dovrà essere investigata prima della redazione del progetto esecutivo [...]”;
  - completamento della Relazione Descrittiva - Studio Idraulico a firma dell’ing. Franco Cecchetti datata settembre 2014 con i dati tecnici già indicati nella citata nota prot. n. 1017277 del 18/09/2023 della scrivente Area
- Roma Natura, con nota prot. n. 3976 del 13/12/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1445546 in pari data, ha espresso l’assenso all’intervento in oggetto, con prescrizioni.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, Area Governo del Territorio e Foreste, con nota prot. n. 1484914 del 21/12/2023, ha comunicato che “...si ritiene ammissibile l’esecuzione dei lavori di messa in sicurezza da realizzarsi in località Pietralata nel territorio comunale di Roma, a condizione che, in sede di avvio della fase di cantiere, venga predisposto progetto di ricostituzione boschiva di cui all’art. 10 del RR n. 7/05. Il progetto di rimboschimento dovrà interessare una superficie di estensione pari a minimo



2.000 m<sup>2</sup>, e corrispondente alla soglia minima per applicazione del vincolo di bosco, da realizzarsi su sito di proprietà o nelle disponibilità del Proponente...”.

- Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti, E.Q. “Valutazioni Ambientali”, con nota prot. n. NA 28695 del 22/12/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1710 del 02/01/2024, ha espresso osservazioni e richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione. In allegato alla suddetta nota sono stati trasmessi i seguenti contributi di competenza di altre Strutture ed Uffici di Roma Capitale:
  - Roma Capitale, Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota protocollo QG/2023/0049488 del 29/11/2023, con la quale “...si prende atto di quanto rappresentato nella relazione denominata “Risposta del Consorzio alle osservazioni della conferenza VIA” ovvero che per quanto attiene all’opera idraulica di messa in sicurezza OP39C attinente la strada denominata via Sassola, la stessa rimarrà strada privata anche al termine dell’intervento di sovrizzo della quota stradale. Alla luce di quanto comunicato non si ravvedono competenze di questo Dipartimento relativamente a tale intervento e pertanto questo Ufficio non ha nulla da osservare e non necessita di ulteriore integrazione documentale.”;
  - Roma Capitale, Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Direzione Urbanizzazioni Primarie, U.O. Dissesto Idrogeologico, Servizio III – Opere Idrauliche, nota protocollo QN 235042 del 07/12/2023, con la quale “...chiede che, in fase di conferenza di servizi, il progetto degli interventi in argomento, venga inoltrato anche alla Società ACEA ATO2, in qualità di gestore del S.I.I.” ed inoltre evidenzia che “...Dall’esame degli elaborati trasmessi emergerebbero interferenze, da valutare, con le opere attinenti al S.I.I. per le quali risulta necessario un parere da parte del Gestore al fine di assicurare la necessaria continuità di manutenzione delle opere in gestione...”.
- L’Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull’Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 131 del 02/01/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1602 in pari data, ha richiesto l’integrazione dei contenuti della documentazione, ai sensi dell’art. 4, c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
  - con nota prot. n. 1990 del 02/01/2024, è stato convocato un tavolo tecnico di confronto nell’ambito delle procedure di cui all’art. 27-bis, del D.Lgs. n. 152/06, per il giorno 18/01/2024, alle ore 14:30.
- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Pianificazione Strategica e Governo del Territorio, Servizio 2 Geologico, Difesa del Suolo – Risorse agroforestali – Rischi territoriali, con nota prot. n. 2057 del 08/01/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 21029 in pari data, ha comunicato che “...lo scrivente Servizio, in assenza di aspetti di propria competenza, non esprime pertanto parere in merito agli interventi oggetto della conferenza di servizi e conclude di conseguenza il procedimento con l’archiviazione del fascicolo 15153...”.



- Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti, E.Q. “Valutazioni Ambientali”, con nota prot. n. NA 586/24 del 10/01/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 34520 in pari data, ad integrazione della nota precedentemente inviata (prot. n. NA 28695 del 22/12/2023) ha trasmesso il seguente contributo:
  - Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina, Direzione Interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Coordinamento Gestione del Territorio, Carta dell’Agro, Forma Romae e Carta per la Qualità, nota prot. RI 46079 del 28/12/2023, con la quale “...osserva che le previsioni di progetto non rispettano quanto prescritto dalla Carta per la Qualità, secondo la quale è necessario garantire una fascia di rispetto di m. 50, misurati da ciascun lato della preesistenza archeologica emergente censita e di m. 15 per lato dall’asse dello speco dell’acquedotto antico, dove questo si sviluppa in sotterraneo, finalizzati alla conservazione, valorizzazione e fruizione del bene oggetto di salvaguardia...” e pertanto “...in risposta alla richiesta di fornire primi elementi ed indicazioni utili ad armonizzare la soluzione progettuale con quanto di competenza...” formula specifiche richieste.
- in data 18/01/2024 si è svolto il tavolo tecnico di confronto nell’ambito della procedura di cui all’art. 27-bis, del D.Lgs. n. 152/06 e il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato.
- con nota prot. n. 97562 del 23/01/2024, è stata inviata la richiesta di integrazioni documentali a norma dell’art. 27-bis c.5 del D.Lgs. n. 152/2006.
- Il Consorzio Pietralata con nota prot. n. 6/24 RUP del 23/02/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 267387 del 27/02/2024, ha richiesto la sospensione dei termini della procedura per un periodo di 180 giorni, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06.
- con nota prot. n. 286116 del 29/02/2024, è stata accolta la richiesta di sospensione dei termini di presentazione della documentazione integrativa, per un periodo di 180 giorni, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06.
- Il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 12116-P del 04/03/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 302401 in pari data, ha inviato una comunicazione di precisazione con riferimento alla suddetta nota prot. n. 286116 del 29/02/2024.
- Il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 23398-P del 02/05/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 578379 in pari data, ha inviato una comunicazione avente ad oggetto “Roma, Municipio IV – Loc. Pietralata – Attuazione “Print Pietralata - Fase A” di cui alla DAC 81/2019. Qualificazione dell’interesse pubblico e della pubblica utilità ai fini della pronta realizzazione delle opere pubbliche strategiche riguardanti la “Difesa Idraulica” nonché la “Messa in sicurezza della Via di Pietralata. Proposta ai fini dell’accelerazione dei procedimenti “PAUR” e conferenza di servizi in itinere (vs. Rif. MIC\_SS-ABAP-RM|04.03.2024|0012116-P e MIC\_SS-ABAP-RM|28.09.2023|0047454-P), prot. Dip. PAU n. QI 54005 del 13.03.2024 – Comunicazioni”.
- Il Consorzio Print Pietralata con nota prot. n. 16/24 RUP del 03/05/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 588606 del 06/05/2024, ha trasmesso la seguente comunicazione:



- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Trasformazione Urbana, nota prot. n. QI 54005 del 13/03/2024 avente ad oggetto “Attuazione Print Pietralata – Fase A di cui alla DAC 81/2019. Qualificazione dell’interesse pubblico e della pubblica utilità ai fini della pronta realizzazione delle Opere pubbliche strategiche riguardanti la “Difesa Idraulica” nonché la Messa in sicurezza della Via Pietralata. Proposta ai fini dell’accelerazione dei procedimenti PAUR e Conferenza di Servizi in itinere. (Vs Rif. MIC\_SS\_-ABAP-RM-04.03.2024-0012116-P e MIC\_SS-ABAP-RM-28.09.2023-0047454-P)”.
  - Il Consorzio Print Pietralata con nota prot. n. 20/24 RUP del 25/07/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 951403 in pari data, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>					
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>					
<b>ELABORATI GENERALI</b>					
<b>ID</b>	<b>Cod. elab.</b>	<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Scala</b>	<b>Data</b>
001	PD 39 0	05	ELENCO ELABORATI GENERALE	-	28/06/2024
100	PD 39 A	05	RELAZIONE PAESAGGISTICA	-	28/06/2024
101	PD 39 B	00	RELAZIONE INQUADRAMENTO NATURALISTICO	-	06/07/2023
102	PD 39 C	00	RELAZIONE AGRONOMICA	-	06/07/2023
103	PD 39 D	00	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	-	06/07/2023
104	PD 39 E	04	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	-	28/06/2024
105	PD 39 F	03	SINTESI NON TECNICA	-	28/06/2024
106	PD 39 G	01	RELAZIONE VEGETAZIONALE	-	28/06/2024
107	PD 39 H	01	PIANO DI MONITORAGGIO	-	28/06/2024
108	PD 39 I	00	RELAZIONE DI INTEGRAZIONE IDROGEOLOGICA	-	28/06/2024
<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>					
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>					
<b>O.P. 39a ARGINE IN TERRA RINFORZATA</b>					
<b>ID</b>	<b>Cod. elab.</b>	<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Scala</b>	<b>Data</b>
200	PD 39A 00	05	ELENCO ELABORATI	-	28/06/2024
201	PD 39A 01	02	RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE	-	28/06/2024
202	PD 39A 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-	08/04/2023
203	PD 39A 03	00	DISCIPLINARE	-	08/04/2023
204	PD 39A 04	01	QUADRO ECONOMICO	-	08/04/2023
205	PD 39A 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-	08/04/2023
206	PD 39A 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-	08/04/2023
207	PD 39A 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-	08/04/2023
208	PD 39A 08	00	CRONOPROGRAMMA	-	08/04/2023
209	PD 39A 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-	08/04/2023
210	PD 39A 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-	08/04/2023
211	PD 39A 11	01	RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO	-	08/04/2023



212	PD 39A 12	02	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-	28/06/2024
213	PD 39A 13	00	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA	-	08/04/2023
214	PD 39A 14	01	RELAZIONE GEOLOGICA	-	28/06/2024
215	PD 39A 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-	08/04/2023
216	PD 39A 16	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000	28/06/2024
217	PD 39A 17	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG	1:10 000	28/06/2024
218	PD 39A 18	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000	28/06/2024
219	PD 39A 19	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000	28/06/2024
220	PD 39A 20	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000	28/06/2024
221	PD 39A 21	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000	28/06/2024
222	PD 39A 22	01	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM	1:5 000	28/06/2024
223	PD 39A 23	01	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM	1:5 000	28/06/2024
224	PD 39A 24	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAFOMETRICO	1:1000	08/04/2023
225	PD 39A 25	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE	1:1000	08/04/2023
226	PD 39A 26	01	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAFOMETRICO	1:1000	28/06/2024
227	PD 39A 27.1	01	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAFOMETRICO (Tav. 1 di 2)	1:500	28/06/2024
228	PD 39A 27.2	01	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAFOMETRICO (Tav. 2 di 2)	1:500	28/06/2024
229	PD 39A 28.1	01	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE (Tav. 1 di 2)	1:500	28/06/2024
230	PD 39A 28.2	01	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE (Tav. 2 di 2)	1:500	28/06/2024
231	PD 39A 29	01	PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI	1:500	28/06/2024
232	PD 39A 30.0	01	PLANIMETRIA CATASTALE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	1:1000	28/06/2024
233	PD 39A 30.1	00	RELAZIONE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-	08/04/2023
234	PD 39A 30.2	00	ELENCO DITTE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-	08/04/2023
235	PD 39A 31	00	SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI	1:50	08/04/2023
236	PD 39A 32.T1	00	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T1)	1:100 - 1:50	28/06/2024
237	PD 39A 32.T2	00	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T2)	1:100 - 1:50	28/06/2024
238	PD 39A 32.T3	00	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T3)	1:100 - 1:50	08/04/2023
239	PD 39A 33.T1	01	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T1)	1:100	08/04/2023
240	PD 39A 33.T2	01	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T2)	1:100	08/04/2023
241	PD 39A 33.T3	00	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T3)	1:100	08/04/2023



242	PD 39A 34	01	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA	Varie	08/04/2023
243	PD 39A 35	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-	08/04/2023
244	PD 39A 36	01	SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM	-	28/06/2024
245	PD 39A 37	00	RELAZIONE TECNICA DI IMPATTO ACUSTICO PREVENTIVO	-	28/06/2024
<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>					
<i>Realizzazione OO.PP. 39b</i>					
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>					
<b>O.P. 39b ARGINE IN TERRA RINFORZATA E MURO SPONDALE</b>					
ID	Cod. elab.	Rev	Descrizione	Scala	Data
300	PD 39B 00	05	ELENCO ELABORATI	-	28/06/2024
301	PD 39B 01	01	RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE	-	08/04/2023
302	PD 39B 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-	08/04/2023
303	PD 39B 03	00	DISCIPLINARE	-	08/04/2023
304	PD 39B 04	01	QUADRO ECONOMICO	-	08/04/2023
305	PD 39B 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-	08/04/2023
306	PD 39B 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-	08/04/2023
307	PD 39B 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-	08/04/2023
308	PD 39B 08	00	CRONOPROGRAMMA	-	08/04/2023
309	PD 39B 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-	08/04/2023
310	PD 39B 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-	08/04/2023
311	PD 39B 11	01	RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO	-	08/04/2023
312	PD 39B 12	01	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-	08/04/2023
313	PD 39B 13	00	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA	-	08/04/2023
314	PD 39B 14	01	RELAZIONE GEOLOGICA	-	28/06/2024
315	PD 39B 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-	08/04/2023
316	PD 39B 16	00	RELAZIONE DI CALCOLO STRUTTURALE	-	08/04/2023
317	PD 39B 17	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000	28/06/2024
318	PD 39B 18	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG	1:10 000	28/06/2024
319	PD 39B 19	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000	28/06/2024
320	PD 39B 20	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000	28/06/2024
321	PD 39B 21	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000	28/06/2024
322	PD 39B 22	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000	28/06/2024
323	PD 39B 23	01	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM	1:5 000	28/06/2024
324	PD 39B 24	01	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM	1:5 000	28/06/2024
325	PD 39B 25	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500	08/04/2023



326	PD 39B 26	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE	1:500	08/04/2023
327	PD 39B 27	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:1000	08/04/2023
328	PD 39B 28	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500	08/04/2023
329	PD 39B 29	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE	1:500	08/04/2023
330	PD 39B 30	00	PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI	1:500	08/04/2023
331	PD 39B 31.0	00	PLANIMETRIA CATASTALE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	1:1000	08/04/2023
332	PD 39B 31.1	00	RELAZIONE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-	08/04/2023
333	PD 39B 31.2	00	ELENCO DITTE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-	08/04/2023
334	PD 39B 32	00	SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI	1:50	08/04/2023
335	PD 39B 33	00	CARPENTERIA MURO SPONDALE	1:25	08/04/2023
336	PD 39B 34	00	PROFILO RILEVATO ARGINALE	1:100 - 1:50	08/04/2023
337	PD 39B 35	00	SEZIONI RILEVATO ARGINALE	1:100	08/04/2023
338	PD 39B 36	01	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA	Varie	08/04/2023
339	PD 39B 37	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-	08/04/2023
340	PD 39B 38	00	SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM	-	08/04/2023
341	PD 39B 39	00	RELAZIONE TECNICA DI IMPATTO ACUSTICO PREVENTIVO	-	28/06/2024

**PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA  
Realizzazione OO.PP. 39c**

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA**

**O.P. 39c STRADA ARGINE**

ID	Cod. elab.	Rev	Descrizione	Scala	Data
400	PD 39C 00	05	ELENCO ELABORATI	-	28/06/2024
401	PD 39C 01	01	RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE	-	08/04/2023
402	PD 39C 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-	08/04/2023
403	PD 39C 03	00	DISCIPLINARE	-	08/04/2023
404	PD 39C 04	01	QUADRO ECONOMICO	-	08/04/2023
405	PD 39C 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-	08/04/2023
406	PD 39C 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-	08/04/2023
407	PD 39C 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-	08/04/2023
408	PD 39C 08	00	CRONOPROGRAMMA	-	08/04/2023
409	PD 39C 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-	08/04/2023
410	PD 39C 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-	08/04/2023
411	PD 39C 11	01	RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO	-	08/04/2023
412	PD 39C 12	01	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-	08/04/2023
413	PD 39C 13	00	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA	-	08/04/2023
414	PD 39C 14	01	RELAZIONE GEOLOGICA	-	28/06/2024
415	PD 39C 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-	08/04/2023



416	PD 39C 16	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000	28/06/2024
417	PD 39C 17	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG	1:10 000	28/06/2024
418	PD 39C 18	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000	28/06/2024
419	PD 39C 19	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000	28/06/2024
420	PD 39C 20	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000	28/06/2024
421	PD 39C 21	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000	28/06/2024
422	PD 39C 22	01	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM	1:5 000	28/06/2024
423	PD 39C 23	01	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM	1:5 000	28/06/2024
424	PD 39C 24	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500	08/04/2023
425	PD 39C 25	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE	1:500	08/04/2023
426	PD 39C 26	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500	08/04/2023
427	PD 39C 27	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE	1:500	08/04/2023
428	PD 39C 28	00	PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI	1:500	08/04/2023
429	PD 39C 29.0	00	PLANIMETRIA CATASTALE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	1:1000	08/04/2023
430	PD 39C 29.1	00	RELAZIONE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-	08/04/2023
431	PD 39C 29.2	00	ELENCO DITTE PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO	-	08/04/2023
432	PD 39C 30	00	SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI	1:50	08/04/2023
433	PD 39C 31	00	PROFILO STRADA ARGINE	1:100 - 1:50	08/04/2023
434	PD 39C 32	00	SEZIONI STRADA ARGINE	1:100	08/04/2023
435	PD 39C 33	01	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA	Varie	08/04/2023
436	PD 39C 34	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-	08/04/2023
437	PD 39C 35	00	SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM	-	08/04/2023
438	PD 39C 36	00	RELAZIONE TECNICA DI IMPATTO ACUSTICO PREVENTIVO	-	28/06/2024

- con nota prot. n. 982548 del 01/08/2024, l'Area V.I.A. ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa sul box regionale e l'avvio di una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, a norma dell'art. 27 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica, Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale, con nota prot. n. 1007636 del 08/08/2024, ha rappresentato che "...si conferma quanto indicato con nota prot.n. 1387469 del 30/11/2023 nella quale la scrivente Area comunicava che per l'intervento la documentazione progettuale deve esser esecutiva così come indicato nella D.G.R.L. n. 920/2022, specificatamente al punto 2.1 e 2.5 dell'allegato n. 2. Si comunica pertanto



che, ricorrendo il caso di richiesta di un livello progettuale esecutivo come indicato nel comma 7 bis dell'art.27 bis del D.Lgs 152/2006, è necessario l'inoltro di quanto già richiesto ai fini dell'espressione del nulla osta di competenza".

- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 60376 del 20/08/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1031944 in pari data, ha comunicato che "...questa Agenzia ha effettuato l'analisi della documentazione da ultimo pubblicata, dalla quale si rileva che il Proponente ha provveduto a riscontrare la maggior parte delle richieste di integrazioni. A parere della scrivente Agenzia rimangono tuttavia da chiarire alcune [...] questioni, già sollevate nella precedente richiesta di integrazioni [...], e ribadite nell'allegato tecnico [...], necessarie ai fini della redazione della relazione tecnica di competenza, di cui all'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio. [...]

Si chiede pertanto di chiarire le seguenti questioni tecniche di merito per l'aspetto squisitamente progettuale:

- *Precisare l'entità della superficie sottratta agli eventi di piena a seguito della realizzazione degli interventi in progetto. Si rappresenta infatti che nel SIA viene indicata un'area complessiva pari a 165.000 mq, mentre nella relazione idraulica del 2014 viene riportata una tabella la quale indica un'area complessiva pari a 187.300 mq;*
- *Dettagliare gli interventi di bonifica delle caratteristiche geotecniche dei terreni sui quali verranno realizzati gli interventi OP39a e OP39b;*
- *Precisare qual è la quota di massima piena duecentennale e come la stessa sia stata definita.*
- *Chiarire se sia stata fatta una valutazione della stabilità post opera delle arginature previste da progetto.*

#### Acque superficiali e sotterranee

- *Chiarire se, durante la realizzazione delle indagini in sito nell'area progettuale OP39b (sondaggi a 15 m dal piano campagna), sia stata intercettata la falda e specificarne eventualmente la profondità*
- con nota prot. n. 1077240 del 05/09/2024, è stata inviata una comunicazione in merito alla documentazione integrativa depositata, ex art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, con la richiesta di fornire chiarimenti e integrazioni documentali.
- L'AUBAC – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Settore Gestione rischio idraulico, con nota prot. n. 10337 del 23/09/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1160828 del 24/09/2024, ha trasmesso il contributo di competenza "...volto all'analisi della compatibilità generale degli interventi di trasformazione proposti con le precipue previsioni degli strumenti della pianificazione di bacino vigenti in ambito distrettuale..." rimarcando comunque che "...In via complementare rispetto a tutte le considerazioni espresse, si intendono sempre fatte salve le impregiudicate determinazioni della più volte richiamata Autorità Idraulica territorialmente competente e dei relativi organi di supporto tecnico, il tutto sempre tenendo presenti gli scenari di rischio recepiti nei piani di emergenza e di protezione civile".



- Il Consorzio Print Pietralata con nota prot. n. 29/24 RUP del 20/09/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1237747 del 09/10/2024, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
  - o Nota della R.Erre Consulting Srl, riscontro alla nota di Arpa Lazio;
  - o Nota della R.Erre Consulting Srl, riscontro alla nota del Servizio Geologico e Sismico regionale.
- L'Ente Regionale Roma Natura, con nota prot. n. 3977 del 25/11/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1449048 in pari data, ha espresso parere positivo, con prescrizioni, sul progetto in argomento.
- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Trasformazione Urbana, U.O. Strumenti Attuativi, con nota prot. n. QI 237953 del 29/11/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1475382 in pari data, ha inoltrato il contributo di competenza. Nel merito è stato evidenziato che *"...si intende inoltre fornire una precisazione in merito ai dubbi sulla procedibilità della domanda di PAUR sollevati, informalmente e di recente, da codesta Area VIA rilevando che il Proponente Consorzio Print Pietralata non potrebbe procedere all'immediata realizzazione delle opere idrauliche pubbliche in argomento nelle more dell'autorizzazione all'esecuzione degli interventi, sotto il profilo edilizio e della stipula della Convenzione urbanistica tra Roma Capitale ed il Consorzio stesso, prevista dalla DAC 81/2019 con cui è stato approvato il Print nella versione definitiva."* In conclusione, osserva che *"...in ragione delle motivazioni sopra esposte, la Regione Lazio può emanare il PAUR per le OP39a, OP39b e OP39c, con salvezza del successivo rilascio del titolo edilizio o di altro atto equipollente da parte di Roma Capitale, e degli ulteriori adempimenti occorrenti; prevedendo inoltre che il termine per la realizzazione delle opere pubbliche in argomento decorra dalla data di stipula della Convenzione Urbanistica tra l'A.C. e il Consorzio Print Pietralata, o da altro adempimento successivo al PAUR; ovvero sia superiore al termine "minimo" di 5 anni, previsto dall'art. 25 T.U. Ambiente"*.
- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Trasformazione Urbana, U.O. Strumenti Attuativi, con nota prot. n. QI 16036 del 23/01/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 84028 in pari data, ha chiarito *"...la sequenza temporale con cui la scrivente Direzione dapprima si esprimerà con parere di competenza in Conferenza di Servizi decisoria e poi rilascerà il titolo abilitativo necessario per l'esecuzione degli interventi di risanamento idraulico programmati con il Print. Pertanto, in ossequio di quanto disposto al c. 7bis dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006, che puntualizza "...laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo..."*, si riferisce che, subito dopo la formalizzazione del Verbale di conclusione positiva della Conferenza di Servizi finalizzato dell'emanazione della Determinazione PAUR, entro 60 giorni la scrivente Direzione emetterà un provvedimento dirigenziale mediante il quale, ai sensi del c. 1 dell'art. 14quater della L. 241/1990, rilascerà il titolo abilitativo costituente l'autorizzazione all'esecuzione degli interventi edilizi, la cui efficacia resterà comunque subordinata, oltre al recepimento delle eventuali prescrizioni e condizioni in sede di progettazione esecutiva, al verificarsi consecutivamente di quanto di seguito descritto in linea indicativa e non esaustiva:



- 1) Emanazione, a cura della Direzione Regionale Ambiente – Area V.I.A., della Determinazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006;
  - 2) Pronunciamento della Giunta Capitolina, ai sensi dell'art. 48 del Regolamento di Contabilità approvato con DAC n. 83/2021, necessario per regolarizzare contabilmente i valori definitivi di investimento presso il Bilancio Capitolino, quali obbligazioni finanziarie dei Soggetti titolari degli interventi privati del Print Pietralata aderenti al Consorzio istituito, con contestuale fissazione dei criteri e modalità di scomputo del Contributo straordinario di valorizzazione ed autorizzazione alla stipulazione di Convenzione Urbanistica integrativa tra Roma Capitale ed il Consorzio Print Pietralata;
  - 3) Stipulazione della Convenzione Urbanistica integrativa tra Roma Capitale ed il Consorzio Print Pietralata con cui verranno disciplinati contrattualmente i rapporti e le obbligazioni;
  - 4) Redazione del progetto esecutivo delle opere pubbliche OP39a, OP39b e OP39c e rispettiva procedura di Verifica preventiva e di Validazione;
  - 5) Espletamento da parte del Consorzio, in qualità di Stazione Appaltante, delle procedure di gara per lavori sopra soglia comunitaria finalizzate all'individuazione dell'Operatore a cui verrà affidata la realizzazione degli interventi pubblici (OP39a, OP39b e OP39c);
  - 6) Emissione del Verbale di consegna lavori (art. 3 dell'all. II.14 al D.L.gs. 36/2023) e contestuale avvio formale dei medesimi da concludersi entro 5 anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR Lazio della Determinazione PAUR, fatta salva la motivata richiesta di proroga che potrebbe essere concessa su istanza del proponente. “
- con la nota prot. n. 142973 del 05/02/2025, sono state convocate le tre sedute di Conferenza di Servizi, a norma dell'art. 27 bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884/2022.
  - La Regione Lazio, Direzione Generale, Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti, con nota prot. n. 160024 del 07/02/2025, ha indetto la Conferenza di servizi interna sull'intervento in oggetto ed ha individuato il rappresentante unico regionale nella figura del Dirigente dell'Area Autorità Idraulica regionale della Direzione regionale Lavori pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica.
  - L'AUBAC – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Area Pianificazione e gestione rischio idraulico, con nota prot. n. 1646 del 07/02/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 162687 del 10/02/2025, ha evidenziato che “...in relazione all'individuazione degli <atti in materia ambientale necessari alla definizione del provvedimento di V.I.A., con indicazione dei rispettivi soggetti preposti al rilascio degli stessi>, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale è stata di nuovo erroneamente individuata quale soggetto competente per l'emissione del <Nulla osta idraulico>. Al riguardo, si rinvia ad ogni buon fine alle competenze e attribuzioni sinteticamente enunciate dal Settore Gestione rischio idraulico nella citata propria nota prot. n. 10337/2024 del 23-09- 2024. Si prende atto infine che al contempo questa Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale non risulta invece individuata ad altro titolo tra gli stessi soggetti preposti al rilascio degli <atti in materia ambientale necessari alla definizione del provvedimento di V.I.A.>, per cui si presume che sarà cura della stessa Autorità regionale competente valutare in assoluta autonomia l'effettiva incidenza ed efficacia del contributo consultivo già apportato da questo Ente nel procedimento, rispetto all'assunzione delle decisioni finali ai fini della valutazione di impatto ambientale e del provvedimento autorizzatorio regionale”.



- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette”, con nota prot. n. 27246 del 12/02/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 182614 del 13/02/2024, ha comunicato che “...Lo scrivente Dipartimento III della Città metropolitana di Roma Capitale risulta tra gli Enti in indirizzo nella Vs. nota [...]. Tuttavia, né nella tabella indicante gli atti in materia ambientale necessari alla definizione del provvedimento di VIA, né in quella degli atti necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, che elenca i soggetti preposti al rilascio dei pareri da acquisire nell’ambito della Conferenza, è presente il Dipartimento III della Città metropolitana di Roma Capitale. Pertanto, salvo diversa comunicazione da parte di codesta Autorità procedente, lo scrivente Dipartimento non dovrà essere indicato tra i soggetti partecipanti al procedimento in oggetto e non renderà alcun parere nell’ambito della relativa Conferenza di servizi”.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica, Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale, con nota prot. n. 190803 del 14/02/2025, ha rappresentato che “...si evidenzia che la scrivente Area, circa il rilascio del nulla osta al Vincolo Idrogeologico di propria competenza sull’argomento in oggetto, aveva già richiesto, circa l’opera denominata OP39b, di completare la documentazione geologico – tecnica e progettuale, come disposto dalla D.G.R.L. n. 1038/24, con tre specifiche comunicazioni: ➤ nota prot.n. 1017277 del 18/09/2023; ➤ nota prot.n. 1387469 del 30/11/2023; ➤ nota prot.n. 1007636 del 08/08/2024 [...] In proposito si rappresenta che, a valle dell’esame della documentazione resa disponibile nel box istituzionale con la nota prot. n. 142973 del 05/02/2025 dell’Area V.I.A, non risultano ancora presenti i dati tecnici richiesti con le sopra richiamate comunicazioni dalla scrivente Area, necessari al rilascio del nulla osta di propria competenza. Premesso quanto sopra riportato si comunica il nulla osta sull’argomento in oggetto potrà essere rilasciato solamente a valle del completamento dei dati tecnici già indicati nella citata nota prot. n. 1017277 del 18/09/2023 e successive comunicazioni della scrivente Area”.
- Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti, E.Q. “Valutazioni Ambientali”, con nota prot. n. NA 3238 del 14/02/2025, pervenuta per conoscenza all’Area VIA ed acquisita con prot. n. 197023 del 17/02/2025, ha richiesto i pareri in materia ambientale ed indetto la conferenza di servizi interna sull’intervento in oggetto.
- La Regione Lazio, Direzione Generale, Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti, con nota prot. n. 200031 del 17/02/2025, ha trasmesso la copia informatica dell’Atto di Organizzazione n. G1857 del 14 febbraio 2025 con cui il Direttore Generale nomina l’Ing. Giorgio Pineschi, Dirigente dell’Area Autorità Idraulica Regionale della Direzione Regionale Lavori pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica, quale Rappresentante unico regionale (RUR) nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L. 241/1990, art. 27bis co. 7 d.lgs.152/2006 e DGR n. 884/2022, nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art.27 bis del d.lgs. 152/2006 sull’intervento in oggetto.
- In data 20/02/2025, si è tenuta la prima seduta di conferenza di servizi, di cui all’art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi



dell'art. 14 ter della L. n. 241/90, il relativo verbale è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato.

- Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti, E.Q. “Valutazioni Ambientali”, con nota prot. n. NA 3590 del 20/02/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 220420 in pari data, ha trasmesso l'atto di nomina prot. n. RA 9792 del 17/02/2025 del Dott. Paolo Gaetano Giacomelli, Direttore del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale, quale Rappresentante Unico dell'Amministrazione Capitolina per la procedura in oggetto.
- Città Metropolitana di Roma Capitale, U.E. “Supporto al Sindaco metropolitano, Relazioni istituzionali, Promozione sviluppo socio – culturale”, con nota prot. n. 33179 del 20/02/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 230074 del 24/02/2025, ha comunicato quanto segue “...Città Metropolitana di Roma Capitale non prenderà parte alla Conferenza di Servizi in esame, significando che la mancata partecipazione non deve essere intesa come silenzio assenso ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. ...” per le ragioni esplicitate nella suddetta nota.
- Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti, E.Q. “Valutazioni Ambientali”, con nota prot. n. NA 4859 del 07/03/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 293921 del 10/03/2025, ha integrato gli Uffici partecipanti alla Conferenza di Servizi interna ai quali richiedere il contributo di competenza, in particolare ha ritenuto necessaria l'espressione del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti e della U.O. Espropri del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica.
- La Regione Lazio, Area Autorità Idraulica Regionale, con nota prot. n. 361684 del 24/03/2025, ha comunicato che “...al fine dell'espressione del prescritto parere idraulico, la scrivente Autorità Idraulica ritiene indispensabile che la documentazione tecnica sia opportunamente integrata con una modellazione idraulica del tratto del fiume Aniene prospiciente le opere in progetto, almeno fino all'altezza del ponte Nomentano, in grado di analizzare le condizioni ante e post operam ai fini della valutazione dei rischi e della verifica dei franchi idraulici delle opere di protezione in progetto”.
- Il Consorzio Print Pietralata, con nota prot. n. 18/25 del 28/03/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 382156 in pari data, ha chiesto “...la sospensione della Conferenza dei Servizi in oggetto al fine di poter fattivamente contemperare alle integrazioni richieste dagli Enti coinvolti ed in particolare agli approfondimenti richiesti dall'Area Autorità Idraulica da recepirsi nello Studio Idraulico”.
- Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, Area Autorizzazioni e Valorizzazione del Verde, con nota prot. n. QL 27607 del 28/03/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 383597 del 31/03/2025, ha comunicato che “...nel Parco dell'Aqua Virgo sarà prevista la manutenzione straordinaria della recinzione dell'attuale area cani. Tale intervento è incluso nel progetto di “Fornitura e posa in opera di Recinzioni (compresi Playground e Aree Cani) presso il parco Falcone Borsellino, Morrovalle, Belon, Parco della Resistenza e altri”, per il quale è stata indetta la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del PFTE con protocollo QL/2024/94523 del 26 novembre 2024. Esaminata la



*documentazione OP 39a - Argine per difesa idraulica all'interno del Parco Aqua Virgo, si segnala che le due opere possono coesistere, fermo restando che potrebbero sorgere interferenze di cantiere dovute alla realizzazione dell'argine. Si raccomanda pertanto al Soggetto attuatore del Print di provvedere autonomamente allo smontaggio e alla nuova posa in opera del tratto interessato della recinzione prevista dal PFTE durante l'esecuzione dell'opera idraulica, previa comunicazione all'Ufficio competente di questa Direzione”.*

- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, con nota prot. n. 22499 del 31/03/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 388092 in pari data, ha prodotto la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento Regionale n. 21 del 25/11/2021, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, non rilevando motivi ostativi alla realizzazione del progetto e fornendo nel contempo puntuali indicazioni tecniche di dettaglio sulle matrici ambientali considerate.
- In data 01/04/2025, si è tenuta la seconda seduta di conferenza di servizi, di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90. In tale sede si è accolta l'istanza di sospensione della conferenza di servizi, formulata dal Proponente con nota prot. n. 18/25 del 28/03/2025. Il verbale di detta seduta di conferenza è stato pubblicato, nella medesima data, nel box dedicato.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Urbanistica e le Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, con nota prot. n. 409904 del 07/04/2025, ha comunicato che “...*Questa Direzione regionale, anche alla luce delle intervenute integrazioni offerenti essenzialmente alla protezione dell'antico acquedotto dell'Aqua Virgo, agli studi idraulici, geologici, di impatto ambientale e nonché la definizione della pubblica utilità degli interventi, conferma il proprio contributo già espresso con nota n. 1305005 del 14/11/2023...*”.
- Il Consorzio Print Pietralata, con nota prot. n. 32/25 del 23/06/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 654732 in pari data, ha fornito un aggiornamento sull'avanzamento delle attività di revisione degli elaborati e di condivisione delle soluzioni progettuali con Enti ed Uffici.
- L'ASL Roma 2, Dipartimento di Prevenzione, U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con nota prot. n. 128408 del 25/06/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 665300 in pari data, ha comunicato che “...*lo scrivente Servizio di Igiene e Salute Pubblica non ha competenza al rilascio di pareri igienico-sanitari su progetti*”.
- Il Consorzio Print Pietralata, con nota prot. n. 36/25 del 23/10/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1052435 del 24/10/2025, ha chiesto la riattivazione della conferenza di servizi, significando quanto segue:  
[...] *si riscontra la richiesta documentale formulata dagli Uffici, nell'ambito del procedimento in oggetto. In riferimento alle richieste degli enti sono stati formulati i seguenti aggiornamenti:*

### **1. Geologia**

*Nello specifico per l'OP39B, allo scopo di ricostruire l'andamento stratigrafico del sito e di valutare*



le caratteristiche geotecniche e sismiche locali del terreno sono state eseguite le seguenti attività:

- un rilevamento geologico e geomorfologico di dettaglio;
- acquisizione dati tratti da studi effettuati dallo scrivente in aree limitrofe;
- acquisizione dati tratti dalla relazione geologica-Microzonazione sismica di Livello II, redatta dallo Studio Associato GFB, nel Novembre 2014, in particolare:
  - n°5 sondaggi a carotaggio continuo corredati da SPT;
  - n°3 misure dei microtremori HVSR.
- acquisizione dati tratti dalla relazione geologica redatta dallo Studio Associato GFB, nel Gennaio 2015
- n°2 sondaggi stratigrafici a carotaggio continuo spinti fino ad una profondità di -15.0 m da p.c.;
- Esecuzione di n°6 SPT (Standard Penetration Test) in foro;
- prelievo di n°4 campioni indisturbati di terreno;
- prove di laboratorio sui campioni di terreno prelevato;
- esecuzione di n°3 prove penetrometriche dinamiche con strumento superpesante DPSH;
- n°3 misure dei Microtremori con tromografo digitale "Tromino" ed elaborazione dati mediante il software "Grilla", forniti dalla Società Micromed spa;
- n°2 prove sismiche di tipo MASW

Nel dettaglio sono state svolte in campo le indagini MASW2, HVSR3, SR13, SR14 come riportato nella Planimetria ubicativa dei sondaggi allegata alla relazione PD 39B.

Dalle ulteriori indagini in sito l'analisi geologica non risulta aver subito variazioni sostanziali.

## **2. Studio idraulico**

### **Elaborato di riferimento: PD 39A 13 \_ RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA**

La quota di realizzazione del nuovo argine è posta a 21.80 m s.l.m. con un franco di metri 1.10 sul livello della piena del Fiume Aniene con 200 anni di tempo di ritorno attesa in corrispondenza delle sezioni di riferimento. Lo studio svolto conferma quanto già previsto dallo studio di compatibilità idraulica dell'Ing. Cecchetti.

### **Elaborato di riferimento: PD 39B 13 \_RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA**

La quota di realizzazione del nuovo argine è posta a +22.40 m s.l.m. con un franco di metri 1.00 sul livello della piena del Fiume Aniene con 200 anni di tempo di ritorno attesa in corrispondenza delle sezioni di riferimento. Lo studio di compatibilità idraulica dell'ing. Cecchetti aveva invece previsto una quota di 21.80 m s.l.m. con un franco di metri 1.00 sul livello della piena del Fiume Aniene.

### **Elaborato di riferimento: PD 39C 13 \_RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA**

La quota di realizzazione della nuova viabilità è posta a + 22.10 m s.l.m., mentre i muri adiacenti avranno una quota di testa muro pari a +23.00 m s.l.m. con un franco di metri 1.00 sul livello della piena del Fiume Aniene con 200 anni di tempo di ritorno attesa in corrispondenza delle sezioni di riferimento. Lo studio di compatibilità idraulica dell'ing. Cecchetti aveva invece previsto una quota di 21.80 m s.l.m.

A valle del nuovo studio idraulico è stato possibile confermare sostanzialmente le previsioni dello studio precedente, con un minimo adeguamento delle altezze delle arginature al fine del rispetto del franco idraulico.

A livello operativo ha invece comportato un aggiornamento delle planimetrie, sezioni, profili, tipologici

costruttivi con i nuovi valori delle quote arginali

### **3. Piano Particellare di Esproprio**

[...]

La planimetria con le aree di esproprio e di occupazione temporanea, unitamente al particellare di esproprio sono stati aggiornati a valle degli incontri informali avvenuti con l'U.O. Espropri del Comune di Roma in relazione all'aggiornamento degli ingombri delle opere per l'inserimento delle rampe di salita e discesa dagli argini, nonché della sostituzione dell'argine dell'OP39A con il muro d'argine. È stata inoltre aggiornata la planimetria catastale di riferimento e, in funzione della stima dei valori di esproprio, aggiornato il Quadro economico dell'intervento.

### **4. Rimboschimento**

[...]

Le interlocuzioni relative agli aspetti idraulici svolte con la Regione Lazio hanno messo in evidenza la necessità, nella progettazione del bosco, di porre attenzione a quanto disposto dall'art.96 del Regio Decreto che comporta il divieto di piantumare in aree golenali o soggette ad esondazione e comunque ad una distanza inferiore a 4 m dal piede delle arginature.

Questo ha portato ad una rivalutazione dello studio dell'opera di compensazione boschiva, inizialmente localizzata in corrispondenza dell'argine OP39A.

Sono state condivise con i diversi interlocutori n. 3 soluzioni progettuali, ed è stata scelta la soluzione che localizza il rimboschimento compensativo all'interno del Parco dell'Acqua Vergine, in quanto sufficientemente distante dalle aree di normale deflusso del fiume, in un'area in cui può valorizzare la componente paesaggistica del verde del parco, schermando la presenza di edifici sullo sfondo. In relazione all'archeologia non sono al momento noti rinvenimenti nell'area opzionata, che verrà comunque inserita nel perimetro da indagare.

L'approfondimento progettuale non consiste in una variazione sostanziale del progetto.

### **5. Mitigazione paesaggistica del muro d'argine in corrispondenza dell'OP39a**

[...]

Su richiesta della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma si è cercato di mitigare paesaggisticamente il nuovo muro d'argine con un inserimento arboreo, e rappresentato negli elaborati di riferimento.

La mitigazione paesaggistica non comporta una variazione sostanziale delle opere di progetto.

Nel complesso, pertanto, per rispondere alle osservazioni distinte, l'elenco elaborati risulta così costituito, laddove gli elaborati a far data dal 01/04/2025 sono riportati in grassetto in quanto sono stati aggiornati nel corso della sospensione concessa nei termini di decorrenza del PAUR:

<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>					
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>					
<b>ELABORATI GENERALI</b>					
<b>ID</b>	<b>Cod. elab.</b>	<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Scala</b>	<b>Data</b>
100	PD 39 0	06	<b>ELENCO ELABORATI GENERALE</b>	-	31/07/2025
101	PD 39 A	06	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	-	07/07/2025
102	PD 39 B	00	RELAZIONE INQUADRAMENTO NATURALISTICO	-	28/03/2023
103	PD 39 C	02	<b>RELAZIONE AGRONOMICA</b>	-	12/05/2025



104	PD 39 D	00	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	-	28/03/2023
105	PD 39 E	05	<b>STUDIO IMPATTO AMBIENTALE</b>	-	07/07/2025
106	PD 39 F	04	<b>SINTESI NON TECNICA</b>	-	07/07/2025
107	PD 39 G	01	RELAZIONE VEGETAZIONALE	-	28/06/2024
108	PD 39 H	02	<b>PIANO DI MONITORAGGIO</b>	-	07/07/2025
109	PD 39 I	01	<b>RELAZIONE DI INTEGRAZIONE IDROGEOLOGICA</b>	-	07/07/2025
110	PD 39 L	00	<b>RELAZIONE RIMBOSCHIMENTO</b>	-	12/05/2025
111	PD 39 M	00	<b>CAPITOLATO SPECIALE RIMBOSCHIMENTO</b>	-	12/05/2025
112	PD 39 N	00	<b>PIANO MANUTENZIONE RIMBOSCHIMENTO</b>	-	12/05/2025
113	PD 39 O	00	<b>PLANIMETRIA RIMBOSCHIMENTO</b>	1:500	12/05/2025

<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>					
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>					
<b>O.P. 39a ARGINE IN TERRA RINFORZATA</b>					
<b>ID</b>	<b>Cod. elab.</b>	<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Scala</b>	<b>Data</b>
200	PD 39A 00	06	<b>ELENCO ELABORATI</b>	-	31/07/2025
201	PD 39A 01	03	<b>RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE</b>	-	07/07/2025
202	PD 39A 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-	08/04/2022
203	PD 39A 03	00	DISCIPLINARE	-	08/04/2022
204	PD 39A 04	02	<b>QUADRO ECONOMICO</b>	-	31/07/2025
205	PD 39A 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-	22/11/2022
206	PD 39A 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-	22/11/2022
207	PD 39A 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-	22/11/2022
208	PD 39A 08	00	CRONOPROGRAMMA	-	08/04/2022
209	PD 39A 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-	08/04/2022
210	PD 39A 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-	08/04/2022
211	PD 39A 11	02	<b>RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO</b>	-	07/07/2025
212	PD 39A 12	02	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-	28/06/2024
213	PD 39A 13	01	<b>RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA</b>	-	26/05/2025
214	PD 39A 14	02	<b>RELAZIONE GEOLOGICA</b>	-	15/05/2025
215	PD 39A 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-	08/04/2022
216	PD 39A 16	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000	28/06/2024
217	PD 39A 17	02	<b>INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG</b>	1:10 000	31/07/2025
218	PD 39A 18	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000	28/06/2024
219	PD 39A 19	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000	28/06/2024
220	PD 39A 20	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000	28/06/2024
221	PD 39A 21	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000	28/06/2024
222	PD 39A 22.1	02	<b>PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni</b>	1:5 000	26/05/2025
223	PD 39A 22.2	02	<b>PLANIMETRIA TIRANTI ASINCRONI FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni</b>	1:5 000	26/05/2025



224	PD 39A 22.3	02	PLANIMETRIA VELOCITA' ASINCRONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
225	PD 39A 23.1	02	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
226	PD 39A 23.2	02	PLANIMETRIA TIRANTI ASINCRONI FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
227	PD 39A 23.3	02	PLANIMETRIA VELOCITA' ASINCRONE FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
228	PD 39A 24	01	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500	31/07/2025
229	PD 39A 25	01	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE	1:500	31/07/2025
230	PD 39A 26	02	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:1000	26/05/2025
231	PD 39A 27.1	02	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO (Tav. 1 di 2)	1:500	26/05/2025
232	PD 39A 27.2	02	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO (Tav. 2 di 2)	1:500	26/05/2025
233	PD 39A 27.3	00	PLANIMETRIA E PROSPETTO INTERVENTO MITIGAZIONE MURO D'ARGINE	Varie	07/07/2025
234	PD 39A 28.1	02	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE (Tav. 1 di 2)	1:500	31/07/2025
235	PD 39A 28.2	02	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE (Tav. 2 di 2)	1:500	31/07/2025
236	PD 39A 29	02	PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI	1:500	26/05/2025
237	PD 39A 30.1	02	PLANIMETRIA OGGETTO DI INTERVENTO	1:500	31/07/2025
238	PD 39A 30.2	01	RELAZIONE TECNICA DI STIMA	-	05/08/2025
239	PD 39A 30.3	01	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO	-	05/08/2025
240	PD 39A 30.4	01	PIANO PARTICELLARE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA	-	05/08/2025
241	PD 39A 30.5	02	PLANIMETRIA AREE OGGETTO DI ESPROPRIO	1:500	31/07/2025
242	PD 39A 30.6	02	PLANIMETRIA AREE OGGETTO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA	1:500	31/07/2025
243	PD 39A 31	02	SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI	1:50	26/05/2025
244	PD 39A 32.1	02	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T1)	1:500/1:50	26/05/2025
245	PD 39A 32.2	02	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T2)	1:500/1:50	26/05/2025
246	PD 39A 32.3	02	PROFILO RILEVATO ARGINALE (Asse T3)	1:500/1:50	26/05/2025
247	PD 39A 33.1	02	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T1)	1:100	26/05/2025
248	PD 39A 33.2	02	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T2)	1:100	26/05/2025
249	PD 39A 33.3	02	SEZIONI RILEVATO ARGINALE (Asse T3)	1:100	26/05/2025
250	PD 39A 34	02	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA	Varie	07/07/2025
251	PD 39A 35	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-	22/11/2022
252	PD 39A 36	03	SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM	-	07/07/2025
253	PD 39A 37	00	RELAZIONE TECNICA DI IMPATTO ACUSTICO PREVENTIVO	-	28/06/2024



<b>PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA</b>					
<b>Realizzazione OO.PP. 39b</b>					
<b>PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>					
<b>O.P. 39b ARGINE IN TERRA RINFORZATA E MURO SPONDALE</b>					
ID	Cod. elab.	Rev.	Descrizione	Scala	Data
300	PD 39B 00	06	ELENCO ELABORATI	-	31/07/2025
301	PD 39B 01	02	RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE	-	07/07/2025
302	PD 39B 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-	08/04/2022
303	PD 39B 03	00	DISCIPLINARE	-	08/04/2022
304	PD 39B 04	02	QUADRO ECONOMICO	-	31/07/2025
305	PD 39B 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-	08/04/2022
306	PD 39B 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-	08/04/2022
307	PD 39B 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-	08/04/2022
308	PD 39B 08	00	CRONOPROGRAMMA	-	08/04/2022
309	PD 39B 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-	08/04/2022
310	PD 39B 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-	08/04/2022
311	PD 39B 11	02	RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO	-	07/07/2025
312	PD 39B 12	01	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-	08/04/2022
313	PD 39B 13	01	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA	-	26/05/2025
314	PD 39B 14	01	RELAZIONE GEOLOGICA	-	15/05/2025
315	PD 39B 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-	08/04/2022
316	PD 39B 16	00	RELAZIONE DI CALCOLO STRUTTURALE	-	08/04/2022
317	PD 39B 17	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000	28/06/2024
318	PD 39B 18	02	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG	1:10 000	31/07/2025
319	PD 39B 19	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000	28/06/2024
320	PD 39B 20	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000	28/06/2024
321	PD 39B 21	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000	28/06/2024
322	PD 39B 22	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000	28/06/2024
323	PD 39B 23.1	02	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
324	PD 39B 23.2	02	PLANIMETRIA TIRANTI ASINCRONI FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
325	PD 39B 23.3	02	PLANIMETRIA VELOCITA' ASINCRONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
326	PD 39B 24.1	02	PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
327	PD 39B 24.2	02	PLANIMETRIA TIRANTI ASINCRONI FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
328	PD 39B 24.3	02	PLANIMETRIA VELOCITA' ASINCRONE FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni	1:5 000	26/05/2025
329	PD 39B 25	01	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500	31/07/2025



330	PD 39B 26	01	<b>PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE</b>	1:500	31/07/2025
331	PD 39B 27	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:1000	08/04/2022
332	PD 39B 28	00	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO	1:500	08/04/2022
333	PD 39B 29	01	<b>PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE</b>	1:500	31/07/2025
334	PD 39B 30	00	PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI	1:500	08/04/2022
335	PD 39B 31.1	02	<b>PLANIMETRIA OGGETTO DI INTERVENTO</b>	1:500	31/07/2025
336	PD 39B 31.2	01	<b>RELAZIONE TECNICA DI STIMA</b>	-	05/08/2025
337	PD 39B 31.3	01	<b>PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO</b>	-	05/08/2025
338	PD 39B 31.4	01	<b>PIANO PARTICELLARE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA</b>	-	05/08/2025
339	PD 39B 31.5	02	<b>PLANIMETRIA AREE OGGETTO DI ESPROPRIO</b>	1:500	31/07/2025
340	PD 39B 31.6	02	<b>PLANIMETRIA AREE OGGETTO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA</b>	1:500	31/07/2025
340	PD 39B 32	02	<b>SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI</b>	1:50	26/05/2025
340	PD 39B 33	02	<b>CARPENTERIA MURO SPONDALE</b>	1:25	26/05/2025
340	PD 39B 34	02	<b>PROFILO RILEVATO ARGINALE</b>	1:500/1:50	26/05/2025
340	PD 39B 35	02	<b>SEZIONI RILEVATO ARGINALE</b>	1:100	26/05/2025
340	PD 39B 36	01	<b>RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA</b>	Varie	07/07/2025
340	PD 39B 37	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-	22/11/2022
340	PD 39B 38	01	<b>SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM</b>	-	07/07/2025
340	PD 39B 39	00	RELAZIONE TECNICA DI IMPATTO ACUSTICO PREVENTIVO	-	28/06/2024

**PROGRAMMA INTEGRATO PIETRALATA**  
**Realizzazione OO.PP. 39c**

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA**

**O.P. 39c STRADA ARGINE**

ID	Cod. elab.	Rev.	Descrizione	Scala	Data
400	PD 39C 00	06	<b>ELENCO ELABORATI</b>	-	31/07/2025
401	PD 39C 01	01	<b>RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE</b>	-	07/07/2025
402	PD 39C 02	00	SCHEMA DI CONTRATTO	-	08/04/2022
403	PD 39C 03	00	DISCIPLINARE	-	08/04/2022
404	PD 39C 04	02	<b>QUADRO ECONOMICO</b>	-	31/07/2025
405	PD 39C 05	01	ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED ANALISI DEI PREZZI	-	08/04/2022
406	PD 39C 06	01	QUADRO INCIDENZA MANODOPERA	-	08/04/2022
407	PD 39C 07	01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-	08/04/2022
408	PD 39C 08	00	CRONOPROGRAMMA	-	08/04/2022
409	PD 39C 09	00	PIANO GESTIONE MATERIE	-	08/04/2022
410	PD 39C 10	00	CALCOLO MOVIMENTI MATERIA	-	08/04/2022
411	PD 39C 11	02	<b>RELAZIONE ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PROGETTO</b>	-	07/07/2025



412	PD 39C 12	01	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	-	08/04/2022
413	PD 39C 13	01	<b>RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA</b>	-	26/05/2025
414	PD 39C 14	02	<b>RELAZIONE GEOLOGICA</b>	-	15/05/2025
415	PD 39C 15	00	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO	-	08/04/2022
416	PD 39C 16	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PTPR	1:25 000	28/06/2024
417	PD 39C 17	02	<b>INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PRG</b>	1:10 000	31/07/2025
418	PD 39C 18	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU CTR E ORTOFOTO SATELLITARE	1:5 000	28/06/2024
419	PD 39C 19	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5 000	28/06/2024
420	PD 39C 20	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2 000	28/06/2024
421	PD 39C 21	01	INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO SU PLANIVOLUMETRICO PRINT PIETRALATA	1:1 000	28/06/2024
422	PD 39C 22.1	02	<b>PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni</b>	1:5 000	26/05/2025
423	PD 39C 22.2	02	<b>PLANIMETRIA TIRANTI ASINCRONI FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni</b>	1:5 000	26/05/2025
424	PD 39C 22.3	02	<b>PLANIMETRIA VELOCITA' ASINCRONE FIUME ANIENE ANTE OPERAM - Tr 200 anni</b>	1:5 000	26/05/2025
425	PD 39C 23.1	02	<b>PLANIMETRIA ZONE ESONDAZIONE FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni</b>	1:5 000	26/05/2025
426	PD 39C 23.2	02	<b>PLANIMETRIA TIRANTI ASINCRONI FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni</b>	1:5 000	26/05/2025
427	PD 39C 23.3	02	<b>PLANIMETRIA VELOCITA' ASINCRONE FIUME ANIENE POST OPERAM - Tr 200 anni</b>	1:5 000	26/05/2025
428	PD 39C 24	01	<b>PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU AEROFOTOGRAMMETRICO</b>	1:500	31/07/2025
429	PD 39C 25	01	<b>PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO SU MAPPA CATASTALE</b>	1:500	31/07/2025
430	PD 39C 26	02	<b>PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AEROFOTOGRAMMETRICO</b>	1:500	26/05/2025
431	PD 39C 27	02	<b>PLANIMETRIA DI PROGETTO SU MAPPA CATASTALE</b>	1:500	31/07/2025
432	PD 39C 28	02	<b>PLANIMETRIA TRACCIAMENTO ASSI</b>	1:500	26/05/2025
433	PD 39C 29.1	02	<b>PLANIMETRIA OGGETTO DI INTERVENTO</b>	1:500	31/07/2025
434	PD 39C 29.2	01	<b>RELAZIONE TECNICA DI STIMA</b>	-	05/08/2025
435	PD 39C 29.3	01	<b>PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO</b>	-	05/08/2025
436	PD 39C 29.4	01	<b>PIANO PARTICELLARE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA</b>	-	05/08/2025
437	PD 39C 29.5	02	<b>PLANIMETRIA AREE OGGETTO DI ESPROPRIO</b>	1:500	31/07/2025
438	PD 39C 29.6	02	<b>PLANIMETRIA AREE OGGETTO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA</b>	1:500	31/07/2025
439	PD 39C 30	02	<b>SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI</b>	1:50	26/05/2025
440	PD 39C 31	02	<b>PROFILO STRADA ARGINE</b>	1:100/1:50	26/05/2025
441	PD 39C 32	02	<b>SEZIONI STRADA ARGINE</b>	1:100	26/05/2025
442	PD 39C 33	01	<b>RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - TAVOLA UNICA</b>	Varie	07/07/2025



443	PD 39C 34	00	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - RELAZIONE FOTOGRAFICA	-	22/11/2022
444	PD 39C 35	02	<b>SIA - VISTE FOTOGRAFICHE ANTE E POST OPERAM</b>	-	07/07/2025
445	PD 39C 36	00	RELAZIONE TECNICA DI IMPATTO ACUSTICO PREVENTIVO	-	28/06/2024

- Con nota prot. n. 1087714 del 04/11/2025, è stata comunicata la ripresa del procedimento in oggetto e la nuova calendarizzazione delle sedute di Conferenza di Servizi (art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e D.G.R. n. 884 del 18/10/2022) convocata in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art.14 ter della L. n. 241/90, come di seguito articolate: Prima seduta bis di conferenza di servizi, mercoledì 19 novembre 2025, alle ore 11:30, Seconda seduta bis di conferenza di servizi, martedì 13 gennaio 2026, alle ore 10:00; Terza e conclusiva seduta di conferenza di servizi, martedì 17 febbraio 2026, alle ore 10:00. In considerazione delle pregresse sedute di conferenza, in caso di acquisizione anticipata dei provvedimenti di competenza delle Amministrazioni ed Enti in indirizzo, ovvero degli atti di conferma e/o delle nuove espressioni di assenso sul progetto in esame, si procederà tempestivamente alla convocazione della seduta conclusiva di conferenza di servizi.
- La Regione Lazio, Direzione Generale, Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti, con nota prot. n. 1093770 del 05/11/2025, ha confermato l'indizione della conferenza dei servizi interna nonché i relativi atti di individuazione e nomina del Rappresentante unico regionale (RUR) nell'ambito della conferenza di servizi decisoria in oggetto.
- Città Metropolitana di Roma Capitale, HUB Il Sostenibilità Territoriale, Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio, Servizio 1 "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG", con nota prot. n. 227056 del 10/11/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1108401 in pari data, ha inoltrato il parere di non competenza espresso con nota prot. CMRC-2025-0032911 del 19/02/25, che non risulta acquisito agli atti della Conferenza di Servizi.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale, con nota prot. n. 1134187 del 17/11/2025, ha espresso parere negativo "...al rilascio del nulla osta ai soli fini del R.D.L. 3267/23 (Vincolo Idrogeologico) [...], al progetto sull'intervento di "Realizzazione delle Opere Pubbliche Prioritarie Strategiche e funzionali alla riqualificazione urbana dell'ambito per Programma Integrato n. 6, già approvato dal PRG vigente. Progettazione definitiva delle Opere idrauliche di Messa in sicurezza OP39a, OP39b e OP39c", nel Comune di Roma, in località Pietralata - Proponente: Consorzio Pietralata - inerente alla Conferenza di Servizi, art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art.14 ter della L. 241/90, non essendo state ottemperate le richieste dall'Area con la propria nota prot. n. 1017277 del 18/09/2023 citata in premessa (ribadite con successive comunicazioni) ai sensi della normativa del Vincolo Idrogeologico e specificamente a quanto disposto dal R. D. n. 1923 (art. 1 - forme di utilizzazione che possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque) ed alla DGRL 1038/24 (punto 2.4 - Nel caso di



*nuove opere, per la rimozione/mitigazione del pericolo idraulico, dovranno essere valutati anche eventuali effetti negativi a valle (es. innalzamento dei livelli idrici associati a eventi di piena) poiché la documentazione progettuale resa disponibile nel box istituzionale dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale non perviene alle valutazioni degli effetti negativi prodotti dalla prevista realizzazione delle opere di arginatura del Fiume Aniene in progetto (O.P. 39 b) con incremento dei livelli idrici ed ampliamento delle zone inondabili nelle sezioni del corso d'acqua poste a valle degli interventi previsti e prospicienti ad essi, in aree già individuate a pericolo/rischio di esondazione P4/R4 dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. Il presente diniego potrà essere superato dietro la presentazione di un adeguato studio idraulico che pervenga alla valutazione degli incrementi dei livelli idrici e dell'ampliamento delle aree inondabili in occasione del verificarsi delle onde di piena occorrenti nei tempi di ritorno considerati, in corrispondenza delle sezioni del Fiume Aniene poste a valle del sito di progetto e prospicienti a quest'ultimo, conseguenti alla prevista realizzazione delle arginature, ai sensi della normativa del Vincolo Idrogeologico e specificamente a quanto disposto dal R. D. n. 1923 [...]*

- In data 19/11/2025, si è tenuta la prima seduta bis di conferenza di servizi, di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90. Il verbale di detta seduta di conferenza è stato pubblicato nel box dedicato e registrato nella medesima data al protocollo regionale al n. 1143873.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste, con nota prot. n. 1148341 del 20/11/2025, ha espresso "...agli effetti di quanto stabilito dal combinato disposto dell'art. 6 RR 7/05 e dell'art. 37 LR 39/02, **PARERE FAVOREVOLE** all'esecuzione dei lavori previsti nell'ambito della progettazione definitiva delle Opere idrauliche di messa in sicurezza OP39a, OP39b e OP39c da attuarsi in località Pietralata nel territorio comunale di Roma".
- Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina, Direzione Interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Coordinamento Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, con nota prot. n. RI 52372 del 12/12/2025, acquisita con prot. n. 1224118 in pari data, ha comunicato che "...per quanto attiene alle proprie specifiche competenze e fatti salvi i diritti di terzi, preso atto che la variante di progetto risolve le criticità rilevate [...] conferma quanto già espresso con nota prot. RI/13260/2025".
- L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, con nota prot. n. 88433 del 15/12/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1227491 in pari data, ha fornito "...un riscontro alla documentazione progettuale aggiornata, pubblicata sul rispettivo box regionale in data 06 maggio 2025...". Infatti, si evince dalla Relazione tecnica redatta ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento Regionale n. 21 del 25/11/2021, che "...Dalla disamina tecnica condotta, si ritiene che le modifiche progettuali introdotte non determinino variazioni sostanziali del quadro degli impatti precedentemente valutato, né richiedano un aggiornamento o un'integrazione delle prescrizioni già formulate nella Relazione Tecnica trasmessa dalla scrivente Agenzia".
- Il Consorzio Print Pietralata, con nota prot. n. 38/25 del 22/12/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1258033 del 23/12/2025, avente ad oggetto "Riscontro a dissenso motivato, ai sensi



del comma 3 art. 14 bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241, al rilascio del nulla osta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23, R.D. n. 1126/26, L. R. 53/98 e D.G.R.L. n. 1038/24. Fasc. 2564/VIA” ha inviato “le relazioni idrologiche ed idrauliche per le diverse OP 39 A OP 39B OP39C aggiornate con un capitolo conclusivo a riscontro di quanto richiesto dall’Ufficio del Vincolo Idrogeologico”. In allegato, pertanto, ha trasmesso la seguente documentazione:

- 22 01 PTR\_PD 39A 00\_rev.07\_elenco elaborati;
  - 22 01 PTR\_PD 39A 13\_rev.02\_rel. idrologica-idraulica;
  - 22 01 PTR\_PD 39B 00\_rev.07\_elenco elaborati;
  - 22 01 PTR\_PD 39B 13\_rev.02\_rel. idrologica-idraulica;
  - 22 01 PTR\_PD 39C 00\_rev.07\_elenco elaborati;
  - 22 01 PTR\_PD 39C 13\_rev.02\_rel. idrologica-idraulica.
- Il Consorzio Print Pietralata, con nota prot. n. 2/26 del 12/01/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 17802 in pari data, ha comunicato che “...a valle delle interlocuzioni con gli Uffici ACEA Ato 2 S.p.A. responsabili degli Asset presenti nelle aree di sedime di imposta delle opere OP 39 A OP 39B OP39C e limitrofe alle stesse, dopo appositi sopralluoghi Congiunti con in Gestore e con la Regione Lazio Autorità Idraulica del 17-12-2025 e 07-01-2026 ha ritenuto di trasmettere una relazione unitaria di risoluzione delle interferenze” ed in particolare il seguente elaborato:
- 22 01 PTR\_PD 39P 00\_Relazione risoluzione interferenze.
- In data 13/01/2026, si è tenuta la seconda seduta bis di conferenza di servizi, di cui all’art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14 ter della L. n. 241/90. Il verbale di detta seduta di conferenza è stato pubblicato nel box dedicato e registrato nella medesima data al protocollo regionale al n. 26535.
- La Regione Lazio, Direzione Regionale Urbanistica e le Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, con nota prot. n. 99757 del 30/01/2026, ha comunicato che “...questa Direzione regionale conferma il proprio contributo già espresso con nota n. 1305005 del 14/11/2023 e già confermato con nota n. 409904 del 07/04/2025 a seguito di una prima serie di modifiche”.
- Il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 7096-P del 05/02/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 123255 in pari data, ha comunicato che “...in relazione alla **tutela paesaggistica**, esprime parere favorevole con [...] prescrizioni” ed “...In relazione alla **tutela archeologica**, si rammenta, come già comunicato nel parere della Scrivente sulle opere in oggetto prot. n. SS-ABAP-RM 47454-P del 28.09.2023, la necessità di sottoporre tutte gli interventi in questione, ivi compresi quelli relativi alle nuove piantumazioni e alla riforestazione, alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 41, co. 4 e Allagato l..8 del D.Lgs. 36/2023 che, dunque, si riconferma”.
- ACEA ATO2, Direzione Generale, Pianificazione e Sviluppo Asset - Permitting, Patrimonio e Nuovi Asset, nota prot. n. 115665 del 11/02/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 147932 del 12/02/2026, ha rilasciato “...parere favorevole alle opere in oggetto, vincolato al recepimento



di quanto indicato in particolare nelle prescrizioni [...] (Allegato 1), che costituiscono parte integrante del presente parere, e fermo restando la necessità di condividere con la Scrivente (PEC: [acea.ato2@pec.aceaspa.it](mailto:acea.ato2@pec.aceaspa.it) – Presidio Tecnico Area Capitolina) ogni fase successiva della progettazione e inizio delle attività in prossimità degli impianti gestiti dalla Scrivente, al fine di verificarne la compatibilità e il recepimento delle indicazioni e prescrizioni emesse”.

- Roma Capitale, Dipartimento Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti Ambientali, Servizio Valutazioni Ambientali, nota prot. n. NA 3208 del 16/02/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 164248 in pari data, con la quale viene trasmessa la Determinazione Dirigenziale numero protocollo NH/4/2026 del 13/02/2026 ed i seguenti pareri degli Uffici e delle Strutture Capitoline:
  - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti:
    - Servizio Prevenzione inquinamento acustico ed elettromagnetico, nota NA 3483 del 18/02/2025 e nota NA27038 del 02/12/2025;
    - Servizio Autorizzazione impianti di gestione rifiuti e attività estrattive, nota NA 4928 del 10/03/2025;
  - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, Direzione Energia e Infrastrutture a Rete, Servizio III, nota QN 44438 del 27/02/2025 (NA 4126/2025);
  - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, poi denominato Dipartimento Programmazione Urbanistica, Direzione Trasformazione Urbana - U.O. Strumenti Attuativi, nota QI 54275 del 13/03/2025 (NA 5314/2025) e Direzione di Dipartimento, nota QF 137716 del 29/12/2025 (NA 28905/2025) di trasmissione dei pareri della UO Espropri e UO Strumenti Attuativi;
  - Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, nota QG14700 del 25/03/2025 (NA 6286/2025) e nota QG 64638 del 19/12/2025 (NA 28340/2025);
  - Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, Area Autorizzazioni e Valorizzazione del Verde, nota QL 27607 del 28/03/2025 (NA 6621/2025);
  - Sovrintendenza Capitolina, Direzione Interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Coordinamento Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, nota RI 13260 del 31/03/2025 (NA 6728/2025) e nota RI 52372 del 12/12/2025 (NA 27765/2025).
- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Urbanistica, Direzione, con nota prot. n. QF 4637 del 17/02/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 167363 in pari data, ha informato che “...lo scrivente Dipartimento ha provveduto:
  - emanare l'Avviso pubblico, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm. ii. - T.U. Espropri - e dell'art. 7 e 8 della Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. ii., di avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità, per le aree di proprietà private interessate dai Progetti Definitivi delle Opere di messa in sicurezza idraulica denominate “OP39a, OP39b e OP39c”, ubicate nel Comune di Roma, Provincia di Roma, in località Pietralata;



- fissare la rispettiva pubblicazione sia sul BUR Lazio n. 1122/2026, dalla data 17.02.2026 al 18.03.2026, sia sull'Albo Pretorio;
- procedere con la pubblicazione sul quotidiano "La Repubblica" del 17.02.2026, Edizione nazionale e Edizione locale Roma".
- In data 17/02/2026, si è tenuta la terza seduta di conferenza di servizi, di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90. Il verbale di detta seduta di conferenza è stato pubblicato nel box dedicato e registrato nella medesima data al protocollo regionale al n. 169181.
- Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale, con nota prot. n. 182565 del 19/02/2026, ha espresso parere favorevole al rilascio del NULLA OSTA Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23), con prescrizioni.
- Regione Lazio, Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio e Autorità Idraulica, Demanio e Patrimonio, Area Autorità Idraulica Regionale, con nota prot. n. 218708 del 27/02/2026, ha espresso "...**parere favorevole** all'intervento in oggetto in quanto la progettazione rispetta gli indirizzi generali della normativa vigente e le opere di difesa idraulica proposte (arginature in terre armate, muri spondali, modifiche morfologiche) sono supportate da un'adeguata modellazione idrologica e idraulica che dimostra l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio, la salvaguardia della pubblica incolumità e la compatibilità con il regime idrico del fiume Aniene e dei fossi minori (Tor Sapienza, Cinquina e San Basilio), garantendo adeguati i franchi di sicurezza, senza produrre aggravio delle condizioni di rischio idraulico a valle e nell'area di interesse. Il [...] parere assume la valenza di **nulla osta ai soli fini idraulici** ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e del Capo I del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669 per l'intervento denominato "Realizzazione delle Opere Pubbliche Prioritarie Strategiche e funzionali alla riqualificazione urbana dell'ambito per Programma Integrato n. 6, già approvato dal PRG vigente. Progettazione definitiva delle Opere idrauliche di Messa in sicurezza OP39a, OP39b e OP39c", con [...] prescrizioni vincolanti".
- Regione Lazio, Rappresentante Unico Regionale, con nota prot. n. 273901 del 12/03/2026, ha espresso parere unico favorevole, con prescrizioni, condizioni e raccomandazioni.
- Con nota prot. n. 284761 del 16/03/2026, è stata convocata la seconda parte della terza e conclusiva seduta di conferenza di servizi per il giorno 26 marzo 2026 alle ore 10:00.
- L'AUBAC – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Area Pianificazione e gestione rischio idraulico, con nota prot. n. 3722 del 19/03/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 302318 del 20/03/2026, ha inoltrato un contributo integrativo riguardante l'opera in esame.
- L'ASL ROMA 2, Dipartimento Prevenzione, U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con nota prot. n. 66508 del 24/03/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 318930 in pari data, ha comunicato la non competenza sul progetto in argomento.



- In data 26/03/2026, si è tenuta la seconda parte della terza seduta di conferenza di servizi, di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90. Il verbale di detta seduta di conferenza è stato pubblicato nel box dedicato e registrato nella medesima data al protocollo regionale al n. 328129.

**Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.**

### **Premessa**

Il progetto afferisce al Programma Integrato di Intervento "Pietralata" (PRINT), Ambiti n. 6 e 6a del Nuovo Piano Regolatore Generale, Città da ristrutturare, Tessuto prevalentemente residenziale.

Nello specifico, il progetto sottoposto a valutazione riguarda la realizzazione di opere di protezione idraulica necessarie all'attuazione del programma generale e alla messa in sicurezza di porzioni di territorio interessate alle piene del Fiume Aniene.

*Le opere in progetto interagiscono con il Parco dell'Aniene e il costituendo Parco dell'Acqua Virgo (nella zona del Fosso di Pietralata), lungo in quale si trova la parte in elevazione dell'antico acquedotto dell'Aqua Virgo, margine della zona archeologica di Pietralata lato Fiume Aniene.*

### **Obiettivi del progetto**

Gli interventi mirano a ripерimetrare tre aree a rischio idraulico, senza riduzione significativa della capacità d'invaso, e comportano il coinvolgimento di un'area complessiva pari a mq 165.500. Tale estensione territoriale risulta parzialmente urbanizzata.

Gli obiettivi sono quelli di permettere maggiore fluidità nella penetrazione del territorio anche in termini di riscoperta del Fiume Aniene, oltre che garantire l'incremento della sicurezza stradale e pedonale e il miglioramento della pubblica illuminazione.

### **QUADRO PROGETTUALE**

*Localizzazione del progetto*

*Roma (RM), località Pietralata*

*Riferimenti Catastali*

#### **OP39A**

*Foglio n. 600 Particelle n. 322, 315, 157, 502, 159, 497, 320, 503, 504, 1337, 1338, 2, 9, 1631, 18, 11, 777, 775, 776, 768, 3, 767, 10, 108, 107, 105, 412, 694, 192*

#### **OP39B**

*Foglio 600, Particelle, 72, 672, 572, 76, 78, 80, 83, 82, 765.*

#### **OP39C**

Foglio 600, Particelle, 76, 103, 105, 112,  
390, 600, 606, 736, 1004, 1138.

### **Descrizione generale**

Il progetto prevede opere di protezione idraulica del territorio, nell'ambito del Programma Integrato di Intervento "Pietralata", Ambiti n. 6 e 6a del Nuovo Piano Regolatore Generale, Città da ristrutturare, Tessuto prevalentemente residenziale, propedeutiche allo sviluppo della trasformazione urbanistica in essere e che allo stesso tempo consentono la messa in sicurezza di porzioni di territorio già urbanizzate dalla soggiacenza idraulica delle piene del Fiume Aniene.

Infatti già in sede di approvazione del Piano Urbanistico è stato sviluppato uno studio di dettaglio dell'area di confluenza del Fiume Aniene con il fiume Tevere, redatto per conto del Consorzio Print Pietralata, dall'Ing. Franco Cecchetti, edizione 2014. Tale studio, partendo dalla più ampia analisi, condotta a scala di bacino dal Prof. Gianrenzo Remedia, ha simulato e studiato gli effetti delle tre opere di protezione idraulica che oggi opportunamente ingegnerizzate, sono indicate come interventi prioritari del PRINT ed annoverate come opere pubbliche: OP39a - OP39b - OP39c.

Sulla base dello studio richiamato l'allora A.B.T. Autorità di Bacino del Tevere, oggi A.B.D.A.C. Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, con propria nota Protocollo N°0000366 del 27.01.2015 ha comunicato al Dipartimento PAU di Roma Capitale, che nella seduta del 21.01.2015 il Comitato Tecnico Scientifico dell'Autorità medesima, ha esaminato la richiesta di parere idraulico ed ha dichiarato gli interventi previsti dallo studio dell'Ing. Franco Cecchetti compatibili con la pianificazione di bacino in essere. La realizzazione di tali interventi consentirà la deperimetrazione di n. 3 aree a rischio idraulico, per una estensione complessiva di 165.500 mq, già in parte urbanizzate, senza ridurre in modo significativo l'attuale capacità di invaso.

Sono quindi previste tre opere di protezione idraulica che oggi opportunamente ingegnerizzate, sono indicate come **interventi prioritari del PRINT** ed annoverate come opere pubbliche OP39a, OP39b, OP39c.

Nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27- bis, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 sull'intervento di "Realizzazione delle Opere Pubbliche Prioritarie Strategiche e funzionali alla riqualificazione urbana dell'ambito per Programma Integrato n. 6, già approvato dal PRG vigente. Progettazione definitiva delle Opere idrauliche di Messa in sicurezza OP39a, OP39b e OP39c", nel Comune di Roma, Provincia di Roma, in località Pietralata, proposte dal Consorzio Print Pietralata -Registro elenco progetti: n. 058/2023, fase di Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art.14 ter L. 241/90. l'Area Autorità Idraulica Regionale, con nota prot. n. 361684 del 24/03/2025, ha comunicato che "...al fine dell'espressione del prescritto parere idraulico, la scrivente Autorità Idraulica ha ritenuto indispensabile che la documentazione tecnica di progetto sia opportunamente integrata con una modellazione idraulica del tratto del fiume Aniene prospiciente le opere in progetto, almeno fino all'altezza del ponte Nomentano, in grado di analizzare le condizioni ante e post operam ai fini della valutazione dei rischi e della verifica dei franchi idraulici delle opere di protezione in progetto", integrando per altro quanto precedentemente espresso dall'Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione e dall'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale.



A fronte della richiesta specifica il Consorzio ha predisposto un nuovo studio idraulico redatto dalla R. Erre Consulting S.r.l. con il supporto tecnico scientifico del Prof. Ing. Fernando Nardi, già redattore del Piano di Assetto per l'area in questione, e dell'Ing. Carmine Cofone. Lo studio in questione riguarda gli scenari ante e post operam verificando la compatibilità idraulica degli interventi proposti e la funzionalità e l'efficacia delle opere di protezione previste in progetto, confermando di fatto sostanzialmente i risultati dello studio precedente con un piccolo scostamento sulle altezze idriche raggiunte dal fiume nelle diverse sezioni idrauliche

Tali opere pubbliche di difesa idraulica permetteranno una maggiore penetrazione del territorio in termini ludici e naturalistici insieme all'incremento di sicurezza stradale e pedonale, un miglioramento della pubblica illuminazione oltre ad un avvicinamento nella riscoperta del Fiume Aniene. Le stesse interagiscono con il Parco dell'Aniene ed il costituendo Parco dell'Acqua Virgo che si configurerà nella zona del Fosso di Pietralata, lungo in quale si trova la parte in elevazione dell'antico acquedotto dell'Aqua Virgo, margine della zona archeologica di Pietralata lato Fiume Aniene.

#### Inquadramento territoriale

L'ambito urbano di riferimento del Programma Integrato è ubicato all'interno del G.R.A. nel territorio del Municipio V, nel quadrante Nord-Est della città, ed è limitato a Sud dalla via Tiburtina, a Nord dal fiume Aniene, ad Est dal Forte Tiburtino e ad Ovest dalla Tangenziale Est, per una superficie complessiva di circa 63 ettari.

Quest'area si estende lungo l'asse della via di Pietralata e ha un carattere prevalentemente residenziale con alcune presenze di tipo produttivo che si addensano soprattutto nella parte centrale.

L'ambito urbano è oltremodo caratterizzato dalla presenza del fiume Aniene e dalle aree libere destinate a parco fluviale che segnano il confine nord.

La presenza dell'Acquedotto dell'Acqua Vergine qualifica l'area dal punto di vista storico paesaggistico, soprattutto lungo il tratto di via di Pietralata nella parte occidentale dell'ambito d'intervento, verso la via Nomentana.

Queste presenze costituiscono un notevole potenziale di risorse storico - ambientali, interne al perimetro del Programma Integrato, tale da caratterizzare lo sviluppo delle aree interessate con funzioni legate al tempo libero e al verde urbano di quartiere e realizzare per esso nuovi spazi urbani destinati ad uso pubblico.

Il sistema della mobilità è organizzato, a livello urbano, attorno alla via di Pietralata, la quale costituisce con via dei Monti Tiburtini un fondamentale collegamento trasversale fra la via Nomentana e la via Tiburtina.

Questa strada di quartiere è attualmente caratterizzata da una sede stradale appena sufficiente e circondata da capannoni per le attività artigianali, che costituiscono un fronte stradale compatto tale da non consentire la presenza di marciapiedi o ulteriori spazi di sosta delle auto e pedonali.

**Il primo intervento OP39a** riguarda la realizzazione di un argine in terra verde rinforzata in prossimità della confluenza del fosso di Pietralata nel fiume Aniene.

**Il secondo intervento OP39b** è relativo alla realizzazione di un'opera di difesa idraulica lungo la sponda sinistra dell'Aniene all'altezza di via di Casale Rocchi.

**Il terzo intervento programmato OP39c** prevede la realizzazione di un'opera di difesa idraulica attraverso l'innalzamento della quota stradale di un tratto di via Sassola.

La realizzazione di tali interventi consentirà la deperimetrazione di n. 3 aree a rischio idraulico, per una estensione complessiva di 165.500 mq, già in parte urbanizzate. Come specificato nelle conclusioni dello



stesso studio idraulico redatto dall'ing. Franco Cecchetti e approvato dall'Autorità di Bacino, "il volume complessivo sottratto dalle opere proposte è pari al 3% del volume complessivo di esondazione del F. Aniene (per tempo di ritorno 200 anni) nella tratta compresa tra Ponte Mammolo e Monte Sacro. Si può quindi ritenere che gli interventi proposti non pregiudichino la sicurezza idraulica del corso d'acqua", il che comporta un **non aggravio di rischio** nelle aree a valle.

### Gli interventi in valutazione

#### **Intervento OP39a**

La realizzazione dell'opera pubblica 39a prevede la costruzione di un nuovo rilevato arginale in terra armata. Esso si localizza in prossimità della confluenza del Fosso di Pietralata nel Fiume Aniene e si sviluppa per circa 870 ml finalizzata alla protezione dall'inondazione del Fiume Aniene delle aree urbanizzate al margine di un'area verde che diventerà il futuro Parco dell'Aqua Virgo [...].

[...] l'argine ha una quota superiore fissa a +21,80 m s.l.m., in relazione al livello idrico massimo raggiungibile dal fiume nella sezione più a monte del tratto interessato pari a +20,80 m s.l.m., la sua altezza sul terreno varia in funzione dell'altimetria dello stesso: laddove il terreno naturale è più alto, come ad esempio in corrispondenza di via dei Monti di Pietralata angolo via Carlo Perrier, nella parte bassa della planimetria, l'argine scompare tanto da essere rappresentato con un tratteggio, laddove il terreno si abbassa, come ad esempio a ridosso del fosso, l'argine sarà più alto. In generale, dunque, lungo il percorso l'altezza della sezione si adatta al terreno naturale, mantenendo fissa la quota finale.

L'andamento planimetrico dell'opera arginale è una sorta di U a circondare il futuro parco dell'Aqua Virgo, [...].

L'intervento è stato studiato nel dettaglio in corrispondenza degli accessi esterni al parco in quanto l'arginatura rischia di diventare un ostacolo alla fruizione dell'area naturale. Si è quindi perseguito l'obiettivo di mantenere inalterata l'accessibilità al parco prevedendo, ove necessario, delle rampe di raccordo tra la quota di sistemazione stradale esistente ed il percorso pedonale alla quota arginale.

Come riportato nello schema esemplificativo [...], a partire da destra si accede al parco da via dei Monti di Pietralata, ingresso n. 1, dalla quota della viabilità esistente +24,50 m s.l.m. si scende fino ad arrivare alla quota dell'argine +21,80 m s.l.m.. Da qui l'argine si sviluppa verso sud con la stessa quota andando a ricollegarsi alla seconda rampa di ingresso, ingresso n. 2, su via dei Monti di Pietralata, che in questo punto si trova a quota pari a +21,00 m s.l.m.. In corrispondenza dell'accesso 2 quindi c'è una piccola rampa di salita sull'argine. In corrispondenza dell'accesso 3, che si presenta ad una quota più bassa pari a +18,30 m s.l.m. è necessaria una rampa con un maggiore sviluppo planimetrico per arrivare alla quota dell'argine. Proseguendo verso ovest l'argine scompare per un piccolo tratto in quanto il terreno naturale si trova ad una quota media di circa +23,00 m s.l.m.. Ad ovest, in corrispondenza dell'intersezione con la viabilità di accesso all'impianto di sollevamento l'argine riprende a sollevarsi a protezione della sottostazione elettrica e prosegue verso nord. Per consentire l'accesso da via del Fosso di Pietralata è prevista un'ulteriore rampa in corrispondenza dell'ingresso n. 4 che arriva alla quota della viabilità esistente pari a + 17,00 m s.l.m.. Da qui il rilevato arginale prosegue verso via di Vigna Mangani su cui si attesta non più con la sezione tipologica di **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, bensì come un muro, ovvero con una sezione molto ridotta rispetto a quella della terra armata, [...].

In sintesi il percorso ciclopedonale in testa all'argine in corrispondenza del parco dell'Aqua Virgo prevede l'inserimento delle seguenti rampe, [...]:

1. rampa in corrispondenza dell'Ingresso n. 1 da via dei Monti di Pietralata;



2. rampa in corrispondenza dell'Ingresso n. 2 da via dei Monti di Pietralata;
3. rampa in corrispondenza dell'Ingresso n. 3 da via dei Monti di Pietralata;
4. rampa sulla parte sinistra, in corrispondenza dell'ingresso n. 4, che consente l'accesso da via del Fosso di Pietralata;
5. rampa n. 5 che consente di scendere nella nuova piazza del Fontanile;
6. rampa n. 6 che dalla testa dell'argine scende nella zona dell'acquedotto.

In questo modo si realizza una piena circolarità dei flussi pedonali di accesso e all'interno del Parco.

Si è cercato di curare in particolare l'accessibilità dall'esterno, in modo da ottenere sia una valorizzazione della risorsa naturale che di quella storico archeologica dell'acquedotto Vergine e del Fontanile, realizzando una maggiore fruibilità delle stesse, al contrario di quanto avviene oggi.

Attualmente l'area è difficilmente accessibile e fruibile da via di Pietralata e da via di Villa Mangani in quanto l'accesso da via di Pietralata è recintato e l'area è accessibile solo da parte di Acea. Allo stesso modo da via del Fosso di Pietralata l'accesso all'area è impedito da una recinzione.

Nella zona a nord, l'arginatura definita OP39A interessa l'area a ridosso del tratto fuori terra dell'acquedotto Vergine, l'unico degli acquedotti romani rimasti ininterrottamente in funzione dall'epoca della sua realizzazione ad oggi. Tuttora infatti lo speco adduce l'acqua fino a Fontana di Trevi.

Come richiamato anche dalla Sovrintendenza Capitolina con sua lettera di osservazioni n. 46079 del 28 dicembre 2023 espresso nell'ambito della Conferenza dei Servizi, il manufatto è censito nella Carta per la Qualità, allegato G1 al Piano Regolatore Generale vigente, come Preesistenza archeologico monumentale, Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri (Acquedotto), il che comporta il richiamo all'art. 16, comma 5 che prescrive "una fascia di rispetto di 15 m per lato dall'asse dello speco di acquedotti antichi e medievali o comunque storici, già in origine sotterranei [...]".

Nel caso specifico il rispetto di tale prescrizione imposta dal PRG inficerebbe il funzionamento idraulico dell'opera progettando, rendendone vana la realizzazione, in ragione "della funzione primaria dell'opera, ovvero la sicurezza per la pubblica incolumità, si ribadisce [Omissis] che le richieste di questa Sovrintendenza sono:

- che il percorso dell'opera da realizzare corra il più lontano possibile dallo speco dell'Acquedotto Vergine;
- che si trovi una soluzione progettuale atta a garantire la tenuta idraulica dell'opera di contenimento senza in alcun modo gravare sulle strutture dell'antico manufatto, sulla loro accessibilità e manutenzione;
- che si restringa al massimo l'ingombro dell'apprestamento idraulico;
- che l'opera non sia carrabile: un tale uso danneggerebbe infatti le visuali, la prospettiva e la luce del bene oltre ad alterarne irrimediabilmente le condizioni di ambiente e decoro (art. 16 co.5 lett. c del PRG vigente);
- che si individui un accesso per i soli mezzi deputati alla manutenzione del bene, allo sfalcio della vegetazione infestante, al ripristino del decoro."

Al fine di accogliere le richieste formulate dalla Sovrintendenza Capitolina e sopra riportate, si è proposta la variazione della sezione tipologica dell'argine da terra armata, **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, a muro in cemento armato lasciato a vista, [...] Con questa variazione infatti si riesce a ridimensionare l'ingombro dell'argine che in quell'area è molto alto, allontanandosi il più possibile dallo speco dell'acquedotto Vergine. Con la configurazione del muro è inoltre impossibile avere un argine carrabile, anzi la sezione proposta di spessore minimo, non consente neppure il transito ciclopedonale.



Le rampe n. 4 e n. 5 [...] descritte in precedenza rispondono alla richiesta della Sovrintendenza Capitolina di garantire l'accessibilità ai mezzi deputati alla manutenzione dell'acquedotto Vergine, allo sfalcio della vegetazione infestante.

Dal punto di vista costruttivo poi, [...], il nuovo muro in calcestruzzo, come richiesto dalla Sovrintendenza, non si lega alla muratura antica, bensì a questa si accosta senza toccarla. Tra i due elementi costruttivi verrà interposto un elemento bentonitico di tenuta idraulica, protetto da un carter metallico fissato sulla nuova porzione di muro.

[...] data la conformazione del tracciato dell'argine che deriva dall'accoglimento delle richieste della Sovrintendenza, questo accoglierà per tutto il suo sviluppo nella parte sommitale solo un percorso ciclopedonale ad uso completo ed esclusivo del futuro parco dell'Acqua Vergine.

Tutto il percorso arginale in quota e le rampe sono trattate con finitura superficiale tipo Levofloor color terra di Siena, [...], come concordato con la Sovrintendenza Capitolina. Anche la nuova "piazza" del Fontanile, inserita al fine di valorizzare l'elemento storico emergente del Fontanile e per creare un luogo privilegiati di osservazione dell'emergenza archeologica dell'acquedotto Vergine. Questa "piazza" si trova nella zona a nord del sito e prevede anch'essa il trattamento a terra realizzato con pavimentazione tipo Levofloor color terra di Siena. In questo modo si configura come elemento in continuità con il percorso arginale e delle rampe e sua degna conclusione, a ridosso di via di Pietralata e dell'acquedotto Vergine.

Al fine di inserirsi meglio nel contesto naturale del futuro Parco dell'Aqua Virgo, per la realizzazione dell'intervento arginale si prevede l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale ed improntate all'ingegneria naturalistica con la realizzazione di rilevati a basso consumo di suolo, realizzati con la tecnologia delle terre armate a paramenti rinverditati, che consentono data la forte pendenza dei paramenti ~ 65°, il contenimento dei movimenti di terra.

Nel dettaglio è definita come opera in terra rinforzata o pendio rinforzato, una struttura atta al contenimento o alla stabilizzazione di una scarpata costituita, essa stessa, da terreno e da elementi di rinforzo di forma e materiale opportuno, capaci di assorbire sforzi di trazione. Tali elementi vengono di solito disposti lungo piani di posa orizzontali durante il riempimento e la compattazione del rilevato di terreno strutturale, che avviene per strati successivi.

La sezione in terra rinforzata, nel caso specifico dell'opera 39a, [...], verrà impostata su uno strato di terreno bonificato per migliorare le caratteristiche geotecniche rispetto al terreno in situ, non adeguato allo scopo. La tenuta idraulica dell'opera invece è garantita dalla presenza, all'interno del corpo del rilevato, di un taglione in terreno impermeabile, che, nella parte alta raggiunge la quota di massima piena duecentennale e nella parte inferiore si ammorsa nello strato inferiore di materiale impermeabile alla base del rilevato stesso.

La struttura di sostegno in terra rinforzata con paramento rinverdibile è realizzata in elementi marcati CE in accordo con la ETA 16/0767 per gli specifici impieghi.

Il rinforzo deve presentare una resistenza a corrosione in SO<sub>2</sub> (0,2 dm<sup>3</sup> SO<sub>2</sub> per 2 dm<sup>3</sup> acqua), deve presentare una resistenza a corrosione in test in nebbia salina.

Il Sistema Qualità della ditta produttrice dovrà essere inoltre certificato in accordo alla ISO 9001:2008 da un organismo terzo indipendente. Il Sistema di Gestione Ambientale della ditta produttrice dovrà essere inoltre certificato in accordo alla ISO 14001:2004 da un organismo terzo indipendente.

Le lunghezze dei rinforzi, necessari alla tenuta statica delle terre armate. Nello specifico i dettagli costruttivi sono stati rappresentati in accordo ai risultati di dimensionamento e di verifica di stabilità del



rilevato di progetto riportato nell'elaborato PD 39A 15 Relazione di calcolo geotecnico che è parte integrante del progetto e allegati all'istanza di VIA.

In merito ai requisiti richiesti per il rilevato strutturale il terreno di riempimento che costituisce il rilevato strutturale dell'opera, potrà provenire sia da scavi precedentemente eseguiti sia da cave di prestito e facendo riferimento alle classificazioni ASTM D 3282 o UNI 10006 dovrà appartenere ai A1-a, A1-b, A3, A2-4, A2-5 con esclusione di pezzature superiori a 150mm.

Il materiale con dimensioni superiori a 100 mm è ammesso con percentuale inferiore al 15% del totale. In ogni caso dovranno essere esclusi i materiali che, da prove opportune, presentino parametri geomeccanici (angoli d'attrito e coesione) minori di quelli previsti in progetto.

Il peso di volume del terreno di riempimento, in opera compattato, dovrà essere superiore a 18-19 kN/m<sup>3</sup>. Le caratteristiche e l'idoneità dei materiali saranno accertate mediante le seguenti prove di laboratorio:

- a. analisi granulometrica;
- b. determinazione del contenuto naturale d'acqua;
- c. determinazione del limite liquido e dell'indice di plasticità sull'eventuale porzione di passante al setaccio 0,4 UNI 2332;
- d. prova di compattazione AASHTO.

Le prove andranno distribuite in modo tale da essere sicuramente rappresentative dei risultati conseguiti in sede di preparazione dei piani di posa degli elementi di rinforzo, in relazione alle caratteristiche dei terreni utilizzati.

La realizzazione delle opere in terre armate dovrà essere svolta da personale formato seguendo le Istruzioni Operative per la Realizzazione del Rilevato Strutturale che prevedono appositi accorgimenti per:

- a. Posa degli elementi di rinforzo;
- b. Compattazione;
- c. Idrosemina a spessore;
- d. Condizioni climatiche;
- e. Eventuali rilevati di prova;
- f. Prove di controllo.

Il tutto è riportato in maniera dettagliata nell'elaborato di progetto PD 39A 15 Relazione di calcolo geotecnico.

Ad opera completata sarà infine realizzata l'idrosemina a spessore con l'inserimento di talee arbustive in linea con il contesto ambientale originale del sito.

Nel contesto dell'intervento paesaggistico, è prevista la mitigazione visiva del muro d'argine realizzato sul lato nord della "piazza" del Fontanile, mediante un intervento di rinverdimento specificamente studiato per armonizzare l'opera con il paesaggio circostante. La struttura muraria in calcestruzzo a vista verrà schermata attraverso la messa a dimora di essenze arbustive ad alto sviluppo, selezionate per le loro caratteristiche di rusticità, capacità coprente e compatibilità con la vegetazione locale. Le specie scelte garantiranno nel tempo una copertura verde efficace, in grado di ridurre l'impatto visivo dell'infrastruttura e favorire la continuità paesaggistica con gli elementi naturali preesistenti. L'intervento contribuirà inoltre a migliorare la qualità ecologica dell'area, promuovendo la biodiversità e offrendo nuove opportunità di valorizzazione estetica della piazza stessa.

Tra le specie selezionate per l'intervento di mitigazione paesaggistica del muro spondale ci sono:



1. *FARGESIA NITIDA*, da posare in vaso da 20- cm con passo di un metro, che è una specie della famiglia del bamboo, non invasivo e particolarmente resistente al freddo che sviluppa altezze fino a 3,5 metri.
2. *CARPINO BIANCO (CARPINUS BETULUS)*, specie a portamento arbustivo che raggiunge altezze fino a 3 metri, adeguata al contesto fluviale che richiede una manutenzione minima.
3. *VIBURNO LUCIDO (VIBURNUM LUCIDUM)* specie a portamento arbustivo che raggiunge altezze fino a 2 metri, adeguata al contesto fluviale che richiede manutenzione.

Per il progettista, su consiglio dello specialista agronomo, la prima specie rappresenta la scelta più adeguata, sia in relazione al contesto del parco e dell'attigua zona fluviale che alla necessità di bassa manutenzione. Tuttavia l'impianto può essere sostituito ovvero arricchito con le altre due specie proposte. L'intervento di mitigazione verrà arrestato ad una distanza minima pari a 3 metri dall'Acquedotto romano, in modo che la vegetazione non possa creare nessun disturbo per la muratura storica.

### **Intervento OP39b**

La realizzazione dell'opera pubblica 39b prevede la costruzione di un nuovo rilevato arginale in corrispondenza della sponda sinistra del Fiume Aniene. Esso si localizza sulla sponda destra del fiume Aniene e consiste in un intervento di realizzazione di una nuova arginatura per circa 380 ml finalizzata alla protezione dall'inondazione del Fiume Aniene delle aree urbanizzate e da urbanizzare al margine dell'opera stessa.

Nella parte sommitale l'opera accoglierà per un tratto preponderante un percorso ciclopedonale nella zona posta a margine del futuro verde di piano OP 13 area a verde attrezzato tra via del Casale Rocchi e il fiume Aniene.

Al fine di inserirsi meglio nel contesto naturale del fiume e del verde di piano, per la realizzazione dell'intervento si propone una soluzione migliorativa rispetto al muro in calcestruzzo armato previsto estensivamente nel progetto preliminare adottato in sede di pianificazione. Si prevede pertanto l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale ed improntate all'ingegneria naturalistica con la realizzazione di rilevati a basso consumo di suolo, realizzati con la tecnologia delle terre armate a paramenti rinverditi, [...]

Questo tipo di sezione tipologica è quella caratterizzante l'intervento e il percorso ciclopedonale sommitale sarà protetto con una staccionata in legno [...].

Per il tratto in questione si è considerato il livello idrico massimo nella sezione più a monte del tratto per il tempo di ritorno di progetto pari a +21,00 m s.l.m., pertanto l'arginatura avrà una quota minima pari a +22,00 m s.l.m.

Per il tratto centrale dell'opera però, non è possibile inserire l'argine con le caratteristiche sopra descritte per mancanza di spazio. Infatti in adiacenza alla sponda del fiume sono collocati fabbricati preesistenti afferenti proprietà non aderenti al PRINT Pietralata.

In questi casi e per una lunghezza complessiva di circa 80 ml sarà necessario fare riferimento alla soluzione del progetto preliminare, inserendo un muro spondale che sviluppa una sezione ridotta rispetto a quella precedente, [...], facendo ricorso a paratie di contenimento delle fondazioni degli edifici che non verranno demoliti per la realizzazione dell'argine. La soluzione progettuale consente anche in questo tratto la localizzazione di una pista ciclopedonale in testa all'argine al fine di garantire la continuità del percorso ciclopedonale [...]



La sezione in terra rinforzata, nel caso specifico dell'opera 39b, [...], verrà impostata su uno strato di terreno bonificato per migliorare le caratteristiche geotecniche rispetto al terreno in situ, non adeguato allo scopo. La tenuta idraulica dell'opera invece è garantita dalla presenza, all'interno del corpo del rilevato, di un taglione in terreno impermeabile, che, nella parte alta raggiunge la quota di massima piena duecentennale e nella parte inferiore si ammorsa nello strato inferiore di materiale impermeabile alla base del rilevato stesso. La stabilità globale del versante fluviale in virtù del nuovo carico che si va a realizzare sarà invece garantita attraverso una fondazione profonda costituita da pali ad elica continua del diametro di 600 mm e lunghezza pari a 12 metri. I pali hanno il compito di sostenere la parte terminale del rilevato arginale, trasferendone il carico agli strati di terreno più profondi ed impedendo lo scivolamento della sponda naturale in alveo.

La struttura di sostegno in terra rinforzata con paramento rinverdibile è realizzata in elementi marcati CE in accordo con la ETA 16/0767 per gli specifici impieghi. Il rinforzo deve presentare una resistenza a corrosione in SO<sub>2</sub> (0,2 dm<sup>3</sup> SO<sub>2</sub> per 2 dm<sup>3</sup> acqua), deve presentare una resistenza a corrosione in test in nebbia salina. Il Sistema Qualità della ditta produttrice dovrà essere inoltre certificato in accordo alla ISO 9001:2008 da un organismo terzo indipendente. Il Sistema di Gestione Ambientale della ditta produttrice dovrà essere inoltre certificato in accordo alla ISO 14001:2004 da un organismo terzo indipendente. Le lunghezze dei rinforzi sono riportate negli elaborati grafici di dettaglio e nei tabulati di dimensionamento allegati all'istanza di VIA.

In merito ai requisiti richiesti per il rilevato strutturale il terreno di riempimento che costituisce il rilevato strutturale dell'opera, potrà provenire sia da scavi precedentemente eseguiti sia da cave di prestito e facendo riferimento alle classificazioni ASTM D 3282 o UNI 10006 dovrà appartenere ai A1-a, A1-b, A3, A2-4, A2-5 con esclusione di pezzature superiori a 150mm.

Il materiale con dimensioni superiori a 100 mm è ammesso con percentuale inferiore al 15% del totale. In ogni caso dovranno essere esclusi i materiali che, da prove opportune, presentino parametri geomeccanici (angoli d'attrito e coesione) minori di quelli previsti in progetto.

Il peso di volume del terreno di riempimento, in opera compattato, dovrà essere superiore a 18-19 kN/m<sup>3</sup>. Le caratteristiche e l'idoneità dei materiali saranno accertate mediante le seguenti prove di laboratorio:

- a. analisi granulometrica;
- b. determinazione del contenuto naturale d'acqua;
- c. determinazione del limite liquido e dell'indice di plasticità sull'eventuale porzione di passante al setaccio 0,4 UNI 2332;
- d. prova di compattazione AASHTO.

Le prove andranno distribuite in modo tale da essere sicuramente rappresentative dei risultati conseguiti in sede di preparazione dei piani di posa degli elementi di rinforzo, in relazione alle caratteristiche dei terreni utilizzati.

La realizzazione delle opere in terre armate dovrà essere svolta da personale formato seguendo le Istruzioni Operative per la Realizzazione del Rilevato Strutturale che prevedono appositi accorgimenti per:

- a. Posa degli elementi di rinforzo;
- b. Compattazione;
- c. Idrosemina a spessore;
- d. Condizioni climatiche;
- e. Eventuali rilevati di prova;
- f. Prove di controllo.



*Il tutto è riportato in maniera dettagliata nell'elaborato di progetto PD 39B 15 Relazione di calcolo geotecnico.*

*Ad opera completata sarà infine realizzata l'idrosemina a spessore con l'inserimento di talee arbustive per ottenere particolari risultati di colori o fioriture e per migliorare l'inserimento ambientale dell'opera, anche seguendo le indicazioni degli Enti preposti.*

*Come sopra detto, in alcune sezioni dell'argine non è possibile realizzare l'argine in terra rinforzata per mancanza di spazio dovuto alla presenza di fabbricati preesistenti afferenti proprietà non aderenti al PRINT e che perciò non verranno rimossi.*

*In questi casi verrà realizzato un muro spondale che presenta in testa lo spazio necessario alla successiva realizzazione di un percorso ciclopedonale, assicurandone la continuità.*

*La realizzazione dell'intervento prevede diverse fasi di cantierizzazione. Sarà infatti prima di tutto necessario realizzare la paratia di pali più a monte per poter realizzare lo scavo e raggiungere la quota di imposta della seconda fila di pali. Una volta realizzate le fondazioni profonde è possibile procedere alla realizzazione del muro in elevazione e quindi della struttura. I pali sono previsti di diametro pari a 600 mm e altezza totale interrata pari a 12 m, pertanto la palificata più a monte avrà una lunghezza maggiore pari all'altezza fuori terra.*

*La struttura fuori terra è prevista con muri di spessore pari a 40 cm, una trave di collegamento tra la testa della paratia di monte ed il muro di valle di sezione pari a 50x40 cm ed una soletta di copertura di spessore pari a 40 cm.*

### **Intervento OP39c**

*La realizzazione dell'opera pubblica 39c si localizza sulla sponda destra del fiume Aniene e prevede la realizzazione un intervento di sopraelevazione del piano viario del piano basale di via Sassola e le strade limitrofe per una lunghezza complessiva di circa 300 ml finalizzata alla protezione dall'inondazione del Fiume Aniene delle aree urbanizzate e da urbanizzare al margine dell'opera stessa.*

*La configurazione rialzata della viabilità, attualmente privata, di via Sassola ha necessità di raccordarsi con la viabilità contigua sia per garantire gli accessi alle proprietà private prospicienti sia per garantire la limitazione dell'onda di piena del fiume.*

*Il sovrizzo viario verrà realizzato con terreno costipato e successivamente con la posa degli strati di fondazione stradale, [...]. A seconda della quota di imposta della fondazione saranno predisposte opere di contenimento di bordo in calcestruzzo armato gettato in opera senza andare ad intaccare le preesistenze, a meno che non sia strettamente necessario. Data la forte irregolarità della sezione stradale preesistente, la presenza di elementi architettonici sporgenti sulle recinzioni private è necessario prevedere una serie di sistemazioni di contenimento molto variabile.*

*Per il tratto in questione si è considerato il livello idrico massimo nella sezione più a monte del tratto per il tempo di ritorno di progetto pari a +22,00 m s.l.m., pertanto l'innalzamento stradale avrà una quota minima pari a +22,10 m s.l.m mentre i muri di margine della viabilità saranno realizzati con quota testa muro pari a +23,00 m s.l.m.*

*Al fine di garantire la tenuta idraulica lato Fiume Aniene è prevista la realizzazione di una paratia in pali secanti da realizzarsi con un mix di acqua cemento e bentonite, aventi Ø 600 mm e lunghezza 1,5 m, che si andranno ad ammorsare nel terreno di base impermeabile, [...].*

*Le colonne dovranno essere realizzate a pali alternati per tutta la lunghezza dell'intervento. A maturazione avvenuta dovranno essere realizzate le colonne mancanti, intersecando per 5-10 cm le colonne esistenti.*



Si realizzerà così uno schermo alla filtrazione dell'acqua evitando il fenomeno del sifonamento del nuovo piano stradale.

Per garantire poi la protezione idraulica anche in corrispondenza degli accessi privati su via Sassola, è prevista la sistemazione di una paratia a galleggiamento, tipo Ranagalle, che non necessita di ulteriori alimentazioni elettriche ma con dei pistoni idrodinamici azionati dal livello idrico.

Il tutto è riportato in maniera dettagliata nell'elaborato di progetto PD 39C 15 Relazione di calcolo geotecnico.

### **QUADRO PROGRAMMATICO**

**P.R.G. di Roma Capitale**, approvato con Delibera dal Consiglio Comunale n. 18 del 11/12.02.2008.

Classificazione dell'area d'intervento nel PRG: Sistema Insediativo, Città da Ristrutturare, Tessuto prevalentemente residenziale, Programmi integrati "Pietralata" Ambiti 6 e 6a zona omogenea B di cui al D.M. n. 1444 del 02/04/1968.

Con Delibera dell'Assemblea Capitolina n. 81 del 31 ottobre 2019 è stato approvato il "Programma di Assetto Urbanistico Definitivo del Programma Integrato 6 e del Programma Integrato 6a ricadenti a Pietralata inseriti nella Città da Ristrutturare come Tessuto prevalentemente Residenziale ai sensi del comma 1, dell'art. 1bis, della L.R. 36/1987. Controdeduzioni alle Osservazioni presentate al Programma di Assetto Urbanistico Definitivo del Programma Integrato 6 e del Programma Integrato 6a, adottato con D.A.C. n. 18 del 4.04.2013. Approvazione della Modalità di Attuazione del Programma di Assetto Urbanistico Definitivo del Programma Integrato 6 e del Programma Integrato 6a per Fasi e Stralci ai sensi del comma 4 dell'art. 14 delle NTA del P.R.G. vigente. Attuazione della FASE A - Stralcio di prima attuazione del Programma di Assetto Urbanistico Definitivo del Programma Integrato 6 e delle proposte di intervento privato assentibili".

Gli elaborati PD 39A 17, PD 39B 18, PD 39C 18, allegati all'istanza di VIA, riportano l'INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO sugli elaborati del PRG.

Sistemi e regole

Elaborato 3.11 – Foglio 11

Tutti gli interventi sono inseriti nel Programma integrato 06 e 06a, più nel dettaglio

OP 39a: Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Servizi - Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, artt. 83-85 delle N.T.A.

OP 39b: Sistema ambientale – Aree naturali protette – Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano Città da ristrutturare - Tessuti - Prevalentemente residenziali

OP 39c: Sistema ambientale – Aree naturali protette – Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano Rete Ecologica

Elaborato 4.11 – Foglio 11

Tutti gli interventi ricadono nella Componente primaria (A) art. 72, art. 10 NTA

OP 39a: Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Servizi - Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale (localizzazione prescrittiva/localizzazione indicativa).

Città da ristrutturare - Programmi integrati

OP 39b: Acque - Reticolo idrografico Principale

Sistema ambientale – Aree naturali protette – Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Servizi - Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale (localizzazione prescrittiva/localizzazione indicativa).



*OP 39c: Acque - Reticolo idrografico Principale*

*Sistema ambientale – Aree naturali protette – Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano*

*Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Servizi - Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale (localizzazione prescrittiva/localizzazione indicativa).*

*Agro romano – Aree agricole*

*Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica*

*Elaborato G9.5 – Foglio 6*

*OP 39a: Fascia B, area di esondazione diretta e indiretta delle piene con  $Tr = 200$  anni e area marginale della piena con  $Tr = 50$  anni; in queste aree deve essere garantita l'espansione naturale della piena ed il recupero e la tutela del patrimonio storico-ambientale con il controllo della pressione antropica e parzialmente in Zona a rischio idraulico elevato R3 per la quale è necessario realizzare opere di difesa.*

*Fascia C, area di esondazione diretta e indiretta delle piene con  $Tr = 500$  anni e area marginale della piena con  $Tr = 200$  anni; non sono previste limitazioni delle attività antropiche ma sussiste la necessità di piani di protezione civile. In queste aree si deve assicurare la sicurezza alle popolazioni insediate, ai beni e ai luoghi mediante la predisposizione dei Piani di emergenza di cui alla legge 225/92*

*OP 39b: Fascia A, area di esondazione diretta delle piene di riferimento di ordine secolare ( $Tr = 50$ ) in cui devono essere salvaguardate le condizioni del libero deflusso e della sicurezza idraulica.*

*Fascia B, area di esondazione diretta e indiretta delle piene con  $Tr = 200$  anni e area marginale della piena con  $Tr = 50$  anni; in queste aree deve essere garantita l'espansione naturale della piena ed il recupero e la tutela del patrimonio storico-ambientale con il controllo della pressione antropica e parzialmente in Zona a rischio idraulico elevato R3 per la quale è necessario realizzare opere di difesa*

*Zona a rischio idraulico molto elevato R4 per la quale è necessario realizzare opere di difesa.*

*Zona a rischio idraulico elevato R3 per la quale è necessario realizzare opere di difesa.*

*OP 39c: Fascia A, area di esondazione diretta delle piene di riferimento di ordine secolare ( $Tr = 50$ ) in cui devono essere salvaguardate le condizioni del libero deflusso e della sicurezza idraulica.*

*Fascia B, area di esondazione diretta e indiretta delle piene con  $Tr = 200$  anni e area marginale della piena con  $Tr = 50$  anni; in queste aree deve essere garantita l'espansione naturale della piena ed il recupero e la tutela del patrimonio storico-ambientale con il controllo della pressione antropica e parzialmente in Zona a rischio idraulico elevato R3 per la quale è necessario realizzare opere di difesa*

*Zona a rischio idraulico molto elevato R4 per la quale è necessario realizzare opere di difesa.*

*Zona a rischio idraulico elevato R3 per la quale è necessario realizzare opere di difesa.*

*La Carta della Qualità non individua nessun elemento nelle tre aree in oggetto.*

*Da quanto sopra, e soprattutto in considerazione che le tre opere pubbliche sono ricomprese nel PRINT Programma integrato "Pietralata" Ambiti 6 e 6a, approvato con Delibera dell'Assemblea Capitolina n. 81 del 31 ottobre 2019, non vi sono elementi di difformità rispetto alla pianificazione urbanistica.*

**P.T.P.R.** Piano Territoriale Paesaggistico Territoriale.

*Il Piano Territoriale Paesistico Regionale è stato adottato dalla Giunta Regionale del Lazio con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007 ed approvato con deliberazione del C.R. n. 5 del 21 aprile 2021.*

*Per l'OP 39a risulta quanto segue.*

*Sistemi e ambiti del paesaggio - Tavola A l'area ricade parte in:*

- *Paesaggio Naturale (disciplinato dall'art. 22 delle NTA);*



- Paesaggio Naturale di Continuità (disciplinato dall'art. 24 delle NTA);
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani (disciplinato dall'art. 28 delle NTA);
- Coste marine, lacuali e corsi d'acqua (disciplinato dall'art. 36 delle NTA).

Beni paesaggistici - Tavola B l'intervento ricade in ambiti tutelati ai sensi della lettera b), co.1, art. 134 del D.Lgs 42/04 s.m.i.:

- Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (Marrana della Marranella; ID\_RL: C 058\_0356) di cui alla lettera c), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 36 delle NTA dello stesso PTPR;
- Protezione delle aree boscate di cui alla lettera g), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 39 NTA dello stesso PTPR;
- protezione linee di interesse archeologico (qui senza relativa fascia di rispetto) (acqua Virgo; ID\_RL: mp\_0270) di cui alla lettera m), co.1, art.142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art.42 delle NTA dello stesso PTPR;
- Aree urbanizzate del PTPR disciplinate dall'art. 28 delle NTA.

L'intervento lambisce la vasta area tutelata come Protezione dei parchi e delle riserve naturali (Valle dell'Aniene; ID\_RL: F 063) di cui alla lettera f), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i., soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 38 delle NTA dello stesso PTPR; sebbene l'intervento non ricada all'interno di tale area pur tuttavia ne lambisce il perimetro e si consiglia di utilizzare le accortezze prescritte per le altre opere che, invece, ricadono in questo ambito.

Allo stesso modo, l'intervento non interessa direttamente le aree di interesse archeologico (Tratto emergente dell'acquedotto "acqua Virgo": pro; ID\_RL: ma 058\_0105) di cui alla lettera m), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 42 delle NTA dello stesso PTPR, ma la stretta vicinanza di tale area consiglia di prendere le dovute precauzioni in fase di realizzazione dell'opera.

L'ambito oggetto dell'intervento non ricade, dunque, tra "gli immobili e le aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli da 138 a 141 del Codice", trattandosi, con riferimento a ciascuno dei vincoli sopra richiamati esclusivamente di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del Codice;

Per tali beni si applicano, dunque, le modalità di tutela di cui al Capo III delle N.T.A. del P.T.P.R. [...]

Per l'**OP 39b** risulta quanto segue.

Sistemi e ambiti del paesaggio - Tavola A l'area ricade parte in:

- Paesaggio Naturale (disciplinato dall'art. 22 delle NTA);
- Paesaggio Naturale di Continuità (disciplinato dall'art. 24 delle NTA);
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani (disciplinato dall'art. 28 delle NTA);
- Paesaggio insediamenti in evoluzione (disciplinate dall'art. 29 delle NTA);
- Coste marine, lacuali e corsi d'acqua (disciplinato dall'art. 36 delle NTA).

Beni paesaggistici - Tavola B l'intervento ricade in ambiti tutelati ai sensi della lettera b), co.1, art. 134 del D.Lgs 42/04 s.m.i.:

- Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (Fiume dell'Aniene; ID\_RL: C 058\_0172) di cui alla lettera c), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 36 delle NTA dello stesso PTPR;



- Protezione dei parchi e delle riserve naturali (Valle dell'Aniene; COD\_EUAP: EUAP1045) di cui alla lettera f), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 38 delle NTA dello stesso PTPR;
- Protezione ambiti di interesse archeologico (bassa valle dell'Aniene: proposta di Vincolo 1089; ID\_RL: ma 058\_0150) di cui alla lettera m), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 42 delle NTA dello stesso PTPR;
- Aree boscate da PTPR disciplinate dall'art. 39 delle NTA;
- Aree urbanizzate del PTPR disciplinate dall'art. 28 delle NTA. [...]

Per l'OP 39c risulta quanto segue.

Sistemi e ambiti del paesaggio - Tavola A l'area ricade parte in:

- Paesaggio Naturale Agrario (disciplinato dall'art. 23 delle NTA);
- Paesaggio Naturale di Continuità (disciplinato dall'art. 24 delle NTA);
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani (disciplinato dall'art. 28 delle NTA);
- Aree di visuale (disciplinate dall'art. 50 delle NTA).

Beni paesaggistici - Tavola B l'intervento ricade in ambiti tutelati ai sensi della lettera b), co.1, art. 134 del D.Lgs 42/04 s.m.i.:

- Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (Fiume Aniene; ID\_RL: C 058 0172) di cui alla lettera c), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 36 delle NTA dello stesso PTPR;
- Protezione dei parchi e delle riserve naturali (Valle dell'Aniene; ID\_RL: F 063) di cui alla lettera f), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 38 delle NTA dello stesso PTPR;
- ambiti di interesse archeologico (Latomie Pietralata; ID\_RL: ma 058\_0117) di cui alla lettera m), co.1, art. 142 del D.Lgs 42/04 s.m.i. per cui la stessa è soggetta alla disciplina di tutela fissata dall'art. 42 delle NTA dello stesso PTPR;
- Aree urbanizzate del PTPR disciplinate dall'art. 28 delle NTA. [...]

**P.T.P.G. – Piano territoriale provinciale generale della Provincia di Roma**, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 1 del 18/01/2010 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 45 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 9 del 6 marzo 2010.

Dati tratti dal sistema informativo geografico della Città Metropolitana di Roma Capitale (<https://geoportale.cittametropolitanaroma.it/sistema-informativo-territoriale-sit>).

Inserimento in Sistema ambientale: le aree di accoglienza delle OOPP 39b e 39c ricadono in Sistema Ambientale, Rete Ecologica Provinciale – REP, Componenti Primarie – Aree di connessione primaria disciplinate dagli art. 25 co. 2; art. 28 commi 3, 4 e 5 e in Sistema Ambientale, Aree Naturali Protette, vigenti e proposte, Aree protette regionali, Riserva Naturale Valle dell'Aniene disciplinate dall'art. 26 commi 2 e 3.

Nessun inserimento per l'area d'accoglienza dell'OP39a.

Inserimento in Sistema insediativo: le OOPP 39a e 39b ricadono in area classificata come Sistema Insediativo Morfologico, Direttive di disegno di struttura delle costruzioni insediative, Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti disciplinati dall'art. 42 co. 1 (previsioni di PRG: Principali insediamenti prevalentemente residenziali).



**P.A.I. – Piano stralcio dell’assetto idrogeologico** (Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale - Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale).

Il Comune di Roma, ai sensi dell’art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è ricompreso nel Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale (Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale).

Le aree in oggetto sono interessate dal Piano di bacino del fiume Tevere - Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5 - Progetto di aggiornamento adottato il 22.12.2014 adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 131 del 22 dicembre 2014. In data 20 gennaio 2016 il Comitato Tecnico di questa Autorità ha approvato le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione e a due elaborati grafici relativi all’Assetto idraulico: fasce fluviali e zone a rischio del reticolo secondario (Rio Galeria tav. P8 – Ca 1 di 4 e tav. P8 – Ca 2 di 4) recependo le osservazioni espresse sul Progetto di Piano nella fase di consultazione e il relativo parere regionale.

Dalla Tavola P5 - Cf (foglio 1 di 3) Assetto idraulico: fasce fluviali e zone a rischio dell’Aniene risulta quanto segue [...].

L’OP39a ricade in Fasce fluviali fascia B, l’OP39b ricade in Fasce fluviali fascia A mentre l’OP39c ricade in area a rischio idraulico R4.

In sede di approvazione del PRINT è stato sviluppato uno studio di dettaglio dell’area di confluenza del Fiume Aniene con il fiume Tevere, redatto per conto del Consorzio Print Pietralata, dall’Ing. Franco Cecchetti, edizione 2014. Tale studio, partendo dalla più ampia analisi, condotta a scala di bacino dal Prof. Gianrenzo Remedia, ha simulato e studiato gli effetti delle tre opere di protezione idraulica che oggi opportunamente ingegnerizzate, sono indicate come interventi prioritari del PRINT ed annoverate come opere pubbliche: OP39a - OP39 b - OP39c.

Sulla base dello studio richiamato l’allora A.B.T. Autorità di Bacino del Tevere, oggi A.B.D.A.C. Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, con propria nota Protocollo N°0000366 del 27-01-2015 ha comunicato al Dipartimento PAU di Roma Capitale, che nella seduta del 21.01.2015 il Comitato Tecnico Scientifico dell’Autorità medesima, ha esaminato la richiesta di parere idraulico ed ha dichiarato gli interventi previsti dallo studio dell’Ing. Franco Cecchetti compatibili con la pianificazione di bacino in essere. La realizzazione di tali interventi consentirà la de-perimetrazione di n. 3 aree a rischio idraulico, per una estensione complessiva di 165.500 mq, già in parte urbanizzate, senza ridurre in modo significativo l’attuale capacità di invaso.

Lo studio idrologico-idraulico ha avuto un aggiornamento nel corso del 2025 coordinato da R.Erre Consulting S.r.l. con la collaborazione del Prof. Ing. Fernando Nardi già redattore del Piano di Assetto per l’area in questione.

Da quanto sopra emerge quindi la compatibilità degli interventi in oggetto con le disposizioni del Piano di bacino del fiume Tevere - Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5.

### **P.R.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque.**

Il Piano di Tutela delle Acque Regionale è stato adottato con D.G.R. 266/2006 e approvato con D.C.R. 42/2007. Lo stesso è stato aggiornato e approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 18 del 23/11/2018. Costituisce lo strumento con cui la Regione gestisce le risorse idriche, tutelando e sfruttando compatibilmente alle attività del proprio territorio.

Ai sensi dell’art. 3 co. 4 della NTA del Piano di Tutela delle Acque “Le norme del Piano sono prescrittive e vincolanti per le amministrazioni e gli enti pubblici, per gli enti di governo dell’ambito, ove istituiti, ovvero,



*in caso contrario ed in via transitoria, per gli attuali enti di governo degli ATO nonché per i soggetti privati che a qualunque titolo compiano azioni disciplinate dal Piano. I soggetti preposti all'espressione di atti di consenso o di autorizzazione devono verificare la conformità alle prescrizioni, finalità e obiettivi definiti nel Piano”.*

*Il Comune di Roma fa parte del Bacino 14 – Tevere Basso Corso. Le aree oggetto di intervento sono ricomprese nelle aree ad elevata antropizzazione (cfr. Tavola E1\_14 Tavola di Piano: Tutela; Tavola E3\_14 Tavola di piano: Obiettivi di qualità).*

*L'art. 17 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque rubricato Misure per la tutela delle aree sensibili per quanto di interesse dispone quanto segue:*

*A seguito dell'analisi delle Tavole e delle relative NTA, in relazione agli interventi in oggetto il PRTA non fornisce indicazioni specifiche, pertanto, non si evidenziano elementi di difformità con lo stesso.*

### **P.R.Q.A. - Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria.**

*Il Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria della Regione Lazio, approvato con DCR n.66 del 10 dicembre 2009, è lo strumento che “stabilisce norme tese ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, determinati dalla dispersione degli inquinanti in atmosfera”.*

*Gli interventi in oggetto essendo relativi ad Opere idrauliche di messa in sicurezza non influiscono in alcun modo con la qualità dell'aria né tantomeno possono contribuire al miglioramento della stessa.*

### **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.**

*Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale è stato adottato il 17 dicembre 2015 con deliberazione n. 6 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, costituito ai sensi dell'art.12, comma 3, della legge n. 183/1989 e integrato dai componenti designati dalle Regioni il cui territorio ricade nel Distretto Idrografico non già rappresentante nel medesimo Comitato.*

*Il Piano è stato sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. Sulla base del parere della Commissione Tecnica VIA-VAS n. 1934 del 4 dicembre 2015 e del parere del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo prot. n. 1656 del 22 gennaio 2016 è stata predisposta la Dichiarazione di sintesi e l'iter della VAS si è concluso con l'emissione del decreto del Ministro dell'Ambiente, reso di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, n. DEC/MIN/49 del 2 marzo 2016, con il quale è stato espresso parere motivato positivo di compatibilità ambientale sul PGRAAC.*

*Il Piano è stato successivamente approvato il 3 marzo 2016, con deliberazione n. 9, dal Comitato istituzionale ed il 27 ottobre 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri con DPCM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017 recante “approvazione del piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale”.*

*Secondo la Mappa della pericolosità, ITN01087P, le aree oggetto delle opere idrauliche di cui trattasi e quelle immediatamente limitrofe ricadono parte in Classe di pericolosità P3 elevata probabilità (alluvioni frequenti) e parte in Classe di pericolosità P2 media probabilità (alluvioni poco frequenti).*

*Secondo la Mappa del rischio, ITN01087R, le aree oggetto delle opere idrauliche OP39a ricade nella Classe di Rischio R1 Rischio moderato o nullo; l'OP39b ricade parte nella Classe di Rischio R3 Rischio elevato e parte in R4 Rischio molto elevato; l'OP39c avente ad oggetto la via Sassola è compresa tra la Classe di*



Rischio R4 Rischio molto elevato, a destra della via Sassola, e la Classe di Rischio R3 Rischio elevato, a sinistra della citata via (cfr. figura 20 e 21).

Come già riferito al paragrafo 2.1.3, in sede di approvazione del PRINT è stato sviluppato uno studio di dettaglio dell'area di confluenza del Fiume Aniene con il fiume Tevere, redatto per conto del Consorzio Print Pietralata, dall'Ing. Franco Cecchetti, edizione 2014. Tale studio, partendo dalla più ampia analisi, condotta a scala di bacino dal Prof. Gianrenzo Remedia, ha simulato e studiato gli effetti delle tre opere di protezione idraulica che oggi opportunamente ingegnerizzate, sono indicate come interventi prioritari del PRINT ed annoverate come opere pubbliche: OP39a - OP39 b - OP39c.

Sulla base dello studio richiamato l'allora A.B.T. Autorità di Bacino del Tevere, oggi A.B.D.A.C. Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, con propria nota Protocollo N°0000366 del 27-01-2015 ha comunicato al Dipartimento PAU di Roma Capitale, che nella seduta del 21.01.2015 il Comitato Tecnico Scientifico dell'Autorità medesima, ha esaminato la richiesta di parere idraulico ed ha dichiarato gli interventi previsti dallo studio dell'Ing. Franco Cecchetti compatibili con la pianificazione di bacino in essere. La realizzazione di tali interventi consentirà la de-perimetrazione di n. 3 aree a rischio idraulico, per una estensione complessiva di 165.500 mq, già in parte urbanizzate, senza ridurre in modo significativo l'attuale capacità di invaso.

Lo studio idrologico-idraulico ha avuto un aggiornamento nel corso del 2025 coordinato da R.Erre Consulting S.r.l. con la collaborazione del Prof. Ing. Fernando Nardi già redattore del Piano di Assetto per l'area in questione.

### **Aree Rete Natura 2000**

Non ci sono incidenze dirette sui siti Natura 2000.

Il sito più prossimo e afferente alla Rete Natura 2000 è la ZSC IT6030052 Villa Borghese e Villa Pamphili, istituita ai sensi del DM 06/12/2016 (G.U. 301 del 27-12-2016). Tale ZSC dista circa 3 km dall'area di intervento

### **Aree Naturali Protette**

Le opere 39b e 39c sono ricomprese nei limiti della Riserva Naturale Regionale Valle dell'Aniene (la cui gestione è di Roma Natura).

## **QUADRO AMBIENTALE**

### **Ambiente atmosferico**

Relativamente all'ambiente atmosferico appare del tutto trascurabile l'impatto sulla qualità dell'aria, limitato alla fase di cantiere, in cui saranno emesse delle polveri, in quanto trattasi della realizzazione di Opere idrauliche di Messa in sicurezza.

#### **Tipologia elemento di analisi 1: aria**

L'emissione delle polveri in relazione all'intervento di progetto è relativa alla sola fase di cantiere per la realizzazione degli scavi e la realizzazione del corpo arginale.

#### **Gestione dell'impatto**

Non si prevede nessun potenziale impatto sulla qualità dell'aria. La realizzazione delle OOPP in oggetto, infatti, non comporterà possibili alterazioni chimico fisica dell'aria bensì sicuramente in fase di cantiere ci potrà essere. Possibili conseguenze negative sono correlate a fenomeni di emissione e risollevarimento di polvere associato alle fasi di scavo e di realizzazione del corpo arginale. In tal senso opportune misure di

mitigazione devono essere messe in atto al fine di ridurre a livelli di non significatività tali evenienze: durante la fase di cantiere sarà richiesto:

- a) abbattimento delle polveri mediante bagnatura del terreno o Fog Cannon;
- b) uso di teli a copertura dei mezzi che trasportano il terreno da e per il cantiere;
- c) lavaggio dei pneumatici per evitare il trasferimento di polvere sulla viabilità attigua

#### Misure compensative per ambiente atmosferico

Non sono previste misure compensativa in quanto con l'adozione di misure di mitigazione in parte già previste dal progetto l'impatto sull'ambiente idrico risulta non significativo.

Le misure di mitigazione da adottare riguardano la fase di cantiere in cui devono essere applicate tutte le tecniche necessarie ad evitare rischi accidentali. [...]

### **Ambiente idrico**

#### Tipologia elemento di analisi 1: risorse idriche

Per quanto concerne le OOPP39a e 39b la tecnologia prevista per la realizzazione dell'opera prevede l'utilizzo di tecniche evolute e sostenibili dal punto di vista ambientale: al rilevato in terre sciolte si è preferita la realizzazione di rilevato zonato in terre rinforzate in cui le caratteristiche di resistenza meccanica sono assolute dall'interazione tra il terreno e le reti di rinforzo, le prestazioni di tenuta sono invece affidate al taglione impermeabile, opportunamente ammorsato nello strato impermeabile sottostante costituito da una bonifica delle caratteristiche meccaniche dei terreni di base del rilevato. L'intervento proposto rientra nelle tecniche di ingegneria naturalistica, e risulta rivolto ad una riduzione degli impatti sia sull'ambiente idrico che su quello geologico. Infatti le griglie che costituiscono il sistema di rinforzo delle terre rinforzate sono realizzate con geogriglie, realizzate con polietilene ad alta densità HDPE o equivalenti, in tal modo si evita l'uso di elementi zincati che a lungo andare rilasciano nell'ambiente metalli suscettibili di contaminare sia le risorse idriche superficiali che quelle sotterranee per dilavamento.

In alcuni tratti dell'argine che costituisce l'OP 39b, laddove non c'è lo spazio necessario alla realizzazione della scarpata delle terre rinforzate, viene realizzato un muro in c.a. su fondazione indiretta costituita da pali, per la realizzazione dei quali si farà ricorso alla tipologia CFA o pali trivellati ad elica continua. Questa tipologia di fondazioni profonde è una valida alternativa ai pali trivellati con bentonite. La presenza dell'elica durante tutte le fasi esecutive evita il franamento delle pareti di scavo senza ricorrere all'uso di fluidi di sostegno. Questo consente di limitare gli impatti sulle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Per quanto riguarda invece l'OP 39c le opere in progetto non comportano alterazione dell'ambiente rispetto all'esistente, che è di fatto già una viabilità, al contrario risulta l'occasione per dare una configurazione più urbana ad una viabilità molto semplice, con l'inserimento di elementi di pregio quali i marciapiedi.

È stato realizzato un approfondimento idrografico ed idrologico dell'area oggetto di intervento nonché di quella che potrebbe essere indirettamente interessata dalle azioni di progetto, [...]

Per quanto riguarda lo stato qualitativo dei corpi idrici superficiali interni, il fiume Aniene nel tratto interessato dall'intervento risulta individuato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio e nel Piano di Gestione.

[...] Occorre evidenziare che il corpo idrico Fiume Aniene 5 è classificato come Corpo idrico fortemente modificato (CIFM o HMWB), pertanto la classificazione è declinata in termini di potenziale ecologico e potenziale chimico. Risulta uno Stato/Potenziale Ecologico aggiornato CATTIVO in relazione agli effetti delle alterazioni antropiche sulla componente ecologica ed uno stato chimico aggiornato NON BUONO a



causa della presenza di pesticidi (Cipermetrina), mercurio e Benzo-a-pirene. La presenza di tali sostanze è potenzialmente da relazionare all'ambiente fortemente antropizzato che caratterizza il bacino e potenzialmente a residui connessi con l'attività agricola.

Per quanto riguarda gli obiettivi e gli interventi nel PGA 3 dell'AUBAC sono individuati gli interventi necessari che riguardano in particolare la depurazione delle acque, il controllo degli apporti connessi con le acque dilavanti da strade e superfici antropizzate, la riduzione dell'impatto delle pratiche agricole e industriali, il miglioramento delle condizioni ripariali e della continuità fluviale e il monitoraggio.

In relazione al corpo idrico sotterraneo di riferimento dalle schede monografiche riportate nel PGA si evince che rispetto alla circolazione idrica sotterranea dell'Unità dei Colli Albani, il Fiume Aniene rappresenta un limite di potenziale imposto con condizione di dreno rispetto alla falda.

Tale assetto idrogeologico fa sì che eventuali effetti delle opere in progetto rimangano circoscritti a tale acquifero, interessando eventualmente le portate del corpo idrico superficiale Fiume Aniene 5, richiamato in precedenza. Si evidenzia che le opere non prevedono la realizzazione di emungimenti e di particolari opere che possano interferire con gli aspetti quantitativi delle risorse idriche sotterranee oltre che i settori di progetto non ricadono in aree critiche dell'acquifero dei Colli Albani ai sensi della DGR 445/2009 [...]. Lo stato chimico dell'Unità Idrogeologica dei Colli Albani è attualmente classificato come buono [...] sulla base dei rilevamenti effettuati nei punti di monitoraggio campionati dall'ARPALazio [...].

[...] Per quanto riguarda la classificazione quantitativa del corpo idrico sotterraneo, informazioni aggiornate sono reperibili nel PGA 3 dove risulta classificato in stato quantitativo SCARSO.

Per quanto riguarda il rapporto tra le opere in progetto e la perimetrazione delle "Aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento" di cui agli articoli da 91 a 94 della Parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 (Zone Vulnerabili da Nitrati o Fitosanitari o aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano...) si rileva che il progetto interessa la Zona Vulnerabile da Nitrati "ITE\_12\_ZVN\_ANIENE" di cui alla D.G.R. n.374/2021

Tale area risulta perimetrata anche dal "Nuovo aggiornamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio, ai sensi dell'art.92 del D.Lgs. n.152/2006 e conferma delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola individuate con D.G.R. n.25/2020" e successiva rettifica D.G.R. n.523/2021. Le opere previste dal progetto non hanno alcun riferimento diretto alle attività agricole intese come produzione sul campo e pertanto non si prevede l'impiego di fitofarmaci e/o sostanze fertilizzanti che rilasciano nitrati nel terreno per cui si può ritenere che l'impatto rispetto a tale problematica sia trascurabile.

In ogni caso, le attività connesse con eventuale rinverdimento delle arginature (idrosemina) e la messa in opera di talee arbustive dovrà attenersi alle prescrizioni di cui alla richiamata DCR Lazio 3/2024.

#### Gestione dell'impatto

Non si prevede nessun potenziale impatto sulla qualità della risorsa idrica. La realizzazione delle OOPP in oggetto, infatti, non comporterà possibili alterazioni chimico fisica delle acque del fiume Aniene in quanto tutti gli interventi previsti sono esterni all'alveo bagnato.

In fase di cantiere, durante la realizzazione degli interventi un fattore di impatto potenziale è connesso con il degrado relativo all'inquinamento di acque superficiali e sotterranee che si può determinare con il dilavamento delle aree di cantiere o a causa di sversamenti accidentali di sostanze nocive.

Tale fenomeno può configurarsi per l'intervento OP39b che si colloca in un ambito ripariale. Tale condizione espone il corso d'acqua a possibili conseguenze negative correlate a fenomeni di sversamento di materiali inquinanti come olii minerali o carburanti successivi a guasti o malfunzionamenti dei mezzi

*oppure di materiale inerte movimentato a seguito dei lavori. In tal senso opportune misure di mitigazione devono essere messe in atto al fine di ridurre a livelli di non significatività tali evenienze: in fase di cantiere sarà richiesto che tutti i mezzi abbiano a bordo il kit di emergenza ambientale per poter far fronte a sversamenti di oli o carburanti sul terreno che possano poi arrivare alla risorsa idrica superficiale o di profondità.*

*È opportuno precisare inoltre che:*

- a) durante la fase di cantiere non è previsto impiego di risorsa idrica, tanto meno che questa venga approvvigionata presso il corpo idrico;*
- b) durante la fase di cantiere non è prevista l'attivazione di scarichi di natura civile dovuti alla presenza di maestranze impegnate nella realizzazione delle opere progettuali: sarà prescritto l'impiego esclusivo di wc chimici di cantiere per evitare sversamenti in alveo;*
- c) non è prevista nessuna interferenza con il fosso di Pietralata, bensì solo con la viabilità di accesso all'impianto esistente;*
- d) non sono previste interferenze tra le opere da realizzare e le acque sotterranee;*

*Un impatto sicuramente positivo, come detto, è rappresentato dalla circostanza che le opere in oggetto consentiranno la deperimetrazione di n. 3 aree a rischio idraulico, per una estensione complessiva di 165.500 mq, già in parte urbanizzate, senza ridurre in modo significativo l'attuale capacità di invaso. Tali opere sono infatti considerate prioritarie, strategiche e funzionali alla riqualificazione urbana del PRINT Pietralata. Inoltre come specificato nelle conclusioni dello stesso studio idraulico redatto dall'ing. Franco Cecchetti e approvato dall'Autorità di Bacino, "il volume complessivo sottratto dalle opere proposte è pari al 3% del volume complessivo di esondazione del F. Aniene (per tempo di ritorno 200 anni) nella tratta compresa tra Ponte Mammolo e Monte Sacro. Si può quindi ritenere che gli interventi proposti non pregiudichino la sicurezza idraulica del corso d'acqua", il che comporta un non aggravio di rischio nelle aree a valle.*

*Lo studio idrologico-idraulico ha avuto un aggiornamento nel corso del 2025 coordinato da R.Erre Consulting S.r.l. con la collaborazione del Prof. Ing. Fernando Nardi già redattore del Piano di Assetto per l'area in questione.*

*In relazione allo stato qualitativo dei corpi idrici superficiali interni, come sopra esposto, le opere in progetto (O.P. 39a ed O.P. 39c) si collocano in posizione distante dal corso d'acqua, all'interno di settori vallivi o porzioni di piana alluvionale fortemente antropizzati che possono essere inondati dalle piene del Fiume Aniene.*

*In tale contesto le opere risultano necessarie per la mitigazione del rischio idrogeologico. Il contenimento dei fenomeni di esondazione che, in questo settore, sono necessariamente associati a dilavamento di superfici fortemente antropizzate rientra tra i KTM previsti per questo corso d'acqua, lì dove si richiama la necessità di "Misure di gestione per la riduzione degli effetti di "run-off" da aree antropizzate" (KTM17). Peraltro, il Piano di Tutela vigente prevede, in particolare, sull'Aniene 4 e 5 "di agire in modo massiccio per restaurare l'intera piana alluvionale, ipotizzando un intervento integrato di riduzione del rischio idraulico (ai sensi della Direttiva 2007/60/CE) e di riqualificazione morfologico/vegetazionale" (Cap. 6.3. della relazione di Aggiornamento del PTA – DGR 18 del 23/11/2018).*

*Per quanto detto, le opere, realizzate secondo le migliori tecnologie ed evitando, nelle fasi di cantiere, il trasporto di fanghi e la dispersione di eventuali potenziali contaminanti, risultano compatibili e potenzialmente migliorative dello stato qualitativo del corso d'acqua.*

*Le opere in progetto non comportano particolari interferenze con lo stato chimico e quantitativo del corpo*



idrico sotterraneo.

*Non si prevede, infatti, la realizzazione di nuovi emungimenti o l'immissione diretta o indiretta di sostanze potenzialmente contaminanti nella falda acquifera.*

*Le lavorazioni con maggiore livello di interferenza potenziale con la falda acquifera riguardano la realizzazione di palificate. Tali opere che sicuramente intercetteranno l'acquifero freatico presente nei depositi alluvionali non interferiscono con la falda di base dell'acquifero vulcanico. In ogni caso la realizzazione dei pali rientra tra le comuni opere di ingegneria civile che già caratterizzano il settore in cui si sviluppa il progetto.*

#### Misure compensative per ambiente idrico

*Non sono previste misure compensativa in quanto con l'adozione di misure di mitigazione in parte già previste dal progetto l'impatto sull'ambiente idrico risulta non significativo.*

*Le misure di mitigazione da adottare riguardano la fase di cantiere in cui devono essere applicate tutte le tecniche necessarie ad evitare rischi accidentali. Si rimanda alle indicazioni relative all'allestimento e alla gestione della fase di cantiere riportata nelle misure compensative per l'ambiente eco-sistemico.*

#### **Ambiente terrestre**

*Valutazioni effettuate sulla base dei sopralluoghi, delle relazioni geologica e vegetazionale e della carta dell'uso del suolo.*

#### Tipologia elemento di analisi 1: suolo

*L'intervento proposto rientra nelle tecniche di ingegneria naturalistica e risulta rivolto ad una riduzione degli impatti anche sull'ambiente terrestre. Le griglie che costituiscono il sistema di rinforzo delle terre rinforzate sono realizzate con geogriglie, realizzate con polietilene ad alta densità HDPE o equivalenti, in tal modo si evita l'uso di elementi zincati che a lungo andare rilasciano nell'ambiente metalli suscettibili di contaminare dei terreni.*

*Laddove vengono realizzate le fondazioni profonde, in corrispondenza dell'OP 39b, si farà ricorso alla tipologia CFA o pali trivellati ad elica continua. Questa tipologia di fondazioni profonde è una valida alternativa ai pali trivellati con bentonite. La presenza dell'elica durante tutte le fasi esecutive evita il franamento delle pareti di scavo senza ricorrere all'uso di fluidi di sostegno. Questo consente di limitare gli impatti sulle risorse terrestri.*

*L'OP 39c non comporta alterazione dell'ambiente rispetto all'esistente poiché trattasi del rifacimento della viabilità esistente.*

#### Gestione dell'impatto

*Un fattore di impatto potenziale sulla componente suolo potrebbe derivare da sversamenti accidentali di sostanze nocive in fase di cantiere che si può determinare con il dilavamento delle aree di cantiere o a causa di sversamenti accidentali. Possibili conseguenze negative sono correlate a fenomeni di sversamento di materiali inquinanti come olii minerali o carburanti successivi a guasti o malfunzionamenti dei mezzi oppure di materiale inerte movimentato a seguito dei lavori. In tal senso opportune misure di mitigazione devono essere messe in atto al fine di ridurre a livelli di non significatività tali evenienze: durante la fase di cantiere sarà richiesto che tutti i mezzi abbiano a disposizione un Kit ambientale anti sversamento per poter intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali di olio o combustibile. Per quanto riguarda i getti di calcestruzzo, sarà prevista una vasca di lavaggio delle betoniere realizzata con un piccolo scavo protetto da teli di TNT che al termine della realizzazione delle opere verrà smaltito come rifiuto. Sarà inoltre previsto un impianto di lavaggio delle ruote dei mezzi di lavoro affinché non ci sia il*

trasferimento del materiale inerte di realizzazione dell'argine alla più prossima viabilità di accesso al cantiere, con ripercussioni sul traffico cittadino.

Misure compensative per ambiente terrestre

Non sono previste misure compensativa in quanto con l'adozione di misure di mitigazione in parte già previste dal progetto l'impatto sull'ambiente terrestre risulta non significativo.

Le misure di mitigazione da adottare riguardano la fase di cantiere in cui devono essere applicate tutte le tecniche necessarie ad evitare rischi accidentali. Si rimanda alle indicazioni relative all'allestimento e alla gestione della fase di cantiere riportata nelle misure compensative per l'ambiente eco-sistemico.

**Ambiente eco-sistemico**

[...] L'area presa in esame dal suddetto studio, considerata utile alle successive valutazioni, è rappresentata da una superficie ricompresa in un buffer di 2 km dalle aree di intervento e di 5 km esclusivamente per una migliore valutazione sulla componente faunistica costituita da Uccelli e Chiroteri.

[...]

Tipologia elemento di analisi 1: biodiversità: flora, vegetazione e fauna

In relazione alle caratteristiche del progetto e alle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di intervento è possibile identificare gli impatti potenziali. Per tale analisi sono stati considerati tutti gli interventi di progetto che potessero avere ripercussioni negative dirette o indirette sugli habitat e le specie di interesse conservazionistico presenti nell'area.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli interventi previsti, messi in relazione con i potenziali fattori di pressione sulla componente Biodiversità e conseguentemente con gli impatti potenziali che si possono determinare.

<b>INTERVENTO</b>	<b>FATTORI DI POTENZIALE PRESSIONE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI DEL SITO (fase di cantiere)</b>	<b>EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI DEL SITO (fase di esercizio)</b>
Presenza aree di cantiere e mezzi d'opera	Occupazione temporanea di suolo Inquinamento acustico Potenziali sversamenti accidentali (inquinamento chimico/fisico delle acque)	Alterazione/Sottrazione habitat faunistico	-
Realizzazione di rilevati arginali	Taglio della vegetazione	Alterazione/sottrazione di habitat vegetazionale	-

Va specificato che la realizzazione delle OOPP in oggetto non comporteranno interruzione o alterazione di corridoi ecologici, né possibili alterazioni chimico fisica delle acque del fiume Aniene in quanto tutti gli interventi previsti sono esterni all'alveo bagnato, pertanto non sono previsti e quindi analizzati impatti sulla Rete Ecologica, sulla connettività e sulle componenti acquatiche dell'ecosistema.

Per valutare l'entità degli impatti potenziali individuati sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

- distanza dagli habitat vegetazionali e di specie di valore conservazionistico;
- dimensione e tipologia dell'intervento;
- superficie occupata.

Gestione dell'impatto



Di seguito la descrizione e analisi degli impatti individuati:

Alterazione/sottrazione di habitat faunistico

Tale effetto risulta essenzialmente riconducibile e correlabile a due fattori:

- disturbo in fase di cantiere (rumore, polveri e vibrazioni);
- sversamenti accidentali di sostanze nocive in fase di cantiere.

Relativamente al disturbo in fase di cantiere (rumore, polveri e vibrazioni), le attività di cantiere possono generare un disturbo nei confronti della fauna selvatica legato ai rumori e alle vibrazioni prodotte durante la fase di realizzazione di un'opera, con conseguente sottrazione di habitat faunistici.

Da diversi studi è stato dimostrato come l'esposizione a vari livelli di rumore possa alterare la fisiologia e la struttura dei vertebrati terrestri, oltre ovviamente a determinare l'abbandono e il conseguente spostamento delle aree disturbate (Fletcher e Busni, 1978; Saunders et al. 1991; Kaseloo, 2004; Warren et al. 2006; Shannon, 2015). È stato inoltre osservato che la risposta comportamentale delle specie faunistiche rispetto ad una fonte di disturbo, quale un cantiere operativo, è quella di allontanarsi in un primo momento dalle fasce di territorio circostanti; a questa prima fase segue poi un periodo in cui le specie tenderanno a rioccupare tali habitat principalmente a scopo trofico.

Detto ciò, va specificato che l'entità e la sussistenza dell'impatto dipendono principalmente dalle caratteristiche e dall'idoneità faunistica degli habitat, dal contesto ambientale, dal periodo dell'anno in cui la fonte di disturbo si colloca, dalla durata e l'intensità del rumore prodotto.

Nel caso specifico, si può fare un'analisi distinta per i tre interventi OP39a - OP39b - OP39c.

Gli interventi codificati con OP39a e OP39c si collocano in contesti ampliamenti antropizzati, di scarso valore faunistico e non di particolare importanza per la riproduzione, il foraggiamento o rifugio di nessuna delle specie faunistica di interesse conservazionistico, in tali aree la fauna presente è rappresentata da specie antropofile, a bassa valenza ecologica, adattate a situazioni già disturbate dal punto di vista acustico.

In parte ragionamento analogo vale anche l'intervento OP39b in quanto la sponda dell'Aniene sul quale si colloca risulta caratterizzata da una stretta fascia di vegetazione ripariale a contatto con un'area ampiamente edificata.

In ogni caso la vegetazione ripariale, se pur frammentata e degradata come nel tratto interessato dal l'intervento può svolgere un ruolo ecologico estremamente importante soprattutto per la comunità ornitica, fungendo da posatoio per diverse specie di grandi dimensioni (Ardeidi e rapaci diurni); fornendo siti di nidificazione per diverse specie (tra i quali rapaci notturni, Piciformi, diverse specie di Passeriformi), oltre (indirettamente) che come fonte di alimento, rappresentato da svariate forme di Invertebrati presenti.

La sottrazione di tale habitat legata al rumore prodotto durante la fase di cantiere e sicuramente limitata nel tempo e totalmente reversibile ma comunque può determinare un impatto nel periodo di nidificazione, in cui l'allevamento della prole risulta estremamente delicato; pertanto, per la gestione dell'impatto risulta necessario adottare misure di mitigazione riportate [...] nel paragrafo dedicato.

Per quanto riguarda gli sversamenti accidentali di sostanze nocive in fase di cantiere, durante la realizzazione degli interventi un fattore di impatto potenziale è connesso con il degrado relativo all'inquinamento di acque superficiali e sotterranee che si può determinare con il dilavamento delle aree di cantiere o a causa di sversamenti accidentali. Anche la produzione di polveri durante le fasi di lavorazione può determinare un disturbo tale da sottrarre parzialmente e totalmente l'habitat interessato.

Tale fenomeno può configurarsi per l'intervento OP39b che si colloca in un ambito ripariale. Tale condizione espone il corso d'acqua e gli habitat acquatici a possibili conseguenze negative correlate a



fenomeni di sversamento di materiali inquinanti come olii minerali o carburanti successivi a guasti o malfunzionamenti dei mezzi oppure di materiale inerte movimentato a seguito dei lavori. In tal senso opportune misure di mitigazione devono essere messe in atto al fine di ridurre a livelli di non significatività tali evenienze.

#### Sottrazione/Alterazione di habitat vegetazionali

Dal punto di vista vegetazionale le tre aree di progetto non presentano elementi di particolare pregio, poiché si inseriscono in contesti ampiamente dominati da insediamenti urbani. Lo studio agronomico eseguito [...] ha evidenziato che le superfici di intervento si inseriscono a margine di tre distinti contesti, di cui: il primo (OP39a) prettamente dominato da soprassuoli utilizzati a scopo non agricolo e impiegati per lo svago e il tempo libero (Parco dell'Aqua Virgo); il secondo (OP39b) costituito dalla sponda del Fiume Aniene; il terzo a ridosso di Via Sassola. Tutte e le tre opere da realizzare sono a diretto contatto con insediamenti urbani densi a carattere residenziale o produttivo.

Gli unici elementi di maggior interesse sono costituiti dalle sponde del Fiume Aniene, caratterizzate da una flora prettamente ripariale, mentre negli spazi liberi delle aree più interne si è rilevata la presenza quasi ovunque di popolamenti caotici di vegetazione antropogena, non ascrivibili ad associazioni vegetazionali ben determinate.

Infatti, le uniche associazioni floristiche a carattere non artificiale sono costituite da popolamenti seminaturali, consistenti in esigui elementi lineari, quali lembi di vegetazione sinantropica di bordura, siepi o esemplari arborei isolati o in filari, situati lungo le aree perimetrali del Parco dell'Aqua Virgo e la formazione vegetazionale a carattere prevalentemente igrofilo situata lungo la sponda destra dell'Aniene. L'attuazione degli interventi OP39a e OP39c, pur prevedendo taglio di vegetazione naturale, non interferiscono con habitat di pregio in quanto interessa principalmente vegetazione sinantropica e ruderale che potrà ricolonizzare in breve tempo l'area successivamente alla chiusura del cantiere [...].

L'intervento OP39b invece prevede la rimozione di circa 350 m di vegetazione ripariale attribuibile a formazioni forestali igrofile di salici (soprattutto *Salix alba*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), olmo campestre (*Ulmus minor*) e nocciolo (*Corylus avellana*).

Tale vegetazione nel tratto strettamente interessato dall'intervento risulta molto ridotta in quanto stretta tra l'alveo bagnato e le edificazioni presenti. Nonostante ciò, come già espresso nel paragrafo precedente, in un ecosistema fluviale la vegetazione ripariale assolve a numerose funzioni ecologiche: formazione di un mosaico di condizioni ambientali differenziate, riserva alimentare di lunga durata, fornisce ai pesci siti di riparo, rifugio termico, zone di riproduzione e svezzamento per molte specie ittiche, funziona da filtro per sedimenti e nutrienti e garantisce la stabilità delle sponde; la riserva di materia organica grossolana, formata da foglie e frammenti vegetali, costituisce una frazione rilevante della base alimentare che sostiene le reti trofiche fluviali.

Di conseguenza il taglio della vegetazione riparia può causare alcuni impatti quali:

- riduzione degli apporti trofici inducendo rilevanti alterazioni sulle reti trofiche;
- impatto termico per la perdita, non solo dell'ombreggiamento, ma soprattutto dell'evapotraspirazione dalle chiome (che sottrae il calore necessario a far evaporare l'acqua assorbita dalle radici) con gravi ripercussioni sulle comunità acquatiche: alterazioni del metabolismo, dei cicli vitali, della qualità del cibo disponibile e riduzione dell'ossigeno disciolto, fino a condizioni incompatibili con la vita;



- perdita delle sue funzioni di filtro biologico nei confronti dei nutrienti (in particolare della denitrificazione) e di filtro meccanico nei confronti dei solidi sospesi trascinati dalle acque di dilavamento del territorio, mentre si favorisce l'erosione dei terreni spondali.

Nel caso specifico i tagli sulla sponda sono limitati nello spazio ad un tratto di 350 m ma nonostante ciò per non determinare impatti sull'ecosistema fluviale dovranno essere previsti interventi di rinverdimento dell'arginatura realizzata, che, sul lato fiume, permettano di ricreare una copertura almeno arbustiva della sponda [...].

#### Misure compensative per ambiente eco-sistemico

Non sono previste misure compensativa in quanto con l'adozione di misure di mitigazione in parte già previste dal progetto l'impatto sulla componente biodiversità risulta non significativo.

Di seguito si elencano le misure di mitigazione da adottare.

#### Tempi di realizzazione dell'intervento

Per minimizzare i potenziali impatti della fase di cantiere legati all'alterazione dell'habitat fluviale dovuto al disturbo acustico e alla temporanea sottrazione di habitat faunistico gli interventi codificati come OP39b dovranno essere svolti al di fuori del periodo riproduttivi dell'avifauna (1° aprile – 31 luglio).

#### Rinverdimento arginatura prevista dall'intervento OP39b

L'arginatura prevista dall'intervento OP39b dovrà, oltre ad essere rinverdata con un miscuglio di semi di specie erbacee autoctone anche mediante l'inserimento di talee di salice reperite in loco almeno nel lato verso l'alveo.

Per quanto riguarda il reperimento e le modalità di infissione delle talee bisogna attenersi a quanto segue:

- le talee dovranno essere prelevate esclusivamente nelle formazioni vegetali presenti nell'area di intervento, ovvero esclusivamente da individui arbustivi appartenenti al genere *Salix*;
- dovranno essere infisse secondo la polarità delle gemme e, quindi, secondo il verso di crescita delle piante il più possibile orizzontalmente;
- la capacità di radicazione e di cacciata aumenta con le dimensioni della talea, saranno da preferire talee di lunghezza compresa tra 1,5 e 2 m o comunque che possano raggiungere il substrato naturale dietro la scogliera;
- la messa a dimora deve essere effettuata nel periodo di riposo vegetativo della specie o all'inizio dei periodi di ripresa vegetativa con esclusione del momento della fruttificazione, di aridità estiva o gelo invernale (autunno o inizio primavera).

#### Allestimento e gestione dell'area di cantiere

Per quanto riguarda l'allestimento e la gestione dell'area di cantiere, occorre osservare le seguenti indicazioni, in parte già previste dal progetto:

- lavorare sempre "all'asciutto" esternamente dall'alveo bagnato;
- stoccaggio in sicurezza delle sostanze e materiali pericolosi per l'ecosistema acquatico che andranno sistemati in un'area adibita a cantiere non comunicanti con l'alveo fluviale;
- impiego di mezzi perfettamente funzionanti e conformi alla normativa vigente in fatto di emissioni;
- la manutenzione dei mezzi di cantiere non deve avvenire né lungo l'alveo né in aree limitrofe ma esclusivamente in officine autorizzate;
- il rabbocco, il rifornimento e il lavaggio dei mezzi utilizzati devono essere effettuati con ogni precauzione, al fine di evitare qualsiasi sversamento di sostanze inquinanti in acqua;
- il rimessaggio dei mezzi dovrà essere effettuato in aree lontane dall'alveo fluviale in modo da evitare che le possibili perdite di gasolio o lubrificanti possano entrare in contatto con l'acqua;



- *i mezzi dovranno essere dotati di congrui presidi ambientali (kit di pronto intervento, commisurati per numero e dimensioni ai mezzi utilizzati e alla tipologia d'intervento) in ottemperanza alle normative vigenti, al fine di porre immediato rimedio ad eventuali sversamenti accidentali di carburante o altro materiale inquinante in acqua o in ambiente ripariale in fase di cantiere.*

### **Ambiente umano**

*Valutazioni effettuate sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale [...].*

#### **Tipologia elemento di analisi 1: salute pubblica**

*La componente "salute pubblica" è intesa nel senso della sicurezza degli abitanti e degli addetti alle attività ivi presenti.*

*Le aree oggetto delle opere idrauliche di cui trattasi e quelle immediatamente limitrofe ricadono parte in Classe di pericolosità P3 elevata probabilità (alluvioni frequenti) e parte in Classe di pericolosità P2 media probabilità (alluvioni poco frequenti) [...].*

*Secondo la Mappa del rischio, ITN01087R del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, le aree oggetto delle opere idrauliche OP39a ricade nella Classe di Rischio R1 Rischio moderato o nullo; l'OP39b ricade parte nella Classe di Rischio R3 Rischio elevato e parte in R4 Rischio molto elevato; l'OP39c avente ad oggetto la via Sassola è compresa tra la Classe di Rischio R4 Rischio molto elevato, a destra della via Sassola, e la Classe di Rischio R3 Rischio elevato, a sinistra della citata via [...].*

#### **Gestione dell'impatto**

*La realizzazione delle opere di difesa idraulica previste consentirà la de-perimetrazione di n. 3 aree a rischio idraulico, per una estensione complessiva di 165.500 mq, già in parte urbanizzate, senza ridurre in modo significativo l'attuale capacità di invaso. Pertanto si stimano impatti positivi in relazione alla salute pubblica.*

#### **Misure compensative per ambiente umano**

*Non sono previste misure compensativa in quanto non si stimano impatti significativi per l'ambiente umano.*

### **Ambiente sonoro**

*[...] Per la valutazione sono stati individuati i seguenti indicatori*

#### **Tipologia elemento di analisi 1: rumore**

*L'opera arginale prevista nel presente progetto non comporta, nella sua fase finale di utilizzo, nessun impatto sull'ambiente sonoro. Quello che occorre valutare pertanto è la sola fase transitoria di cantiere.*

*Al fine di effettuare una valutazione dell'impatto acustico sul contesto relativo alle attività del cantiere inerenti alla costruzione della succitata arginatura si è dato mandato all'ing. Carlo Fascinelli, iscritto nell'elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale con il n. 7352 (ex n. 183 elenco della Regione Lazio) di redigere uno studio specialistico previsionale dell'impatto acustico indotto dalle attività del cantiere specifico per ciascun intervento di progetto: OP39a, OP39b ed OP39c.*

*A tal fine è stata considerata la durata stimata di ciascun cantiere, le lavorazioni specifiche considerando le macchine e le attrezzature di cantiere, gli orari presunti delle attività: lunedì - venerdì: 8-17; sabato: 8-13.*

*È stata in primis effettuata un'analisi dei recettori potenzialmente più disturbati in ciascun ambito di cantiere individuando la destinazione d'uso ed il numero dei piani; definita la classificazione acustica*



dell'area in esame in relazione alla specifica normativa nazionale e la specifica classe in cui ricadono le aree interessate in relazione al Piano di Zonizzazione Acustica del territorio del Comune di Roma. Le aree di progetto ricadono nella Classe III e Classe IV del Piano del Comune di Roma, non sono presenti nelle immediate vicinanze dell'area in esame, ricettori sensibili inseriti nella Classe Acustica I.

Sono stati eseguiti rilievi fonometrici per valutare il clima acustico ante operam in prossimità dei ricettori più prossimi.

La valutazione d'impatto acustico consiste nella previsione degli effetti ambientali, dal punto di vista dell'inquinamento acustico in seguito ad interventi sul territorio siano essi costituiti da opere stradali, ferroviarie, attività industriali, commerciali, ricreative e residenziali.

Poiché le sorgenti rumorose afferenti al cantiere, non sono ancora state poste in opera, verrà effettuata una valutazione d'impatto acustico preventivo, mediante l'utilizzo di un software previsionale: Immi vers. 30. Tale software è basato sul principio del ray-tracing inverso.

Tutti questi elementi dopo un'attenta analisi del territorio, sulla base degli elaborati progettuali post operam forniti dalla Società Committente, sono stati inseriti all'interno del software di calcolo in funzione della durata espressa nel Cronoprogramma dei lavori, delle fasi maggiormente impattanti dal punto di vista acustico in relazione alle macchine impiegate in cantiere in quella fase. Si evidenzia che l'analisi è il frutto di una simulazione realistica dell'organizzazione del cantiere e che per il posizionamento delle sorgenti sonore è stata considerata la situazione media che si verificherà durante l'esercizio dell'attività temporanea.

È stata quindi eseguita la verifica dei limiti imposti dalla normativa vigente:

1. VALORI D'EMISSIONE;
2. VALORI LIMITI D'IMMISSIONE ASSOLUTI;
3. VALORI D'IMMISSIONE DIFFERENZIALI.

I risultati dei rilievi fonometrici e dei calcoli previsionali hanno denotato modesti superamenti dei limiti di legge in corrispondenza degli edifici ricettori, ma tale superamento risulta inferiore al valore massimo consentito in deroga pari a 75dB(A), riportato nel Regolamento di Disciplina del Rumore Ambientale sul Territorio di Roma Capitale approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n.84/2019.

#### Misure compensative per ambiente sonoro

Non sono previste misure compensative in quanto con l'adozione di misure di mitigazione in parte già previste dal progetto, nella sola fase di cantiere, l'impatto sulla componente sonora risulta non significativo. Per minimizzare i potenziali impatti della fase di cantiere legati all'alterazione dell'habitat fluviale dovuto al disturbo acustico gli interventi relativi all'OP39b dovranno essere svolti al di fuori del periodo riproduttivi dell'avifauna (1° aprile – 31 luglio).

#### **Ambiente storico, culturale, archeologico, monumentale**

Valutazioni effettuate sulla base dell'inquadramento storico-topografico e delle evidenze censite a cui si rimanda per eventuali approfondimenti [...].

Nello specifico, in antico, l'attuale quartiere di Pietralata coincideva con la fascia del suburbio posta tra il III e il IV miglio, localizzata in posizione intermedia tra i tracciati della via Nomentana e della via Tiburtina. Fin dall'età preistorica, il basso corso dell'Aniene ha costituito un ambiente favorevole agli insediamenti umani per l'approvvigionamento idrico ed alimentare e per l'utilizzo del fiume come via di trasporto e di comunicazione. L'area della valle dell'Aniene è infatti nota fin dal XIX secolo per la ricchezza di giacimenti pleistocenici, quasi tutti scomparsi a seguito dell'espansione della città; si tratta dei giacimenti di Ponte



Mammolo (via di Ponte Mammolo), di Ripa Mammea (via F. Cicogna), di Rebibbia-Casal de Pazzi (via Ciciliano), di Saccopastore (non lontano da Ponte Nomentano), di Sedia del Diavolo (piazza Elio Callisto) e di Monte delle Gioie (presso ponte Salario) attribuibili ad un arco cronologico compreso tra 350.000 e 125.000 anni fa. L'Anio, che dal Monte Taurino, percorsi 120 km, sfocia nel Tevere all'altezza del III miglio della Salaria, presso la città di Antemnae, è più volte ricordato già durante le guerre di età regia per il controllo del basso corso del Tevere come un confine spesso oltrepassato: esso separava l'Ager romanus antiquus dai territori delle città sabine di Fidenae e Ficulea, mentre in età augustea costituiva il confine tra la Regio I (Latium et Campania) e la IV (Sabini et Samnium) (Calci, Mari 2001).

In età repubblicana, il territorio era caratterizzato dalla presenza delle cave di "pietra rossa", il tufo lionato dell'Aniene: il toponimo Petra Lata o Petra Sanguigna deriva infatti dall'intensa attività estrattiva che caratterizzò il territorio in esame a partire dall'età antica. Le grandi cave estese lungo le sponde del fiume, da Tor Sapienza a Lunghezza, su una lunghezza di 5 km, sembrerebbero da identificare con le lapidicinae Pallenses ricordate da Vitruvio, attive tra il II secolo a.C. e la primissima età imperiale, quando altissima era la richiesta di materiale da costruzione. Tali cave, piuttosto imponenti, frammiste a numerose altre piccole cave di carattere locale, hanno a lungo connotato il paesaggio lungo le rive del fiume, utilizzato come via principale per il trasporto a Roma dei materiali. Lo sfruttamento avveniva inizialmente con escavazioni a cielo aperto, fronte fiume, per poi approfondirsi con gallerie e ambienti quadrangolari sotterranei ricavate nelle viscere delle colline. Ampie tracce di antiche cave di tufo erano riconoscibili ancora nell'Ottocento lungo la riva destra del fiume, presso via della Ripa Mammea; le attività estrattive ripresero poi nel corso degli anni Trenta del secolo scorso, in concomitanza con l'intensa urbanizzazione che interessò l'area di lì a poco.

Lungo le sponde del fiume sorgevano numerose ville rustiche, alcune poi abbandonate e distrutte per fare posto a nuovi impianti estrattivi, altre invece soggette a ristrutturazioni e ampliamenti. Tra queste, in prossimità dell'area oggetto di intervento, si segnalano la c.d. villa di Monte Sacro, rinvenuta all'altezza di via di Monte Nevoso, collegata ad un imponente muro di sostruzione e ai resti di un acquedotto di impianto tardo repubblicano con setti murari in opera quadrata di tufo ma con fasi di frequentazione fino al III secolo d.C., e il complesso rustico e residenziale in via di Ripa Mammea con lunghi terrazzamenti in opera quadrata verso il fiume, che sfruttava con un approdo.

Lungo la riva sinistra dell'Aniene, alla confluenza del fiume con il fosso di Pietralata, si conserva un tratto sopraelevato dell'Aqua Virgo, l'acquedotto, ininterrottamente in uso fino ad oggi, progettato da Agrippa nel 19 a.C. per alimentare le sue terme in Campo Marzio; il tratto suddetto, di 320 m di lunghezza, è l'unico su viadotto (escludendo il tratto urbano). Della struttura originaria, alta 8 m e sostenuta da pilastri, si conservano brani in opera reticolata e blocchetti di tufo, parzialmente obliterati da una poderosa struttura muraria in laterizi rossi munita di contrafforti, di epoca costantiniana, e da un muro di consolidamento in blocchi di tufo di riuso, databile in età altomedievale e riferibile a livello ipotetico al restauro effettuato sotto papa Adriano I.

In prossimità dell'Aqua Virgo, nell'area di Vigna Magnani, sono stati rinvenuti due cippi terminali di travertino, localizzati a 300 m di distanza l'uno dall'altro, che ricordano invece i restauri effettuati sotto Tiberio e Claudio, databili rispettivamente al 36-37 e 44-45 d.C.

Inoltre, nell'area dovevano svilupparsi due tracciati viari, il primo, di collegamento tra la via Tiburtina e la via Nomentana, a partire da ponte Mammolo, verosimilmente coincidente con la strada individuata da Ashby tra Casal de' Pazzi e la Torre di Aguzzano, il secondo, più ad ovest e con andamento grosso modo N-S, in parte coincidente con l'attuale via dei Monti di Pietralata. Più a sud, nell'area a cavallo di via dei



Monti Tiburtini, ritrovamenti recenti, hanno permesso di ricostruire un'occupazione caratterizzata da contesti agricoli, residenziali-produttivi e soprattutto estrattivi, con continuità d'uso fino al IV-V secolo d.C. A sud della strada, nell'area compresa tra via dei Durantini e via dei Monti di Pietralata, sono stati rinvenuti resti archeologici significativi, con fasi di frequentazione comprese tra l'età arcaica e la media età imperiale.

Di grande interesse è il rinvenimento di parte dell'impianto produttivo di una villa residenziale extraurbana, posta su di un terrazzamento in opera reticolata e prospiciente l'antico fosso. Del complesso si conservano attualmente solo una serie di ambienti produttivi conservati a livello di fondazione, e, poco più a nord, una struttura interpretata come torcularium. Il complesso edilizio doveva essere alimentato da una cisterna monumentale di 30 m di lunghezza, in parte ricavata nel banco geologico e in parte realizzata in conglomerato cementizio.

Inoltre, in prossimità di via del Casale Quintiliani, ripetute campagne di scavo hanno portato al rinvenimento di un impianto estrattivo piuttosto esteso organizzato in più gallerie ipogee riferibile all'età imperiale (II-V secolo d.C.), oltre ad una cisterna realizzata per lavori agricoli riferibile all'età repubblicana.

[...]

#### Tipologia elemento di analisi 1: prossimità archeologiche

Riguardo all'intervento denominato OP39A, le interferenze archeologiche più significative si trovano nell'area dell'ex Vigna Mangani e constano: nell'ambiente quadrangolare interpretabile come un ambiente termale, un ninfeo o un'aula di rappresentanza (sito 9 VPIA); nell'ipotetico tracciato viario antico orientato in direzione NNE-SSE in parte coincidente con l'attuale via dei Monti di Pietralata (sito 12 VPIA); nelle strutture murarie in opera reticolata con ammorsature in blocchetti di tufo rinvenute sui due lati del fosso della Maranella, da interpretare come argini di un antico fossato (sito 14 VPIA).

Riguardo all'intervento denominato OP39B, invece, le interferenze archeologiche più significative consistono nell'insediamento dell'età del bronzo antico, con strutture murarie a sacco (sito 7 VPIA) e nell'iscrizione funeraria menzionante Homoea Crescens in marmo grigio (sito 8 VPIA) entrambi rinvenuti in via Casale Rocchi 22.

#### Tipologia elemento di analisi 2: prossimità monumentali

Riguardo all'intervento denominato OP39A, l'interferenza monumentale più significativa appare costituita dai resti dell'Aqua Virgo ancora visibili nel Parco di Vigna Mangani, insieme alle strutture di consolidamento riferibili ai restauri occorsi nei secoli e ad alcuni condotti idraulici ad esso connessi (siti 2, 8 e 11 VPIA).

#### Gestione dell'impatto

Potranno rilevarsi degli impatti soltanto in corso d'opera.

L'esecuzione delle eventuali indagini archeologiche preliminari richieste, lì dove necessario, dal funzionario responsabile della SSABAP di Roma potrebbe fornire un quadro più dettagliato riguardo alle evidenze antiche presenti nell'area.

#### Misure compensative per ambiente storico, culturale, archeologico, monumentale

Le possibili interferenze con alcune delle preesistenze archeologiche intercettate in corso d'opera potrebbero determinare una revisione del progetto anche in fase di esecuzione dei lavori.

#### **Ambiente paesaggistico**

Valutazioni effettuate sulla base delle indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale [...]

#### Tipologia di elemento di analisi 1: paesaggio urbano



L'Opera Pubblica 39a permetterà una maggiore penetrazione del territorio in termini ludici e naturalistici insieme all'incremento della sicurezza, un miglioramento della pubblica illuminazione oltre ad un avvicinamento nella riscoperta del Fiume Aniene.

### Gestione dell'impatto

Le modificazioni indotte dalle OOPP 39a e 39b comporteranno impatti di scarsa rilevanza dal punto di vista paesaggistico stante il già significativo grado di antropizzazione delle aree interessate e dall'immediato intorno delle stesse, dato dalla presenza di diversi edifici residenziali, commerciali e servizi privati.

L'OP39c ha ad oggetto una viabilità già esistente pertanto l'impatto sul paesaggio urbano sarà nullo.

### Misure compensative per ambiente paesaggistico

Per quanto riguarda le OOPP39a e 39b, gli interventi si configurano come una vera e propria "barriera verde", realizzata con materiali naturali e rivestita con un manto erboso. Essa verrà percepita dai fruitori del parco e dagli abitanti degli edifici circostanti come un dosso naturale. L'area presenta a sud un salto di quota che visivamente verrà prolungato con la nuova opera. Non si avrà, in definitiva, uno stravolgimento della visuale, rimanendo intatta la percezione dell'acquedotto su via di Pietralata ed assecondando l'orografia del terreno già oggi non priva di salti di quota. Anche la percezione da via di Vigna Mangani non sarà compromessa, anzi, verrà riqualificato un ambito oggi caratterizzato da arbusti e piante infestanti, ambiente privo di manutenzione da anni.

Eventuali prescrizioni date dagli Enti preposti alla tutela paesaggistica potranno migliorare, qualora ritenuto necessario, l'inserimento paesaggistico delle opere in oggetto.

### Valutazione generalizzata degli impatti ambientali

#### Impatti in fase di cantiere

Un fattore di impatto potenziale potrebbe derivare da sversamenti accidentali di sostanze nocive in fase di cantiere che si può determinare con il dilavamento delle aree di cantiere o a causa di sversamenti accidentali. Possibili conseguenze negative sono correlate a fenomeni di sversamento di materiali inquinanti come olii minerali o carburanti successivi a guasti o malfunzionamenti dei mezzi oppure di materiale inerte movimentato a seguito dei lavori. In tal senso opportune misure di mitigazione devono essere messe in atto al fine di ridurre a livelli di non significatività tali evenienze.

Le attività di cantiere possono generare inoltre un disturbo nei confronti della fauna selvatica legato ai rumori e alle vibrazioni prodotte durante la fase di realizzazione dell'opera, con conseguente sottrazione di habitat faunistici.

La sottrazione di tale habitat legata al rumore prodotto durante la fase di cantiere è sicuramente limitata nel tempo e totalmente reversibile ma comunque può determinare un impatto nel periodo di nidificazione, in cui l'allevamento della prole risulta estremamente delicato, pertanto per la gestione dell'impatto risulta necessario adottare misure di mitigazione [...].

#### Impatti in fase di eventuale dismissione dell'impianto

Le opere oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale sono permanenti pertanto non si prevede una fase di dismissione delle stesse.

#### Impatti cumulativi

Non vi sono impatti cumulativi poiché non sono previste ulteriori opere da realizzare in concomitanza con quelle oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale a distanza tale da ipotizzare il possibile cumulo.



## **Valutazione generalizzata delle opere di monitoraggio [...]**

### **Monitoraggio**

*Non sono stati individuati particolari fattori inquinanti e/o critici derivanti dalla realizzazione delle opere pubbliche in oggetto pertanto non sono previste azioni di monitoraggio se non per la componente storico, culturale, archeologico, monumentale, per cui l'esecuzione delle eventuali indagini archeologiche preliminari richieste, lì dove necessario, dal funzionario responsabile della SSABAP di Roma potrebbe fornire un quadro più dettagliato riguardo alle evidenze antiche presenti nell'area.*

### **Misure di mitigazione e compensazione**

*Relativamente alla compatibilità con gli elementi confacenti il Sistema Ambientale puntualmente descritti al capitolo 3, in quanto con l'adozione di misure di mitigazione in parte già previste dal progetto gli impatti non risultano significativi, non sono previste misure compensative se non le seguenti in corrispondenza di O.P. 39b:*

- *nel sito classificato nella Carta dell'Uso del Suolo come "Area in attesa di una destinazione d'uso", situato a ridosso del Fiume Aniene, si propone la realizzazione di una piccola oasi spondale con l'impianto di un nucleo di specie arboree dell'ampiezza di circa 1000 mq, costituito da pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo nero (*Populus nigra*), Salice (*Salix eleagnus* e *Salix alba*) e Nocciolo (*Corylus avellana*); questo intervento permette di reintegrare l'eventuale "quota verde" che verrebbe persa con l'inserimento delle difese spondali;*
- *si prescrive inoltre di non estirpare le ceppaie delle piante di salice, pioppo o nocciolo che è necessario tagliare per consentire l'ingresso dei mezzi meccanici e di eseguire i lavori in sicurezza, in modo che al termine dei lavori le ceppaie possano ricostituirsi con l'emissione di nuovi polloni.*

*Gli interventi di mitigazione sopra descritti sono utili per contenere l'impatto degli interventi in O.P. 39 b e accelerare il processo di naturalizzazione e restauro ambientale.*

*È inoltre necessario adottare delle misure di mitigazione nella fase di cantiere in cui devono essere applicate tutte le tecniche necessarie ad evitare rischi accidentali.*

*Per minimizzare i potenziali impatti della fase di cantiere legati all'alterazione dell'habitat fluviale dovuto al disturbo acustico e alla temporanea sottrazione di habitat faunistico, gli interventi codificati come OP39b dovranno essere svolti al di fuori del periodo riproduttivi dell'avifauna (1° aprile – 31 luglio).*

*L'arginatura prevista dall'intervento OP39b dovrà, oltre ad essere rinverdita con un miscuglio di semi di specie erbacee autoctone anche mediante l'inserimento di talee di salice reperite in loco almeno nel lato verso l'alveo.*

*Per quanto riguarda il reperimento e le modalità di infissione delle talee bisogna attenersi a quanto segue:*

- *le talee dovranno essere prelevate esclusivamente nelle formazioni vegetali presenti nell'area di intervento, ovvero esclusivamente da individui arbustivi appartenenti al genere *Salix*;*
- *dovranno essere infisse secondo la polarità delle gemme e, quindi, secondo il verso di crescita delle piante il più possibile orizzontalmente;*
- *la capacità di radicazione e di cacciata aumenta con le dimensioni della talea, saranno da preferire talee di lunghezza compresa tra 1,5 e 2 m o comunque che possano raggiungere il substrato naturale dietro la scogliera;*
- *la messa a dimora deve essere effettuata nel periodo di riposo vegetativo della specie o all'inizio dei periodi di ripresa vegetativa con esclusione del momento della fruttificazione, di aridità estiva o gelo invernale (autunno o inizio primavera).*

Per quanto riguarda l'allestimento e la gestione dell'area di cantiere, occorre osservare le seguenti indicazioni, in parte già previste dal progetto:

- lavorare sempre "all'asciutto" esternamente dall'alveo bagnato;
- stoccaggio in sicurezza delle sostanze e materiali pericolosi per l'ecosistema acquatico che andranno sistemati in un'area adibita a cantiere non comunicanti con l'alveo fluviale;
- impiego di mezzi perfettamente funzionanti e conformi alla normativa vigente in fatto di emissioni;
- la manutenzione dei mezzi di cantiere non deve avvenire né lungo l'alveo né in aree limitrofe ma esclusivamente in officine autorizzate;
- il rabbocco, il rifornimento e il lavaggio dei mezzi utilizzati devono essere effettuati con ogni precauzione, al fine di evitare qualsiasi sversamento di sostanze inquinanti in acqua;
- il rimessaggio dei mezzi dovrà essere effettuato in aree lontane dall'alveo fluviale in modo da evitare che le possibili perdite di gasolio o lubrificanti possano entrare in contatto con l'acqua;
- i mezzi dovranno essere dotati di congrui presidi ambientali (kit di pronto intervento, commisurati per numero e dimensioni ai mezzi utilizzati e alla tipologia d'intervento) in ottemperanza alle normative vigenti, al fine di porre immediato rimedio ad eventuali sversamenti accidentali di carburante o altro materiale inquinante in acqua o in ambiente ripariale in fase di cantiere.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Ing. Emiliano Gaspari, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al n. A23959, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

**Considerato** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamate, disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-058-2023> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.

**Considerato** che:

- Gli interventi di progetto consistono nella realizzazione di tre opere di protezione idraulica indicate come Opere Pubbliche Prioritarie Strategiche e funzionali alla riqualificazione urbana dell'ambito del Programma Integrato n. 6, già approvato dal P.R.G., denominate OP39a, OP39b e OP39c, ubicate nel Comune di Roma, Provincia di Roma, in località Pietralata.
- Il primo intervento OP39a riguarda la realizzazione di un argine in terra rinforzata in prossimità della confluenza del fosso di Pietralata nel fiume Aniene.
- Il secondo intervento OP39b è relativo alla realizzazione di un'opera di difesa idraulica lungo la sponda sinistra dell'Aniene all'altezza di via di Casale Rocchi
- Il terzo intervento OP39c prevede la realizzazione di un'opera di difesa idraulica attraverso l'innalzamento della quota stradale di un tratto di via Sassola.



- Tali opere pubbliche di difesa idraulica permetteranno una maggiore penetrazione del territorio in termini ludici e naturalistici insieme all'incremento di sicurezza stradale e pedonale, un miglioramento della pubblica illuminazione oltre ad un avvicinamento nella riscoperta del Fiume Aniene. Le stesse interagiscono con il Parco dell'Aniene ed il costituendo Parco dell'Acqua Virgo che si configurerà nella zona del Fosso di Pietralata, lungo in quale si trova la parte in elevazione dell'antico acquedotto dell'Acqua Virgo, margine della zona archeologica di Pietralata lato Fiume Aniene.
- La realizzazione di tali interventi consentirà la deperimetrazione di n. 3 aree a rischio idraulico, per una estensione complessiva di 165.500 mq, già in parte urbanizzate, senza ridurre in modo significativo l'attuale capacità di invaso.
- Nelle conclusioni dello studio idraulico (Rif. elaborati "22 01 PTR\_PD 39A 13\_rev.02\_rel. idrologica-idraulica" – "22 01 PTR\_PD 39B 13\_rev.02\_rel. idrologica-idraulica" – "22 01 PTR\_PD 39C 13\_rev.02\_rel. idrologica-idraulica") viene esplicitamente affermato che *"la realizzazione delle opere previste progettualmente non produce condizioni di aggravio di rischio a valle degli interventi"*.

**Preso atto** della comunicazione acquisita in atti prot. n. QI 54005 del 13/03/2024, di Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Trasformazione Urbana, riguardante la qualificazione dell'interesse pubblico e della pubblica utilità ai fini della pronta realizzazione delle opere pubbliche strategiche riguardanti la "Difesa Idraulica" nonché la "Messa in sicurezza della Via di Pietralata" nell'ambito dell'attuazione del Print Pietralata – Fase A di cui alla D.A.C. n. 81/2019.

**Preso atto** che, da quanto desumibile dalla documentazione in atti, l'analisi del quadro programmatico e pianificatorio dell'area di studio non evidenzia elementi di particolare incongruenza del progetto rispetto alle previsioni.

**Considerato** che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- ✓ La Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con nota prot. n. 1054252 del 26/09/2023, ha comunicato che *"...Relativamente alla competenza di quest'Area sulla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., si rileva che il Progetto non interessa Siti afferenti alla Rete Natura 2000 di cui il più prossimo è la ZSC codice IT6030052 denominata "Villa Borghese e Villa Pamphili" (a circa 3 km di distanza). Quindi, esclusa l'eventualità di impatti diretti, in considerazione delle caratteristiche del Progetto e della distanza dai Siti più prossimi, si ritiene che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza"*.
- ✓ La Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, con nota prot. n. 1305005 del 14/11/2023, ha inoltrato il contributo di competenza con il quale evidenzia che *"...preso atto che Roma Capitale è inserita nell'elenco dei Comuni in possesso dei requisiti necessari alla funzione*



delegata in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004 e dell'art. 5 della LR 8/2012, la scrivente Direzione, non avendo osservazioni da formulare, ritiene di poter rilasciare il proprio nulla-osta al proseguo dell'iter autorizzativo.

Sono da ritenersi fatte salve le ulteriori considerazioni di natura ambientale e geologica rilasciate dagli Enti competenti in materia, nonché il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio.

Con riferimento alle funzioni urbanistiche esercitate da Roma Capitale per effetto della Legge Regionale 19/2022 e della successiva convenzione sottoscritta con la Regione Lazio, sarà cura dell'ufficio preposto di Roma Capitale di accertare la conformità delle opere alle vigenti normative urbanistiche (vigenti e adottate) ed edilizie e a quelle che disciplinano vincoli di altra natura, ritenuta necessaria in quanto le aree ricadono in ambiti soggetti a strumento attuativo”.

- ✓ Roma Natura, con nota prot. n. 3976 del 13/12/2023, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1445546 in pari data, ha espresso l'assenso all'intervento in oggetto, con prescrizioni.
- ✓ La Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, Area Governo del Territorio e Foreste, con nota prot. n. 1484914 del 21/12/2023, ha comunicato che “...si ritiene ammissibile l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza da realizzarsi in località Pietralata nel territorio comunale di Roma, a condizione che, in sede di avvio della fase di cantiere, venga predisposto progetto di ricostituzione boschiva di cui all'art. 10 del RR n. 7/05. Il progetto di rimboschimento dovrà interessare una superficie di estensione pari a minimo 2.000 m<sup>2</sup>, e corrispondente alla soglia minima per applicazione del vincolo di bosco, da realizzarsi su sito di proprietà o nelle disponibilità del Proponente...”.
- ✓ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Pianificazione Strategica e Governo del Territorio, Servizio 2 Geologico, Difesa del Suolo – Risorse agroforestali – Rischi territoriali, con nota prot. n. 2057 del 08/01/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 21029 in pari data, ha comunicato che “...lo scrivente Servizio, in assenza di aspetti di propria competenza, non esprime pertanto parere in merito agli interventi oggetto della conferenza di servizi e conclude di conseguenza il procedimento con l'archiviazione del fascicolo 15153...”.
- ✓ L'AUBAC – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Settore Gestione rischio idraulico, con nota prot. n. 10337 del 23/09/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1160828 del 24/09/2024, ha trasmesso il contributo di competenza “...volto all'analisi della compatibilità generale degli interventi di trasformazione proposti con le precipue previsioni degli strumenti della pianificazione di bacino vigenti in ambito distrettuale...” rimarcando comunque che “...In via complementare rispetto a tutte le considerazioni espresse, si intendono sempre fatte salve le impregiudicate determinazioni della più volte richiamata Autorità Idraulica territorialmente competente e dei relativi organi di supporto tecnico, il tutto sempre tenendo presenti gli scenari di rischio recepiti nei piani di emergenza e di protezione civile”.
- ✓ L'Ente Regionale Roma Natura, con nota prot. n. 3977 del 25/11/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1449048 in pari data, ha espresso parere positivo, con prescrizioni, sul progetto in argomento.



- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Trasformazione Urbana, U.O. Strumenti Attuativi, con nota prot. n. QI 237953 del 29/11/2024, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1475382 in pari data, ha inoltrato il contributo di competenza. Nel merito è stato evidenziato che *“...si intende inoltre fornire una precisazione in merito ai dubbi sulla procedibilità della domanda di PAUR sollevati, informalmente e di recente, da codesta Area VIA rilevando che il Proponente Consorzio Print Pietralata non potrebbe procedere all'immediata realizzazione delle opere idrauliche pubbliche in argomento nelle more dell'autorizzazione all'esecuzione degli interventi, sotto il profilo edilizio e della stipula della Convenzione urbanistica tra Roma Capitale ed il Consorzio stesso, prevista dalla DAC 81/2019 con cui è stato approvato il Print nella versione definitiva.”* In conclusione, osserva che *“...in ragione delle motivazioni sopra esposte, la Regione Lazio può emanare il PAUR per le OP39a, OP39b e OP39c, con salvezza del successivo rilascio del titolo edilizio o di altro atto equipollente da parte di Roma Capitale, e degli ulteriori adempimenti occorrenti; prevedendo inoltre che il termine per la realizzazione delle opere pubbliche in argomento decorra dalla data di stipula della Convenzione Urbanistica tra l'A.C. e il Consorzio Print Pietralata, o da altro adempimento successivo al PAUR; ovvero sia superiore al termine "minimo" di 5 anni, previsto dall'art. 25 T.U. Ambiente”*.
  
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Trasformazione Urbana, U.O. Strumenti Attuativi, con nota prot. n. QI 16036 del 23/01/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 84028 in pari data, ha chiarito *“...la sequenza temporale con cui la scrivente Direzione dapprima si esprimerà con parere di competenza in Conferenza di Servizi decisoria e poi rilascerà il titolo abilitativo necessario per l'esecuzione degli interventi di risanamento idraulico programmati con il Print. Pertanto, in ossequio di quanto disposto al c. 7bis dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006, che puntualizza “...laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo...”, si riferisce che, subito dopo la formalizzazione del Verbale di conclusione positiva della Conferenza di Servizi finalizzato dell'emanazione della Determinazione PAUR, entro 60 giorni la scrivente Direzione emetterà un provvedimento dirigenziale mediante il quale, ai sensi del c. 1 dell'art. 14quater della L. 241/1990, rilascerà il titolo abilitativo costituente l'autorizzazione all'esecuzione degli interventi edilizi, la cui efficacia resterà comunque subordinata, oltre al recepimento delle eventuali prescrizioni e condizioni in sede di progettazione esecutiva, al verificarsi consecutivamente di quanto di seguito descritto in linea indicativa e non esaustiva:*
  - 1) Emanazione, a cura della Direzione Regionale Ambiente – Area V.I.A., della Determinazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006;
  - 2) Pronunciamento della Giunta Capitolina, ai sensi dell'art. 48 del Regolamento di Contabilità approvato con DAC n. 83/2021, necessario per regolarizzare contabilmente i valori definitivi di investimento presso il Bilancio Capitolino, quali obbligazioni finanziarie dei Soggetti titolari degli interventi privati del Print Pietralata aderenti al Consorzio istituito, con contestuale fissazione dei criteri e modalità di scomputo del Contributo straordinario di valorizzazione ed autorizzazione alla stipulazione di Convenzione Urbanistica integrativa tra Roma Capitale ed il Consorzio Print Pietralata;



- 3) *Stipulazione della Convenzione Urbanistica integrativa tra Roma Capitale ed il Consorzio Print Pietralata con cui verranno disciplinati contrattualmente i rapporti e le obbligazioni;*
  - 4) *Redazione del progetto esecutivo delle opere pubbliche OP39a, OP39b e OP39c e rispettiva procedura di Verifica preventiva e di Validazione;*
  - 5) *Espletamento da parte del Consorzio, in qualità di Stazione Appaltante, delle procedure di gara per lavori sopra soglia comunitaria finalizzate all'individuazione dell'Operatore a cui verrà affidata la realizzazione degli interventi pubblici (OP39a, OP39b e OP39c);*
  - 6) *Emissione del Verbale di consegna lavori (art. 3 dell'all. II.14 al D.Lgs. 36/2023) e contestuale avvio formale dei medesimi da concludersi entro 5 anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR Lazio della Determinazione PAUR, fatta salva la motivata richiesta di proroga che potrebbe essere concessa su istanza del proponente. “*
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, Area Autorizzazioni e Valorizzazione del Verde, con nota prot. n. QL 27607 del 28/03/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 383597 del 31/03/2025, ha comunicato che *“...nel Parco dell'Aqua Virgo sarà prevista la manutenzione straordinaria della recinzione dell'attuale area cani. Tale intervento è incluso nel progetto di “Fornitura e posa in opera di Recinzioni (compresi Playground e Aree Cani) presso il parco Falcone Borsellino, Morrovalle, Belon, Parco della Resistenza e altri”, per il quale è stata indetta la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del PFTE con protocollo QL/2024/94523 del 26 novembre 2024. Esaminata la documentazione OP 39a - Argine per difesa idraulica all'interno del Parco Aqua Virgo, si segnala che le due opere possono coesistere, fermo restando che potrebbero sorgere interferenze di cantiere dovute alla realizzazione dell'argine. Si raccomanda pertanto al Soggetto attuatore del Print di provvedere autonomamente allo smontaggio e alla nuova posa in opera del tratto interessato della recinzione prevista dal PFTE durante l'esecuzione dell'opera idraulica, previa comunicazione all'Ufficio competente di questa Direzione”.*
  - ✓ L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, con nota prot. n. 22499 del 31/03/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 388092 in pari data, ha prodotto la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento Regionale n. 21 del 25/11/2021, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, non rilevando motivi ostativi alla realizzazione del progetto e fornendo nel contempo puntuali indicazioni tecniche di dettaglio sulle matrici ambientali considerate.
  - ✓ La Regione Lazio, Direzione Regionale Urbanistica e le Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, con nota prot. n. 409904 del 07/04/2025, ha comunicato che *“...Questa Direzione regionale, anche alla luce delle intervenute integrazioni afferenti essenzialmente alla protezione dell'antico acquedotto dell'Aqua Virgo, agli studi idraulici, geologici, di impatto ambientale e nonché la definizione della pubblica utilità degli interventi, conferma il proprio contributo già espresso con nota n. 1305005 del 14/11/2023...”.*



- ✓ L'ASL Roma 2, Dipartimento di Prevenzione, U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con nota prot. n. 128408 del 25/06/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 665300 in pari data, ha comunicato che *"...lo scrivente Servizio di Igiene e Salute Pubblica non ha competenza al rilascio di pareri igienico-sanitari su progetti"*.
- ✓ Città Metropolitana di Roma Capitale, HUB II Sostenibilità Territoriale, Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio, SERVIZIO 1 "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG", con nota prot. n. 227056 del 10/11/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1108401 in pari data, ha inoltrato il parere di non competenza espresso con nota prot. CMRC-2025-0032911 del 19/02/25, che non risulta acquisito agli atti della Conferenza di Servizi.
- ✓ La Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste, con nota prot. n. 1148341 del 20/11/2025, ha espresso *"...agli effetti di quanto stabilito dal combinato disposto dell'art. 6 RR 7/05 e dell'art. 37 LR 39/02, PARERE FAVOREVOLE all'esecuzione dei lavori previsti nell'ambito della progettazione definitiva delle Opere idrauliche di messa in sicurezza OP39a, OP39b e OP39c da attuarsi in località Pietralata nel territorio comunale di Roma"*.
- ✓ Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina, Direzione Interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Coordinamento Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, con nota prot. n. RI 52372 del 12/12/2025, acquisita con prot. n. 1224118 in pari data, ha comunicato che *"...per quanto attiene alle proprie specifiche competenze e fatti salvi i diritti di terzi, preso atto che la variante di progetto risolve le criticità rilevate [...] conferma quanto già espresso con nota prot. RI/13260/2025"*.
- ✓ L'Arpa Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, con nota prot. n. 88433 del 15/12/2025, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1227491 in pari data, ha fornito *"...un riscontro alla documentazione progettuale aggiornata, pubblicata sul rispettivo box regionale in data 06 maggio 2025..."*. Infatti, si evince dalla Relazione tecnica redatta ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento Regionale n. 21 del 25/11/2021, che *"...Dalla disamina tecnica condotta, si ritiene che le modifiche progettuali introdotte non determinino variazioni sostanziali del quadro degli impatti precedentemente valutato, né richiedano un aggiornamento o un'integrazione delle prescrizioni già formulate nella Relazione Tecnica trasmessa dalla scrivente Agenzia"*.
- ✓ La Regione Lazio, Direzione Regionale Urbanistica e le Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, con nota prot. n. 99757 del 30/01/2026, ha comunicato che *"...questa Direzione regionale conferma il proprio contributo già espresso con nota n. 1305005 del 14/11/2023 e già confermato con nota n. 409904 del 07/04/2025 a seguito di una prima serie di modifiche"*.
- ✓ Il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 7096-P del 05/02/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 123255 in pari data, ha comunicato che *"...in relazione alla **tutela paesaggistica**, esprime parere favorevole"*.



con [...] prescrizioni” ed “...In relazione alla **tutela archeologica**, si rammenta, come già comunicato nel parere della Scrivente sulle opere in oggetto prot. n. SS-ABAP-RM 47454-P del 28.09.2023, la necessità di sottoporre tutte gli interventi in questione, ivi compresi quelli relativi alle nuove piantumazioni e alla riforestazione, alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 41, co. 4 e Allagato I..8 del D.Lgs. 36/2023 che, dunque, si riconferma”.

- ✓ ACEA ATO2, Direzione Generale, Pianificazione e Sviluppo Asset - Permitting, Patrimonio e Nuovi Asset, nota prot. n. 115665 del 11/02/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 147932 del 12/02/2026, ha rilasciato “...parere favorevole alle opere in oggetto, vincolato al recepimento di quanto indicato in particolare nelle prescrizioni [...] (Allegato 1), che costituiscono parte integrante del presente parere, e fermo restando la necessità di condividere con la Scrivente (PEC: [acea.ato2@pec.aceaspa.it](mailto:acea.ato2@pec.aceaspa.it) – Presidio Tecnico Area Capitolina) ogni fase successiva della progettazione e inizio delle attività in prossimità degli impianti gestiti dalla Scrivente, al fine di verificarne la compatibilità e il recepimento delle indicazioni e prescrizioni emesse”.
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti Ambientali, Servizio Valutazioni Ambientali, nota prot. n. NA 3208 del 16/02/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 164248 in pari data, con la quale viene trasmessa la Determinazione Dirigenziale numero protocollo NH/4/2026 del 13/02/2026 ed i seguenti pareri degli Uffici e delle Strutture Capitoline:
  - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti:
    - Servizio Prevenzione inquinamento acustico ed elettromagnetico, nota NA 3483 del 18/02/2025 e nota NA27038 del 02/12/2025;
    - Servizio Autorizzazione impianti di gestione rifiuti e attività estrattive, nota NA 4928 del 10/03/2025;
  - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, Direzione Energia e Infrastrutture a Rete, Servizio III, nota QN 44438 del 27/02/2025 (NA 4126/2025);
  - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, poi denominato Dipartimento Programmazione Urbanistica, Direzione Trasformazione Urbana - U.O. Strumenti Attuativi, nota QI 54275 del 13/03/2025 (NA 5314/2025) e Direzione di Dipartimento, nota QF 137716 del 29/12/2025 (NA 28905/2025) di trasmissione dei pareri della UO Espropri e UO Strumenti Attuativi;
  - Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, nota QG14700 del 25/03/2025 (NA 6286/2025) e nota QG 64638 del 19/12/2025 (NA 28340/2025);
  - Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, Area Autorizzazioni e Valorizzazione del Verde, nota QL 27607 del 28/03/2025 (NA 6621/2025);
  - Sovrintendenza Capitolina, Direzione Interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Coordinamento Gestione del Territorio, Carta dell’Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, nota RI 13260 del 31/03/2025 (NA 6728/2025) e nota RI 52372 del 12/12/2025 (NA 27765/2025).
- ✓ La Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale, con nota prot. n. 182565 del



19/02/2026, ha espresso parere favorevole al rilascio del NULLA OSTA Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23), con prescrizioni.

- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio e Autorità Idraulica, Demanio e Patrimonio, Area Autorità Idraulica Regionale, con nota prot. n. 218708 del 27/02/2026, ha espresso “...**parere favorevole** all'intervento in oggetto in quanto la progettazione rispetta gli indirizzi generali della normativa vigente e le opere di difesa idraulica proposte (arginature in terre armate, muri spondali, modifiche morfologiche) sono supportate da un'adeguata modellazione idrologica e idraulica che dimostra l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio, la salvaguardia della pubblica incolumità e la compatibilità con il regime idrico del fiume Aniene e dei fossi minori (Tor Sapienza, Cinquina e San Basilio), garantendo adeguati i franchi di sicurezza, senza produrre aggravio delle condizioni di rischio idraulico a valle e nell'area di interesse. Il [...] parere assume la valenza di **nulla osta ai soli fini idraulici** ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e del Capo I del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669 per l'intervento denominato “Realizzazione delle Opere Pubbliche Prioritarie Strategiche e funzionali alla riqualificazione urbana dell'ambito per Programma Integrato n. 6, già approvato dal PRG vigente. Progettazione definitiva delle Opere idrauliche di Messa in sicurezza OP39a, OP39b e OP39c”, con [...] prescrizioni vincolanti”.
- ✓ Regione Lazio, Rappresentante Unico Regionale, con nota prot. n. 273901 del 12/03/2026, ha espresso parere unico favorevole, con prescrizioni, condizioni e raccomandazioni.
- ✓ L'AUBAC – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Area Pianificazione e gestione rischio idraulico, con nota prot. n. 3722 del 19/03/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 302318 del 20/03/2026, ha inoltrato un contributo integrativo riguardante l'opera in esame.
- ✓ L'ASL ROMA 2, Dipartimento Prevenzione, U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con nota prot. n. 66508 del 24/03/2026, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 318930 in pari data, ha comunicato la non competenza sul progetto in esame.

**Considerato** che le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell'opera.

**Considerato** che in merito al quadro di riferimento ambientale, l'analisi dei fattori ambientali non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'opera. Inoltre, con la nota prot. n. 22499 del 31/03/2025 e la nota prot. n. 88433 del 15/12/2025, Arpa Lazio ha redatto la relazione tecnica, ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, analizzando i seguenti fattori ambientali ovvero acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, l'agente fisico rumore. Si rimanda alla lettura della suddetta relazione tecnica per considerazioni di dettaglio sulle matrici ambientali.

Considerato che, così come disposto dalla D.G.R. n. 736 del 09/11/2021 avente ad oggetto “Adozione regolamento regionale concernente: “Disciplina delle funzioni istruttorie attribuite ad ARPA in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti”, tali note sopra richiamate di Arpa Lazio delineano “il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal



proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati. La relazione fornisce indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento, utili per la definizione di eventuali misure mitigative". Arpa Lazio nelle note sopra richiamate non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto, fornendo nel contempo puntuali indicazioni tecniche di dettaglio sulle matrici ambientali considerate.

**Considerato** che il progetto analizzato contiene il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). In detto studio vengono analizzati i potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto e fornite per ogni componente ambientale interessata, le relative opere di mitigazione. Al fine di valutare l'impatto inter-operam viene indicato il cronoprogramma relativo alle fasi operative di realizzazione del progetto. Vengono analizzati i potenziali impatti ambientali e per ciascun ambiente interessato viene descritta la gestione dell'impatto e le eventuali misure compensative. È stata poi redatta una valutazione generalizzata degli impatti ambientali in fase di cantiere ed infine viene effettuata una valutazione generalizzata delle opere di monitoraggio e mitigazione.

I fattori ambientali presi in esame sono i seguenti: atmosfera, ambiente idrico e terrestre, ambiente eco-sistemico, ambiente umano, sonoro, storico, culturale, archeologico, monumentale, paesaggistico.

**Preso atto** del verbale della seduta di Tavolo Tecnico di confronto effettuato nell'ambito della procedura di cui all'art. 27-bis, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, tenutosi in data 18/01/2024; verbale disponibile in formato digitale nel box regionale.

**Preso atto** dei verbali delle sedute di Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90, tenutesi in data 20/02/2025 (I seduta), 01/04/2025 (II seduta), 19/11/2025 (I seduta bis), 13/01/2026 (II seduta bis), 17/02/2026 (III seduta), 26/03/2026 (III seduta, II parte); verbali disponibili in formato digitale nel box regionale.

**Considerato** che nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi, si è preso atto dei seguenti pareri favorevoli acquisiti in applicazione dell'assenso senza condizioni da parte di:

- Roma Capitale, Dipartimento Attuazione Urbanistica - Direzione Edilizia Privata, Servizio Autorizzazioni paesaggistiche - Legge 13/1989 – Agibilità, parere favorevole acquisito in applicazione dell'assenso senza condizioni, ai sensi dell'art. 14-bis, co. 4 della l. 241/1990;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio, Demanio e Patrimonio, Area Concessioni Demaniali, fluviali, lacuali, Demanio marittimo. Vigilanza demanio regionale oggi Area Concessioni Demaniali: Fluviali e Lacuali. Vigilanza demanio regionale collocata nella Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio e Autorità Idraulica, Demanio e Patrimonio, parere favorevole acquisito in applicazione dell'assenso senza condizioni, ai sensi dell'art. 14-ter, co. 7 della l. 241/1990.

**Considerato** che nell'ambito dei lavori della conferenza, si è preso atto della formazione in sede di Conferenza di servizi, dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, in



virtù:

- del parere espresso dal Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, con nota prot. n. 7096-P del 05/02/2026;
- del parere favorevole acquisito in applicazione dell'assenso senza condizioni, ai sensi dell'art. 14-bis, co. 4 della l. 241/1990 di Roma Capitale, Servizio Autorizzazioni paesaggistiche - Legge 13/1989 – Agibilità, del Dipartimento Attuazione Urbanistica - Direzione Edilizia Privata.

**Considerato** che l'analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto di quanto prescritto nell'Allegato VII del D.Lgs. n. 152/06 e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'opera.

**Considerato** che dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte.

**Ritenuto**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, avendo esaminato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti e valutato i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in argomento;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime **pronuncia di compatibilità ambientale positiva** con le seguenti vincolanti prescrizioni e condizioni:

1. Il progetto dovrà essere attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nel presente provvedimento.
2. Si dovranno recepire le indicazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale relativamente all'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale e al piano di monitoraggio ambientale.
3. Si ribadiscono le prescrizioni di cui alle note di Arpa Lazio, prot. n. 22499 del 31/03/2025 e prot. n. 88433 del 15/12/2025, impartite sui seguenti fattori ambientali ovvero acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, l'agente fisico rumore.

#### Misure progettuali e gestionali

4. In merito agli aspetti vegetazionali-forestali dell'intervento, dovrà essere realizzata l'opera di compensazione boschiva da attuarsi in coerenza con le modalità di cui alla soluzione 1 proposto nell'elaborato *Relazione rimboschimento*. Si ribadiscono inoltre le prescrizioni rimesse con la nota prot. n. 1148341 del 20/11/2025, dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste.
5. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo



tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia).

Dovranno inoltre essere predisposti i necessari accorgimenti per:

- attuare misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo;
  - collocare le aree temporaneamente adibite alla gestione dei cantieri (deposito veicoli, ricovero attrezzi, aree di betonaggio, ecc.) lontano da ricettori sensibili alle attività di lavorazione;
  - nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, devono essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso la protezione delle falde da agenti tossici ed inquinanti, con particolare attenzione alle aree dei cantieri prossimali ai corsi d'acqua;
  - le strade interessate dalla percorrenza degli automezzi diretti da o per il cantiere dovranno essere mantenute libere e pulite da fango e/o polveri;
  - dopo i lavori si dovrà provvedere alla rinaturalizzazione delle aree di cantiere attraverso il ripristino delle condizioni geomorfologiche, vegetazionali e del regime idraulico delle acque superficiali, al fine di impedire fenomeni di erosione e/o di impaludamento.
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 e riguardo la previsione di utilizzare in sito gran parte del materiale escavato, l'idoneità ambientale dello stesso dovrà essere accertata in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel *Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo*, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06. Per i volumi di terre e rocce da scavo non utilizzati in sito, si dovrà privilegiare l'avvio ad idonei impianti di recupero e, solo qualora non economicamente e tecnicamente possibile, prevedere l'avvio a discarica.
7. L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.

### Monitoraggio Ambientale e controllo:

8. I risultati dei monitoraggi eseguiti a cura della Proponente, dovranno essere comunicati e condivisi con i soggetti coinvolti nel procedimento e trasmessi all'Area V.I.A. per la pubblicazione degli stessi su apposito box digitale
9. Si ribadisce che dovranno essere effettuati i monitoraggi ambientali indicati nella documentazione in atti per i fattori atmosfera, ambiente idrico e terrestre, ambiente eco-



sistemico, ambiente umano, sonoro, storico, culturale, archeologico, monumentale, paesaggistico. La documentazione riguardante il suddetto monitoraggio dovrà essere trasmessa all'Area V.I.A., per la pubblicazione nel box dedicato e ai competenti Dipartimenti/Servizi di Roma Capitale, per le successive valutazioni di competenza

#### Modifiche o estensioni

10. Eventuali modifiche riguardanti l'intervento in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato Decreto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Il presente documento è costituito da n. 77 pagine inclusa la copertina.